Università
Ca'Foscari
Venezia
Facoltà
di Lingue
e Letterature
Straniere

Corso di Laurea
in Lingue e Culture dell'Asia Orientale

Prova finale di Laurea

LA MIGRAZIONE NELLA GUANGZHOU CONTEMPORANEA

Relatore
Ch.ma Prof.ssa Laura De Giorgi
Correlatore
Dott. Paolo Magagnin

Laureando
Matteo Dalena
Matricola 813520

Anno Accademico
2011/2012

简介

第一章 一 广州市：人口与历史发展

广州是广东省省会,亦是广东省的政治,经济,科技,教育和文化中心。广州地处广东省东南部，珠江三角州的北缘，濒临南海，毗邻香港和澳门，是华南地区的交通要道,通讯枢纽和贸易口岸,是中国的南大门。广州市管辖十个行政区(越秀，东山，海珠，荔湾，天河，白云，黄埔，芳村，花都及番禺)和两个县级市(增城和从化)。全市总面积 7435 平方公里，全市人口约 1270.08 万（2010 年）。

1980 年代以后广州经济进入高速增长时期，外来人口的数 1982 年，广州市外来人口数量为 80334 人，占总人口的比重仅为 1.55%。到 1990 年，广州市外来人口总量达到 561186 人，比 1982 年增长 598.57%,年均增长率达到 27.51%。1990 年代以后，广州市外来人口仍然保持高速增长态势，但由于基数较大，导致增长速度比 1980 年代略有下降。2000 年广州外来人口数量达到 428.2 万人，比 1990 年增长 662。98%,年均增长率为 22.53%。

城市功能是一个综合体系。任何城市，或大或小总是一个地区的中心，不仅是经济中心，也同时是政治、文化、信息中心。因此，对任何一个城市来说，首先重要的是合理地选择自己的功能发展方向，亦即功能定位。在此问题上，广州经历了一个反复的过程，自 50 年代后先后经历了七次变化：1954 年提出在相当的时期内，逐步使广州由消费城市基本上发展为社会主义的生产城市。1958 年提出把广州建设成为华南的工业基地。1961 年提出把广州建设成为一个具有一定重工业基础的轻工业为主的城市。1975 年提出逐步把广州市建设成为一个轻重工业相协调的综合工业城市，成为广东省的工业基地。1998 年提出广州中心城市功能定位为一个基地(工业基地)、八个中心(交通中心、商贸中心、金融中心、科技中心、信息中心、教育中心、文化中心、旅游中心)广州城市功能定位的这些变化，对广州的发展产生了直接的影响。解放前，广州是一个消费性商业城市。 。90 年代中后期，广州进一步强化了城市的大都市发展标准，改为北抑南拓，东移西调，向海滨发展，建设山水城市，以适合人的居住;同时，采取对传统工业实行改革、改造、改组并举，大力发展第三产业，发展高新技术产业，举办国际人才交流会，以发展的生机和活力推动创新创业。

第二章 一 户口制度

1958 年，中国颁布了第一部户籍制度《中华人民共和国户口登记条例》，确立了一套严格的户口管理制度。中国按照户口身份来执行科教、卫生、医疗、就业等一系列政策。这一计划经济体制下建立的户籍制度带有明显的“城乡二元分割”特征，由此产生了与户籍相关的“居住”和“暂住”等概念，事实上造成城乡之间、流动人口与本地人口之间在教育、医疗、社保、卫生等诸多方面的不平等。

1958 年，被视为中国人口管理制度的一个分水岭。这一年颁布的《中华人民共和国户口登记条例》及配套制度，为限制农村人口流入城市提供了详细的制度安排。在此前的 1954 年，其实中国公民的迁移自由已经从宪法中被取消。从 1958 年人民公社建立开始，中国人步入了一个漫长的城乡分割二元体制。建国后中国政府采取了优先发展重工业的战略，“一五”时期所建立的基本是军重工业为主的国家工业体系，重工业有一种内生的“资本排斥劳动”的机制，这一方式起初并未对农村劳动力完全封闭，期间部分农民工流动现象可以说明这一点。

在长达 50 年的时间里，户籍政策构筑了“农业户口”与“城市户口”在实际利益上的不平等。两种户口成为差别化分配各种利益的最直接标签。非农业户口在各项待遇上明显优于农业户口。1961 年之后，要成为国营企业工人一般首先要有城市户口。在整个社会，干部、工人、农民之间的阶级分野非常分明。户口制度的辐射力量是惊人的。人们很快发现，其背后逐渐附加了从社会保障到教育、医疗、公共服务等几乎所有公民权益的城乡化差异。城乡之间建立起一种在政治、经济、文化社会基础上的全方位不平等，由此也衍生了长期二元社会结构下城市市民的“一等公民”与农业人口的“二等公民”的社会地位。去掉“农”字标签，获得与城市公民平等的社会身份，成为几代农民百折不挠、掺杂无数辛酸血泪的奋斗史。

80 年代中后期，随着户籍制度的松动，“农转非”控制指标有所调整，一些地方开始规定农民交纳一定数额费用就可成为当地有效市民。城镇非农业户口商品化的“星星之火”由此点燃，并以燎原之势蔓延至全国。农民流动的事实，一度推动了 1993 年开始的户口制度思想的重大改变，当时政府在政策讨论中曾经提出过不再进行身份限制。1994 年公安部的户籍制度改革文件草稿基本精神就是改变管理原则，按照职业和居住地来建立户籍管理制度。然而，1994 年以后的宏观环境变化阻挡了这一改革的进程。本来已经起草户籍制度改革的文件暂时搁置，这一搁置就到了 2002 年，期间户籍政策一直未有实质性松动。进入城市的农民工在城市可以“立业”，但无法“安家”，城市不给他们“户口”，意味着没有城市居民的身份，也就享受不到城市居民可以获得的一切福利待遇。户籍制度、教育制度、保障制度、人事制度、医疗制度对城市户口、农村户口的双重标准，使得农民工只能游离于体制之外。户籍政策成为这一系列制度不公的核心载体。

第三章 一 流动人口与城市的关系：广州流动人口犯罪的问题以及广州城中村

这章主要介绍与分析 2010 广东省流动人口服务管理条例。广东现有暂住人口 2610.9 万，从 1 月 1 日起，《广东省流动人口服务管理条例》开始实施，在广州工作外地人从“暂住”到“居住证”，并将享受到“七年入户广州”的待遇。按照《条例》规定，居住证持证人在同一居住地连续居住并依法缴纳一办理社会保险费满七年、有固定住所、稳定职业、符合计划生育政策、依法纳税并无犯罪记录的,可以申请常住广州户口。根据广东省社会科学院人口与社会学研究所的研究报告,广东流动人口数量占全国的 1/3,“七年入户”政策降低了城市户籍制度改革的门槛,让一部分中低层次的外来务工人员也能从中获益,这是一个突破。但是这个条列有好处也有坏处。比如‘7 年入户’政策并不是指流动人口在同一地区 7 年就可以入户，而是指流动人口满足这个条件后，可以向所在地市申请入户，新的入户政策仍按照广州市引进人才优先原则，每年入户人数和具体办法将根据实际情况来确定。流动人员居住地的承受能力也是一个棘手问题。比如很多流动人口认为,入户后至少孩子入学的难题就解决了,但事实上并非如此。

第四章 一 流动人口与城市的关系：广州流动人口犯罪的问题以及广州城中村

这章主要有两部分：第一部分是关于广州流动人口犯罪的问题；第二部分介绍广州城中村的基本情况。流动人口犯罪是中国城市进化程中面临共同的问题。作为南方重要城市的广州，由于地处中国经济较发达的珠江三角腹地以及独特的交通中心位置，流动人口数量较多，由此引发的流动人口犯罪问题尤其突出。自 80 年代以来，这一问题一直是困扰着这座城市的较大社会问题。

广州是一个经济繁荣的特大中心城市，随着新一轮城市规划的具体实施和珠三角经济一体化进程的推进，特别是大容量交通网络体系和整个珠三 角城市圈产业体系的日益整合，广州的城市功能边界将不断扩展，广州吸纳国内外人口的能力也将加强。另外，在 2010 年广州亚运期间会迎来一个短期的人口高峰。像亚运会和春运等这些大型的群体性活动，可能会引致包括打、砸、抢、盗、杀、烧等社会犯罪案件，甚至是对人群密集区域、政府首脑 机关、民生设施等重点目标进行恐怖袭击或暴力刑事犯罪的重大政治危机事件。

20 世纪 80 年代中期特别是 90 年代以来，中国流动人口规模不断扩大，速度不断加剧，迅速步入人口流动的活跃期。2000 年第五次人口普查数据显示,全国流动人口超过 1.25 亿人，其中省内流动 9146 万人,跨省流动 3314 万人。

广州在城市化进程中，很少进行整个地区的全面开发，而是因地制宜，在城市开发过程中保留了不少原有居民的聚居区即“城中村”。这事实上也是珠三角地区城市化进程中的普遍特征。广州亚运会前后的城市开发中，这些聚居区才开始逐渐全面拆迁的进程，例如珠江新城的猎德村和五羊新城的杨箕村等。长期保留城中村的开发模式对于珠三角城市的社会平衡有着重要的意义，也可以说是广州长期被视为打工仔（蓝领和白领）的幸福乐园的一个重要制度基础。一是城中村居民通过征地补偿、村集体经营、租房等多种途径获得了从事中小型经营的基础，在近年的全面开发过程中也获得了较为丰厚的补偿。这一模式在城郊开发过程中也被沿用，因而城郊的当地居民也在传统农业之外另有收入来源。这就使得广州的城市和农村居民在城市化进程中收入差距相对较少，本地居民的社会结构相对平衡。二是城中村的普遍存在，使得珠三角地区的城市可以容纳各种类型的中小企业。这些城中村为各种从事商品流通的小企业提供了廉价而方便的经营条件，也为其员工提供了较为廉价的生活条件。在缺乏融入城市的公租房建设的情况下，城中村的社会功能无疑最为接近“公租房”，虽然它们是村民的个人物业或者村集体的物业。

INDICE

INTRODUZIONE 1

CAPITOLO I

GUANGZHOU TRA PASSATO E MODERNITA': SVILUPPI STORICI E DEMOGRAFICI

1.1. Introduzione 3

1.2. Sviluppi storici: Canton prima del 1949 4

1.3. 1949-1978: dalla fondazione della RPC alla nuova era delle Riforme Economiche 7

1.4. 1978-1987: gli effetti delle Riforme Economiche sulla città durante il primo decennio 10

1.5. Il dopo 1978: sviluppi recenti 17

1.6. Discussione dei dati relativi alla popolazione cittadina 22

CAPITOLO II

IL SISTEMA *HUKOU*

2.1. Introduzione 29

2.2. Le origini 29

2.3. L'*hukou* e il controllo dei flussi migratori 33

2.4. Le critiche al sistema 36

2.5. Il punto sulle riforme 40

2.6. Il controllo sociale 50

CAPITOLO III

LA POPOLAZIONE MIGRANTE A GUANGZHOU: DEFINIZIONI E REGOLAMENTI.

3.1. Introduzione 53

3.2. I migranti "temporanei" e i migranti "permanenti" 53

3.3. Traduzione normativa "Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong" del 2010 56

3.4. Breve panoramica sulla normativa "Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong" del 2010 68

CAPITOLO IV

LE DIFFICOLTA' DEI MIGRANTI NELLA METROPOLI: IL FENOMENO DEI "VILLAGGI URBANI" E LE PROBLEMATICHE LEGATE ALLA PUBBLICA SICUREZZA

4.1. Introduzione 73

4.2. L'offerta immobiliare a Guangzhou 74

4.3. Strategie di insediamento per la popolazione migrante 77

4.4. Dati demografici e reddito 78

4.5. Le diverse tipologie di alloggi 79

4.6. Reti sociali e condizioni di vita dei migranti 81

4.7. Situazione attuale dei villaggi urbani di Guangzhou 82

4.8. Due diverse tipologie di villaggi urbani 83

4.8.1. All'interno del centro cittadino circondati dallo sviluppo urbano.....83

4.8.2. Nella periferia urbana 83

4.9. Ripartizione dei *chengzhongcun* nella metropoli 84

4.10. Le principali caratteristiche dei villaggi urbani di Guangzhou 85

4.11. La riqualificazione dei villaggi urbani nella metropoli 87

4.12. Migranti e pubblica sicurezza: le caratteristiche principali dei reati commessi dalla popolazione migrante di Guangzhou 89

CONCLUSIONI 93

BIBLIOGRAFIA 95

GLOSSARIO 107

APPENDICE

"Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong" del 2010.....113

INTRODUZIONE

Guangzhou è la più grande città costiera del sud della Cina e la terza metropoli del Paese per abitanti e importanza dopo Shanghai e Pechino. Capoluogo della provincia del Guangdong, Guangzhou rappresenta il centro economico del Delta del Fiume delle Perle, che la posiziona nel cuore di una delle regioni cinesi più fiorenti in termini di commercio e industria manifatturiera.

Questo lavoro di tesi si propone di analizzare i flussi migratori che interessano la città di Canton, approfondendo i passaggi fondamentali attraverso cui si è snodato il suo sviluppo demografico e urbano a partire dagli anni Ottanta. La città di Guangzhou rappresenta un campo di studio appropriato per quanto riguarda l'analisi della popolazione migrante. La metropoli risulta infatti essere una tra le mete preferenziali di immigrati, dove i significativi cambiamenti economici hanno fatto crescere la costante domanda di forza lavoro che è tutt'ora una delle leve essenziali della crescita della città e dell'intera regione.

Lo studio proposto si concentra sul rapporto tra migranti, sviluppo urbano e amministrazione municipale, identificando i principali regolamenti cittadini in materia di immigrazione dell'ultimo decennio e descrivendo le caratteristiche essenziali della normativa attualmente in vigore a Canton. Inoltre, vengono presentate e approfondite le problematiche legate ai migranti che risiedono nella Municipalità, ponendo particolare attenzione alle diverse strategie abitative adottate e al rapporto tra migranti e pubblica sicurezza, esaminando nel dettaglio i tratti fondamentali dei reati commessi dalla popolazione non residente.

Nello specifico il lavoro di ricerca si compone di quattro capitoli. Nel primo capitolo viene tracciata una panoramica relativa al processo di espansione urbana, tenendo come riferimento le principali tappe storiche che hanno segnato l'intera Nazione. Parallelamente, viene fornita un'analisi sullo sviluppo demografico della popolazione residente e soprattutto di quella migrante. Quest'ultimo aspetto si concentra in parte sull'osservazione dei dati relativi alla popolazione cittadina pubblicati dal *National Bureau of Statistics* nel *Guangzhou Statistical Yearbook* 2010 e da quelli presenti nei censimenti nazionali relativi agli anni 1990, 2000 e 2010.

Il concetto di migrazione in Cina coinvolge diversi aspetti, tra cui uno dei più importanti è il sistema di registrazione familiare definito con il termine *hukou*. Per

questo motivo, il secondo capitolo delinea lo sviluppo storico del sistema *hukou* a partire dagli anni Cinquanta, analizzandone le riforme più importanti, le critiche e il ruolo fondamentale che esso ha nel controllo dei flussi migratori all'interno del Paese.

Il terzo capitolo rappresenta la parte centrale di questa ricerca di tesi e ha richiesto un intenso lavoro di documentazione e di studio dei regolamenti riguardanti i criteri di accesso della popolazione migrante nella Municipalità di Guangzhou. In particolare, il capitolo, dopo un'introduzione riguardante le cause che hanno portato i Governi locali ad allentare la morsa sui flussi migratori a partire dagli anni Ottanta, si focalizza sulla traduzione e sull'analisi della normativa in vigore da gennaio 2010 denominata "Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong".

Il quarto capitolo, infine, pone l'attenzione sulle problematiche relative all'integrazione tra cittadini non residenti e ambiente urbano. In particolare vengono affrontate le tematiche riguardanti gli alloggi e le diverse strategie abitative adottate dai migranti. Per quanto riguarda la Municipalità di Guangzhou, è emerso che l'80% della popolazione migrante predilige come luogo di permanenza uno dei 139 "villaggi urbani" presenti in città. In ultima analisi viene approfondito il rapporto tra migranti e pubblica sicurezza e viene proposta una indagine sui reati loro maggiormente ascritti. A causa del suo benessere economico, infatti, Guangzhou ha attratto una grande quantità di lavoratori provenienti dalle altre provincie e, allo stesso tempo, ha involontariamente richiamato anche individui con tendenze criminali da ogni parte del Paese.

CAPITOLO I

GUANGZHOU TRA PASSATO E MODERNITA'

SVILUPPI STORICI E DEMOGRAFICI

1.1. INTRODUZIONE.

L'antichità della città di Guangzhou è testimoniata dai suoi tre leggendari soprannomi: "la città dei fiori" (*huacheng* 花城), "la città della capre" (*yangcheng* 羊城) e "la città delle spighe di grano" (*suicheng* 穗城). Situata nel sud della Cina, giace sulla confluenza delle due diramazioni (est e nord) del fiume delle Perle. E' circondata a nord-est da delle colline e frontalmente dalla pianura alluvionale formata dal fiume nel corso dei secoli. Grazie alla sua strategia posizione a nord rispetto l'estremità del delta del Fiume delle Perle la metropoli è un porto commerciale sviluppato e per questo anche soprannominata "via della seta sull'acqua". Essendo una città antica e civilizzata, Guangzhou ha alle sue spalle oltre duemila e cento anni di storia. Attualmente rappresenta una delle più moderne città cinesi e costituisce il centro politico, economico, culturale e scientifico-tecnologico non solo della provincia del Guangdong, ma di tutto il sud della Cina. Inoltre, essendo stata una tra le prime città cinesi a beneficiare delle riforme economiche successive al 1978, Guangzhou ha saputo distinguersi per la sua abilità pioneristica essendo stata in grado di sfruttare le possibilità offerte dalla nuova era delle riforme[1].

Grazie alla sua forza e al suo status politico di capitale di provincia, Guangzhou fu quindi considerata come la città dominante della regione per lungo periodo. Tuttavia, alla luce dei recenti cambiamenti a livello globale e nazionale, la metropoli ha visto il sorgere di nuove preoccupazioni, e si è trovata a fronteggiare nuove sfide[2].

---

[1] Ezra F. VOGEL, *One Step Ahead in China: Guangdong Under Reform*, Harvard University Press, Cambridge, 1990, pp. 77-83.

[2] Per quanto riguarda l'offerta di politiche di favore agli investitori stranieri, Guangzhou si trova sullo stesso piano di altre città della Cina. Questo è risultato particolarmente evidente dopo l'accesso della Cina nel WTO nel 2001 (Carlos A. MAGARIÑOS et al., *China in the WTO: The Birth of a New Catching-Up Strategy*, Eastbourne UK, Palgrave Macmillan, 2002, pp. 1-13). In secondo luogo, la predominanza della metropoli è stata erosa a causa del ritorno della sovranità di Hong Kong e Macau sulla Cina. Infine, non si possono sottovalutare dei fattori fondamentali come il rapido sviluppo di due zone economiche speciali come Zhuhai e Shenzhen, la forte espansione di altre

Attualmente la municipalità di Guangzhou ricopre un'area di 7434 m^2 con una popolazione di 12.7 milioni di abitanti[3]. Include inoltre due contee amministrative (*xianjishi* 县级市)[4], *Conghua* e *Zengcheng* (solitamente considerate periferia urbana o area di scambio con la campagna[5]) e 10 distretti urbani, *Liwan*, *Yuexiu*, *Baiyun*, *Tianhe*, *Haizhu*, *Huangpu*, *Panyu*, *Huadu*, *Nansha* e *Lougang*.

1.2. SVILUPPI STORICI: CANTON PRIMA DEL 1949.

Figura 1. La posizione della città di Guangzhou all'interno della Paese.

città di piccola e media grandezza nell'area del delta del fiume delle Perle e il fulminio accrescimento di città che fungono da propulsore per l'economia cinese (come ad esempio Shanghai). Questi cambiamenti hanno più volte messo in discussione le funzioni che la città svolge come centro commerciale, finanziario, manifatturiero e turistico della Cina meridionale e l'hanno inevitabilmente portata a un'acuta competizione regionale e internazionale.

[3] Statistics Bureau of Guangzhou, (Guangzhou shi 2010 nian di liu ci quanguo renkou pucha zhuyao shuju gongbao) 广州市 2010 年第六次全国人口普查主要数据公报 (Comunicato dei dati principali del sesto censimento nazionale 2010 della città di Guangzhou), 16 maggio 2011, (http://www.gzstats.gov.cn/tjgb/glpcgb/201105/t20110517_25227.htm), 21 febbraio 2012.

[4] Nella maggior parte dei casi, le "città-contea" sono delle ex contee trasformate in città senza però né cambiarne il nome, né i confini amministrativi durante il processo di conversione da contea a città. Per ulteriori approfondimenti consultare Laurance J. C. MA, "Administrative changes and urban population in China", *Annals of the Association of American Geographers*, 77, 3, 1986, pp. 373–395. Queste contee con status di città sono designate dal Consiglio di Stato sulla base di due criteri: dimensione della popolazione agricola e capacità economica. Per molte contee è importante acquisire lo status di città (*shi*) poiché in questo possono accedere ai benefici negati invece alle contee che non detengono lo status di *shi*.

[5] Chiara RANI, "Analisi socioeconomica della regione del Guangdong", *China News*, 13, 2004, pp. 13-47.

I primi confini amministrativi della città furono tracciati già nel 214 a.C. durante la Dinastia Qin e le mura vennero costruite non distanti dall'attuale centro storico. Successivamente, la città subì una serie di grandi cambiamenti durante le Dinastie Han, dei Tre Regni, dei Tang, dei Song e degli Yuan e venne ampliata ulteriormente tra il 1368 e il 1398 diventando l'area nota con il nome di "città vecchia"[6]. Vi furono nuovi sviluppi urbani nella parte sud e ovest durante il periodo precedente alla fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949 per seguire i mutamenti del porto dovuti alla sedimentazione del fiume, tuttavia l'ampliamento fisico di Guangzhou fu limitato principalmente a margine della città vecchia. Durante la Dinastia Han, la città si conquistò una buona reputazione come porto commerciale, in particolare per quanto riguarda il settore della cantieristica industriale e delle spedizioni. In seguito, durante il periodo Tang, il trasporto marittimo si sviluppò rapidamente e Canton divenne il porto più attivo dell'impero cinese, nonché uno tra i più importanti del mondo. Il declino della "via della seta" ha inoltre contribuito all'emergere della "via della seta sull'acqua", ovvero il punto di partenza come collegamento tra la città, il Sud-est asiatico e il Medio Oriente. Prima del 1757, il dominio della metropoli sul commercio con i paesi stranieri subì due battute d'arresto. La prima avvenne durante la Dinastia Yuan quando entrò in competizione con Quanzhou, nel Fujian, poiché questo divenne uno tra i maggiori porti commerciali a livello internazionale. La seconda battuta d'arresto avvenne intorno al 1600 quando il Governo centrale decise di chiudere gli accessi alle coste per impedire il dilagare del fenomeno della pirateria[7]. Nel 1757 il Governo riaprì i propri uffici solamente nella città di Canton che divenne l'unico porto internazionale del tempo[8]. Questo monopolio sul commercio con il resto del mondo rimase incontrastato fino alle Guerre dell'Oppio. Durante questo periodo il commercio internazionale passava necessariamente attraverso Guangzhou e quasi tutte le compagnie mercantili dell'epoca avevano le loro sedi nella città[9]. Questa prosperità, non solo portò grande benessere a tutta la

[6] Xueqiang XU, "Guangzhou: China's southern gateway", in Victor F.S. Sit, (a cura di), *Chinese Cities: The Growth of the Metropolis since 1949*, Hong Kong, Oxford University Press, 1988, pp. 167-177.
[7] *Ibidem*, p.172.
[8] Gli uffici del Governo Centrale negli altri porti commerciali costieri rimasero chiusi per più di 80 anni (dal 1757) a causa dei ripetuti attacchi di briganti e pirati. Si veda Xueqiang XU, "Guangzhou: China's…" pp.172-173.
[9] Ming K. DHAN, "Hong Kong-Guangdong link in historical perspective", in Reginald Yin-Wang Kwok *et Al.* (a cura di), *The Hong Kong-Guangdong Link: Partnership in Flux,* Hong kong, Hong Kong University press, 1995, pp. 34–37.

comunità, ma ebbe effetti positivi soprattutto sull'industria artigianale e sullo sviluppo del commercio.

Dopo il 1840 il porto internazionale di Guangzhou perse la supremazia di porto internazionale principalmente per due motivi: in primis, la vittoria della Guerra dell'Oppio da parte della Gran Bretagna e la conseguente firma del trattato di Nanchino nell'agosto 1842, che portarono come conseguenza la nascita di cinque "porti aperti" (Xiamen, Fuzhou, Ningbo, Shanghai e naturalmente Guangzhou). Gli altri quattro porti entrarono rapidamente in forte competizione con Canton e ne decretarono un progressivo declassamento a porto di secondo livello, eclissato anche dal crescente sviluppo industriale di città quali Beijing, Shanghai e Tianjin.

In secondo luogo, sempre conseguente allo stesso Trattato di Nanchino, la cessione dell'isola di Hong Kong alla Gran Bretagna, che decretò che il porto dell'isola fosse deliberatamente utilizzato dal Governo britannico come principale porto di passaggio tra la Cina e resto del mondo[10]. Guangzhou perse quindi terreno in favore di Hong Kong che divenne presto il più grande porto internazionale della Cina meridionale[11]. Il declino del commercio estero di Canton fu seguito dall'emergere dello snodo commerciale rappresentato da Shanghai. Da quel momento in poi, fino al 1949, la città non fu più in grado di riacquisire la supremazia di un tempo. Per quanto riguarda la popolazione, fatta eccezione per una lieve diminuzione durante la Dinastia Sui, vi fu un costante incremento nei duemila anni intercorsi tra la Dinastia Han e quella Qing[12] (vedi tabella 1).

Tabella 1. Densità della popolazione a Guangzhou durante le dinastie (nucleo abitativo/ km^2)

Dinastia	Han	Jin	Sui	Tang	Song	Yuan	Ming	Qing*
Densità	0,15	0,8	0,5 – 1	1 – 2	3 – 4	4 – 5	10 – 20	200

* Persona/km^2

Fonte: Chunshan ZHOU *et Al.*, "Population distribution and its change in Guangzhou city", *Chinese Geographical Science*, 8, 3, 1998.

[10] Jing ZHENG 静郑, "Guangzhou chenshi yu chanye fazhan de lishi fenxi", 广州城市与产业发展的历史分析(Analisi storica e analisi degli sviluppi industriali della città di Guangzhou), in Guangzhoushi chengshi guihua kancha sheji yanjiuyuan, 1999, pp. 6-7.
[11] Doak A. BARNET, *Communist China: The Early Years*, 1949-5, New York, Praeger, 1964, pp. 90-98.
[12]Chunshan ZHOU *et Al.*, "Population distribution and its change in Guangzhou city", *Chinese Geographical Science*, 8, 3, 1998, p.195.

1.3. 1949-1978: DALLA FONDAZIONE DELLA RPC ALLA NUOVA ERA DELLE RIFORME ECONOMICHE.

La presa di potere da parte del Partito Comunista Cinese (PCC) nel 1949 portò a un profondo cambiamento ideologico per quanto riguarda gli aspetti sociali, economici e politici della città. Il forte controllo esercitato dalla leadership del Partito Comunista ha introdotto il modello di economia pianificata e ha abolito la logica di mercato libero. Per eliminare il carattere di alienazione tipico della precedente società capitalista, vennero appoggiate in città attività economiche di tipo statale[13]. Il ritiro del paese dal mondo esterno era visto dalla leadership del PCC come una delle soluzioni per contrastare l'influenza del potere politico dei paesi occidentali sulla Cina. In linea con questa filosofia di pensiero, Guangzhou venne percepita dal Governo centrale come un centro di contaminazione capitalista[14]. La città fu quindi oggetto di una massiccia trasformazione in direzione di un'economia socialista, durante cui si incentivò un processo di industrializzazione caratterizzato dalla proprietà statale di tutti i mezzi di produzione[15]. Il ritiro di Guangzhou dal commercio con il mondo esterno fu ulteriormente definito dallo scoppio del conflitto della guerra di Corea (1950-1953) e dal conseguente embargo ai danni della Cina imposto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite[16]. Sostanzialmente, rispetto alle città interne al territorio cinese, lo sviluppo urbano della città di Canton fino al 1978 fu molto lento, e il suo ruolo di centro commerciale della Cina meridionale, si arenò in un'economia chiusa.

---

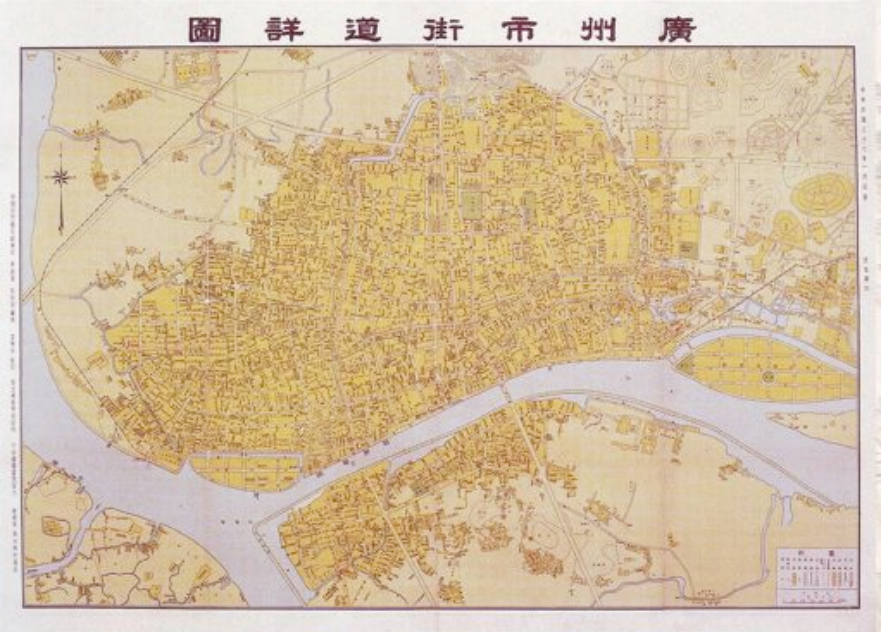
[13] Jack C. FISHER, "Planning the city of socialist man", *Journal of American Institute of Planners*, 28, 4, 1962, pp. 252–255.

[14] Fengyun MU, Zengxiang ZHANG, Wenbin TAN, Bin LIU, 凤云牟，增祥张，文彬谭，斌刘, "Guangzhou chengshi kongjian xingtai tezheng yu shikong yanhua fenxi"广州城市空间形态特征与时空演化分析, (Analisi delle caratteristiche spaziali e dell'evoluzione morfologica temporale della città di Guangzhou), in *Diqiu xinxi kexue*, 9, 5, 2007, p.95.

[15] *Ibidem*, p.263.

[16] L'embargo fu ufficialmente annullato il 1972 con la visita in Cina di Nixon. Diego Angelo BERTOZZI, in "La contrarità cinese alla pratica unilaterale dell'embargo", Marx21.it, 19 gennaio 2012, http://www.marx21.it/internazionale/pace-e-guerra/815-la-contrarieta-cinese-alla-pratica-unilaterale-dellembargo.html, 5 febbraio 2012.

Figura 2. La città di Guangzhou nel 1948.



Durante il periodo di sviluppo successivo al 1949, l'espansione della città fu principalmente guidata da una pianificazione economica[17]. La pianificazione urbana ha avuto, al contrario, un ruolo limitato. Per questo motivo la città è cresciuta in modo incontrollato, spesso assoggettata alle esigenze dell'industria pesante. Fortunatamente il nucleo urbano ha continuato a essere compatto a causa della scarsità di investimenti destinati all'industria da parte del Governo centrale. La maggior parte dei nuovi ampliamenti venne effettuata nella parte est della città; questo portò il territorio di Guangzhou a scontrarsi con la sponda est dell'estuario del fiume delle Perle. I confini di Canton sono stati un importante fattore per quanto riguarda lo sviluppo urbano e diventarono una notevole barriera per la crescita della città durante il periodo successivo alle riforme[18].

Dopo la fondazione della RPC, la popolazione nella città generalmente aumentò da 1.506 milioni nel 1950 a 3.017 milioni nel 1980. Durante l'implementazione del Primo Piano Quinquennale (1953-1957) (*Zhongguo wunian jihua* 第一个中国五年计划), la maggior parte del Paese si trovava in rovina e, per

[17] Fengyun MU, Zengxiang ZHANG, Wenbin TAN, Bin LIU, 凤云牟，增祥张，文彬谭，斌刘, "Guangzhou chengshi kongjian xingtai tezheng yu shikong yanhua fenxi"广州城市空间形态特征与时空演化分析, (Analisi delle caratteristiche spaziali e dell'evoluzione morfologica temporale della città di Guangzhou), in *Diqiu xinxi kexue*, 9, 5, 2007, p.95.
[18] Lo sviluppo della città verso sud, nord e ovest fu limitato dalla presenza delle Contee di Panyu e Huadu e dalla città di Foshan. Le aree presenti a nord sono invece segnate dalla vicinanza con le montagne Baiyun e con le sorgenti d'acqua della città.

cercare di risanare l'economia nazionale, venne lanciato un piano di ricostruzione economica su larga scala. Data la crescita di potere economico a livello nazionale, il numero della popolazione di Guangzhou, quindi incrementò velocemente (vedi tabella 2).

Durante il Secondo Piano Quinquennale (1958-1962) messo in atto dal Governo centrale, Guangzhou entrò in una fase di grande sviluppo industriale. Nell'area periferica della città furono costruiti numerosi stabilimenti di ampie dimensioni, come impianti per la lavorazione del ferro e dell'acciaio, cotonifici, industrie chimiche e, nel nuovo porto situato nel quartiere di Huangpu, vennero creati diversi cantieri navali. Sostanzialmente, la popolazione durante i primi due anni continuò ad aumentare in modo costante.

Tabella 2. Tasso di incremento della popolazione di Guangzhou in diversi periodi (%)

Periodo	Settore agricolo	Settore non agricolo	Totale
1949 – 1952	2,2	5,1	4,3
1953 – 1957	1,9	7,0	5,7
1958 – 1962	0,9	2,6	2,2
1963 – 1965	5,5	1,1	2,0
1966 – 1970	2,5	- 1,1	- 0,2
1971 – 1975	3,2	0,7	1,4
1976 – 1979	0,3	3,0	2,3
1950 – 1979	2,2	2,5	2,4

Fonte: Guangzhou Statistical Bureau, 1980.

Sebbene lo sviluppo industriale portò a un incremento della popolazione anche nelle aree industriali stesse (le quali erano situate a una certa distanza dal centro cittadino), l'aumento demografico più sostanziale fu quello rilevato all'interno dell'area urbana. Dopo il 1958, tre anni di disastri naturali e carestie portarono allo stremo la popolazione della città fino a quando, alla fine del 1960, molti residenti furono costretti a tornare nelle campagne, causando una brusca caduta del numero di popolazione residente nella città[19]. Ad ogni modo, grazie all'apertura nel 1960 del ponte Zhujiang (*Zhujiang daqiao* 珠江大桥) che collega l'area centrale con la sponda ovest del Fiume delle Perle, il quartiere di Fangcun

[19] Chunshan ZHOU *et Al.*, "Population distribution…", *cit.*, p.197.

cominciò a ripopolarsi gradualmente[20]. Una delle conseguenze della Rivoluzione Culturale sulla città di Guangzhou fu il ristagno dell'economia urbana. In particolar modo, la politica di rieducazione dei giovani nelle campagne messa in atto dal Governo durante quegli anni, cambiò radicalmente il modo di pensare e agire della popolazione. Tuttavia, poiché il tasso di aumento demografico era relativamente alto, il numero degli abitanti della città rimase sostanzialmente stabile (vedi tab. 2). Il ponte del Popolo (*Renminqiao* 人民桥), che collega la zona a nord del fiume con l'area a sud, fu aperto nel 1967, mentre il ponte Haizhu (*Haizhuqiao* 海珠桥) fu allargato nel 1975[21], assicurando molti vantaggi ai residenti della parte meridionale[22]. Durante il Terzo (1966-1970) e il Quarto Piano Quinquennale (1971-1975), il porto di Huangpu fu ampliato e ricostruito per diventare la nuova area destinata allo sviluppo dell'industria pesante. Il settore industriale della città quindi, attratto dalle opportunità del nuovo porto fluviale, si spostò progressivamente verso est, registrando un incremento stabile e graduale della popolazione nel quartiere di Huangpu.

1.4. 1978-1987: GLI EFFETTI DELLE RIFORME ECONOMICHE SULLA CITTÀ DURANTE IL PRIMO DECENNIO.

Il principale passo in avanti nello sviluppo della città avvenne nel 1979 in seguito alle riforme economiche e alla Politica della "Porta Aperta" (*gaige kaifang zhengce* 改革开放政策). Il cambiamento in campo politico pose Guangzhou in prima linea nel processo di riforme, garantendole una posizione di vantaggio rispetto a molte altre città cinesi e permettendole, inoltre, di guadagnare nuovamente il ruolo di crocevia commerciale della Cina meridionale[23]. Nel 1984 Canton fu

[20] Fengyun MU, Zengxiang ZHANG, Wenbin TAN, Bin LIU, 凤云牟，增祥张，文彬谭，斌刘, "Guangzhou chengshi kongjian xingtai tezheng yu shikong yanhua fenxi"广州城市空间形态特征与时空演化分析, (Analisi delle caratteristiche spaziali e dell'evoluzione morfologica temporale della città di Guangzhou), in *Diqiu xinxi kexue*, 9, 5, 2007, p.97.

[21] Jing ZHENG 静郑, "Guangzhou chenshi yu chanye fazhan de lishi fenxi", 广州城市与产业发展的历史分析(Analisi storica e analisi degli sviluppi industriali della città di Guangzhou), in Guangzhoushi chengshi guihua kancha sheji yanjiuyuan, 1999, p. 3.

[22] Il ponte Haizhu fu il primo ponte costruito sul fiume delle Perle; i lavori di costruzione iniziarono nel 1929 e terminarono nel 1933. Yan, *Haizhu bridge undergoes physical checkup*, Newsgd.com, 13 giugno 2006, http://www.newsgd.com/news/guangdong1/200606130052.htm, 2 febbraio 2012.

[23] Xu, J. *et Al.*, Development *under China's Open Policy*, 2000 The Chinese University Press, Hong Kong. pp. 284–298.

designata come una delle quattordici città costiere aperte (*yanhai kaifang chengshi* 沿海开放城市). Il nuovo status offrì un'eccezionale opportunità alla città per rilanciare la sua precedente immagine di centro commerciale, cosa che, di conseguenza stimolò l'espansione delle attività del settore terziario. Se inizialmente l'obiettivo primario era quello di trasformare Guangzhou in un centro prettamente produttivo, in seguito al 1978, il nuovo programma si focalizzò sullo sviluppo di una città che, nel territorio cinese meridionale, si distinguesse per la sua prosperità, stabilità, benessere e civiltà. L'impatto di questo tipo di strategia fu profondo: tra il 1980 e il 1985 il tasso di crescita economica della città aumentò del 16% annuo con una crescita del Prodotto Interno Lordo da 0.74 a 1.58 miliardi di dollari. In particolare, il settore terziario ha avuto un significativo incremento, aumentando del 7% in sette anni a partire dal 1978. Questi cambiamenti gettarono le basi per nascita di una Guangzhou che diventò ben presto il fulcro economico dell'intera regione del Guangdong. Il rapido sviluppo fu accompagnato da un incremento della popolazione, che alla fine del 1985, salì a più di 3.2 milioni di abitanti, la maggior parte dei quali viveva nel cuore ormai in rovina della città[24]. Il problema del sovraffollamento nel centro cittadino emerse durante quegli anni e si aggravò ulteriormente quando gli investitori cinesi e stranieri cominciarono a costruire alberghi, centri commerciali e uffici.

[24] National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, p. 62.

Figura 3. Guangzhou e i suo distretti amministrativi nel 2012.

Il boom economico del primo periodo delle riforme ebbe come conseguenza un nuovo sviluppo urbano di vaste proporzioni[25]. La politica delle riforme, infatti, consentì agli ufficiali e ai loro familiari, come anche ai giovani riformati, di fare ritorno in città, contribuendo ad una costante crescita demografica. Insieme al naturale aumento del tasso di crescita della popolazione cittadina, questo massiccio ritorno alla città, sfociò in un maggior incremento della popolazione totale all'interno del centro urbano[26]. Per cercare di contenere la rapida crescita economica, l'aumento della popolazione e, allo stesso tempo, attenuare lo sviluppo disorganizzato del centro storico, l'amministrazione centrale decise di supportare lo sviluppo di nuove aree, adottando una politica di maggior controllo sulla crescita del centro storico vero e proprio[27]. Durante il Quattordicesimo Piano Generale (1979-1983), il Consiglio di Stato ratificò il programma di riqualificazione della città, che rappresentava il primo piano generale completo e sistematico dopo la liberazione di Guangzhou. Il programma definì la struttura e le dimensioni della città e gettò le linee guida relative alla pianificazione urbana per gli anni

[25] Fulong WU, *et Al., Urban development in post-reform China: state, market, and space*, Oxford, Taylor & Francis, 2007, pp. 208-210.
[26] Chunshan ZHOU *et Al.*, "Population distribution…", *cit.* pp.197-198.
[27] Wu JIN, 武 进, *Zhongguo chengshi xingtai: jiegou, tezheng ji yanbian* 中国城市形态：结构、特征及演变, (Morfologia delle città cinesi: struttura, caratteristiche ed evoluzione), Nanjing, Jiangsu xuejishu chubanshe, 1990, pp.38-40.

futuri[28] (vedi tabella 3). Nello specifico furono creati tre diversi nuclei urbani (centro storico, Tianhe, Huangpu) divisi tra loro da zone verdi e collegati da un'efficiente rete di trasporti[29].

Tabella 3. I piani generali di Guangzhou dal 1949

Ordine	Anno	Durata (anni)	Popolazione prevista (migliaia)
1	1954	40-50	2 200
2	1954	20	2 200
3	1954	25	2 200
4	1954	5-20	2 000
5	1955	15-20	1 600
6	1955	15	1 400
7	1955	15	1 450
8	1956	15 (a breve termine)	1 450
		40 (a lungo termine)	1 750
9	1957	15-40	1 850
10	1959	10-15	2 500
11	1962	15	2 200
12	1972	8-48	-
13	1977	10 (a breve termine)	2 500
		25 (a lungo termine)	2 820
14	1978	10 (a breve termine)	2 800
		20 (a lungo termine)	

Fonte: Ufficio di Pianificazione di Guangzhou, 1994.

Alla metà degli anni Ottanta, la Sesta edizione dei Giochi Nazionali fu tenuta a Guanghzou e in questa occasione appunto la città colse l'opportunità di costruire

[28] Sebbene il Tredicesimo Generale (1972-1976) giocò un ruolo molto importante per quanto riguarda lo sviluppo di Guangzhou, la pianificazione urbana fu sempre controllata dal Governo centrale attraverso i piani annuali o quinquennali. Per questo motivo, le problematiche della città venivano considerate solo da un punto di vista ingegneristico, poiché il sistema economico-politico cinese di quegli anni era fortemente centralizzato. Perciò, molti problemi come l'esistenza di infrastruttura urbana sottosviluppata e una struttura spaziale troppo dispersiva vennero ignorati. Sebbene il Quattordicesimo Piano Generale tentò di rimediare a queste mancanze, tuttavia limitò sé stesso alla pianificazione statale strategica. Ning YUEMING, *Metropolitan planning and management in the developing world: Shanghai and Guangzhou, China*, Nairobi, United Nations Center for Human Settlement (Habitat), 1995, pp. 76-78.

[29] Nello specifico il Quattordicesimo Piano Generale consiste nella suddivisione del centro città in 4 sub-agglomerati i quali ricoprono il vecchio quartiere urbano e i quartieri di Donghshan, Yuexiu, Liwan, Tianhe e Fangcun. Vengono identificati due centri cittadini: il centro più antico (città vecchia) e quello nuovo chiamato La Nuova Città di Zhujiang (*Zhujiang xincheng* 珠江新城) che ancora continua ad espandersi. Il vecchio quartiere cittadino diventerà il centro economico, politico e culturale della città e avrà allo stesso tempo funzioni diversificate (industria e quartieri residenziali). La riqualificazione del centro urbano è un punto focale per quanto riguarda il miglioramento della viabilità stradale, delle condizioni di vita della popolazione, la costruzione e il mantenimento di infrastrutture e servizi pubblici e infine per il controllo dell'incremento della popolazione. YUEMING, *Metropolitan planning*…, cit., pp. 115-118.

il nuovo quartiere (Tianhe) nella parte orientale della città dove furono collocate le strutture sportive e il centro finanziario e commerciale (*Central Business District)*. Inoltre, altri due quartieri, Fangcun e Baiyun, furono invece costruiti con lo scopo di controllare l'ambiente della città interna già esistente. Le Zone di Sviluppo Economico e Tecnologico della metropoli (ETDZ-*Economic and Technological Development Zone*) furono create nei pressi della parte est dell'estuario del fiume delle Perle e del porto di Whampoa (quartiere di Huangpu) con lo scopo di attrarre investimenti stranieri (vedi figura1) [30].

Figura 4. Guangzhou e i suoi principali quartieri amministrativi durante gli anni Ottanta

Fonte: Siu-Wai WONG, Bo-sin TANG, "Challenges to the sustainability of 'Development Zones': A case study of Guangzhou Development District, China", in Cities, Department of Building and Real Estate, The Hong Kong Polytechnic University, Kowloon (Hong Kong), 2005, 22, 3.

[30] Con l'introduzione della politica della "Porta Aperta" alla fine degli anni settanta, il Governo approvò la creazione di quattro Zone Economico Speciali (Shenzhen, Zhuhai, Shantou and Xiamen) nelle quali politiche speciali vennero concesse per testare l'effettiva applicabilità della nuova economia di mercato al territorio cinese. All'interno di queste quattro aree venivano offerti trattamenti di favore in termini di sgravi fiscali e prezzi agevolati sulle materie prime con lo scopo di riuscire ad attrarre investimenti stranieri. Duranti i primi anni ottanta, visti i notevoli risultati accumulati in termine di rendimento economico, il Governo centrale decise di creare le Zone di Sviluppo Economico e Tecnologico (ETDZ – Economic and Technological Development Zone) per poter estendere la Politica della Porta Aperta in molte più città. Esse avevano le stesse caratteristiche delle ZES in termini di agevolazione fiscale, ma in termini di proporzione di sviluppo, quello delle ETDZ risultava minore di quello delle ZES. Per questo motivo le SEZ vennero pianificate come vere e proprie città mentre le EDTZ vennero progettate solo come aree economiche indipendenti all'interno dei centri urbani. Siu-Wai WONG, Bo-sin TANG, "Challenges to the sustainability of 'development zones': A case study of Guangzhou Development District, China", in Cities, Department of Building and Real Estate, The Hong Kong Polytechnic University, Kowloon (Hong Kong), 2005, 22, 3, p.306.

L'Amministrazione cittadina incoraggiò gli investitori stranieri ad acquisire terreni investendo denaro nella realizzazione di servizi pubblici come la fornitura idrica ed elettrica, la costruzione di strade, magazzini e servizi di sostentamento[31]. A quel punto, lo sviluppo di questo progetto prevedeva un sistema relativamente chiuso che aveva solamente lo scopo di attrarre investitori e che però non prevedeva nessuna interazione con il centro urbano vero e proprio[32]. A motivare la scelta di questa strategia di sviluppo sussistevano ragioni di tipo economico e politico: economicamente, il collocare le Aree di Sviluppo nella città vecchia non risultava redditizio poiché la riqualificazione delle infrastrutture, finalizzata a incontrare le esigenze degli investitori stranieri, avrebbe richiesto l'impiego di ingenti capitali. Dal punto di vista politico, invece, il Governo cinese adottò un comportamento diffidente nei confronti della politica di apertura alle aziende straniere e, soprattutto durante i primi anni Ottanta, continuò ad avere una forte resistenza nei confronti dell'ideologia capitalista. Per questo il Governo cinese tentò di collocare le Zone di sviluppo nelle aree rurali, in modo da mantenere una certa distanza tra gli investitori stranieri e gli abitanti[33]. In altre parole, il Governo sperava di ottenere tecnologia all'avanguardia e nuove tecniche di gestione dai Paesi occidentali, rifiutandone però l'influenza ideologica..

Il nuovo progetto della città fu il segnale di un importante cambiamento della politica di pianificazione territoriale. Prima delle riforme economiche del 1978, lo sviluppo spaziale dipendeva principalmente da progetti industriali individuali che fornivano lavoro, infrastrutture e provviste alla popolazione. In seguito alle riforme, il Governo investì nella riqualificazione del territorio tracciando le Zone di Sviluppo Economico e Tecnologico e fornendo infrastrutture e servizi che rientravano in un unico piano. In questo modo il Governo riuscì ad attrarre non solo capitali esteri, ma anche residenti stranieri[34]. Nonostante questi cambiamenti, però, il potenziamento territoriale di Guangzhou era fortemente legato a dinamiche che non dipendevano dal mercato economico. L'emergere di quartieri periferici come le Zone di Sviluppo Economico e Tecnologico, in realtà, non contribuivano concretamente ad alimentare il processo di decentramento della

[31] Shao Shuang Long, 绍双龙, "Guangzhou chengshi gongneng xuanze yu peiyu", 广州市城市功能选择与培育, (Identificazione delle funzioni urbane e della crescita della crescita Guangzhou), *Chengshi fazhan yanjiu*, 9, 1, 2002, p. 25.
[32] Siu-Wai WONG, Bo-sin TANG, "Challenges to the sustainability …", *cit.* pp. 306-308.
[33] *Ibidem*.
[34] Fulong WU, "The new structure of building provision and the transformation of the urban landscape in metropolitan Guangzhou, China", *Urban Studies*, 35, 2, pp.274-277.

popolazione verso la periferia. Durante la metà degli anni Ottanta, il centro città di Canton comprendeva solo il 21% dello spazio urbano totale, tuttavia concentrava al suo interno il 60% tra popolazione urbana, numero di aziende, linee ferroviarie e volume di merci[35]. Contrariamente al periodo precedente, la pianificazione cominciò a giocare un ruolo fondamentale nella riqualificazione urbana. Il principio base adottato in questo periodo fu quello della massima ottimizzazione degli spazi urbani con lo scopo di controllare la crescita demografica nel centro città. In seguito al Quattordicesimo Piano Generale, infatti, viene fissato a 250 km^2 la superficie massima di espansione della città fino all'anno 2000 e a 2 milioni la quota massima di abitanti nel centro storico[36]. Un altro problema legato all'aumento demografico nella metropoli era la crescente domanda di unità abitative. Prima delle riforme, l'edilizia residenziale dipendeva dagli investimenti del Governo centrale che facevano parte del piano edilizio nazionale. L'Amministrazione centrale solitamente forniva una quota fissa ai dipartimenti cittadini interessati, i quali li distribuivano alle diverse unità. Le abitazioni costruite venivano assegnate gratuitamente ai dipendenti delle unità lavorative come sorta di sussidio statale. Dall'altro lato, lo Stato non era in grado di stanziare sufficienti fondi al progetto di edilizia nazionale. Questo meccanismo limitava non solo l'edilizia residenziale, ma incrementava così anche il divario tra l'aumento demografico e l'edilizia residenziale stessa[37]. Di conseguenza, più case venivano costruite e più aumentava il carico dello stato per quanto riguarda i sussidi ai dipartimenti[38].

Durante il trentennio che va dal 1950-1980, gli investimenti statali nel settore dell'edilizia residenziale furono pari a 630.38 milioni di Yuan, con una media annuale di 21.01 milioni. Solamente per quanto riguarda il settore residenziale, si registrò un calo di più del 10% annuo rispetto alla somma totale investita. Dall'inizio delle riforme, l'unico canale percorribile per gli investimenti, ovvero quello statale, fu diversificato comprendendo anche i Governi locali, imprese,

[35] Xueqiang XU, "Guangzhou: China's…", *cit.*,pp.172-175.
[36] Durante gli anni novanta, furono apportate delle modifiche al Quattordicesimo Piano Generale a causa del forte impatto economico che Honk Kong (dal 1997) ha avuto e continua tutt'ora ad avere non solo nei confronti di Guangzhou, ma di tutta la regione del Guangdong. Un altro fatto molto importante riguarda la popolazione non residente che aumenta di anno in anno. Per questo motivo il piano generale urbano è stato costretto a tener conto dell'impatto di questa parte della popolazione per quanto riguarda l'edilizia urbana cercando di costruire nuove infrastrutture e fonendo servizi pubblici e sociali adeguati. Ning YUEMING, "*Metropolitan planning…"*, cit., pp. 119-120.
[37] Peter K.W. FONG, "Housing reforms in China", *H*abitat *International,* 13, 4, 1989, pp.32-33.
[38] Ning YUEMING, *Metropolitan planning…*, cit. p.100.

cooperative e investitori stranieri e individuali. In questo modo durante il decennio 1979-1988 furono costruiti 18.26 milioni di metri quadrati di abitazioni, 1.78 volte in più rispetto ai trent'anni precedenti. Lo spazio abitativo per persona aumentò dai 3.8 metri quadri del 1979 ai 7.29 del 1988[39].

1.5. IL DOPO 1987: SVILUPPI RECENTI.

A causa dell'introduzione della riforma agricola e di quella immobiliare, alla fine degli anni Ottanta, le città cinesi subirono un rapido cambiamento [40]. Nel 1987 la riforma agricola portò Guangzhou a un drammatico periodo di sviluppo urbano. L'introduzione del mercato della compravendita di terreni innescò un imponente processo di risanamento del centro cittadino, nonché l'espansione di nuove aree. La metropoli si ampliò velocemente raggiungendo una superficie edificata di 176 km^2 nel 1987 e che ben presto diventò di 298 km^2 nel 2000. La popolazione totale aumentò a 4.1 milioni nel 2000, mentre la popolazione non in possesso di *hukou* cittadino rimase stabile a 1.7 milioni come negli anni Novanta[41]. Vi furono una serie di importanti processi di rafforzamento alla base di quest'espansione. L'apertura di questo tipo di mercato inevitabilmente trasformò i terreni in beni di scambio ai quali molti investitori volevano poter avere accesso. Il leasing di terreni, ancora oggi, risulta essere un'importante fonte di reddito per le casse della municipalità di Canton che è sempre propensa a dare in locazione molti più terreni per poter costruire nuove infrastrutture con i capitali ricavati. Alla base dell'espansione vi erano un numero di processi che a loro volta innescavano un fenomeno di rafforzamento reciproco. Come primo, la maggior parte degli appezzamenti di terreno disponibili si trovava nelle zone periferiche della città o nella nuova area di sviluppo. In secondo luogo, la differenziazione del valore dei terreni fece avviare un processo di riorganizzazione che interessava in particolar modo centro cittadino; nuovi edifici residenziali furono costruiti con lo

[39] *Ibidem*. Per una completa analisi riguardo i cambiamenti dell'edilizia residenziale a Guangzhou, Rebecca L.H. CHIU, "Commodification in Guangzhou's housing system: analysis and evaluation", *Third World Planning Rewiev*, 17, 3, 1995, pp. 235-311.
[40]Fulong WU, "The new land development process and urban development in Chinese cities". *International Journal of Urban Reserch*, 20, 2, p.335.
[41] National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, p. 58.

scopo di sostituire le fatiscenti aree industriali e i quartieri popolari ormai decadenti. Questo processo di riqualificazione fu accompagnato da una ricollocazione dei siti industriali nella zona marginale della città e dal tentativo di trasferimento dei residenti nelle nuove proprietà immobiliari situate all'estrema periferia della metropoli. Come terzo, la crescita economica ebbe una notevole accelerazione: nel 2000, infatti, il Prodotto Interno Lordo della Municipalità di Guangzhou raggiunse i 30.3 milioni di dollari, quasi venti volte in più rispetto al 1985. Sempre nel 2000, le attività del settore terziario rappresentarono il 52.6%, sorpassando così il settore secondario e diventando il motore trainante dell'economia. La crescita economica e la riqualificazione urbana, accompagnate ad altri fattori come l'aumento demografico e il miglioramento delle condizioni di vita, crearono una forte pressione e un aumento della domanda di terreni. Per esempio, lo sfruttamento di superficie urbana attraverso la costruzione di abitazioni, infrastrutture e servizi, precedentemente ignorati durante gli anni precorrenti le riforme, iniziò a ricevere grande attenzione da parte degli investitori, soprattutto la fine degli anni Novanta. Il cambiamento di strategia politica, portò a un aumento delle concessioni di terreni destinati a quei progetti che facevano parte del settore non produttivo[42]. Non sorprende quindi, che si sia registrato un rapido sviluppo nella costruzione delle principali vie stradali e linee ferroviarie che partivano dal centro città e che si snodavano verso le periferie fornendo, inoltre, ai cittadini facile accesso alle città limitrofe come anche alle provincie più lontane. Quarto, la municipalità della metropoli modificò la sua strategia di sviluppo durante gli anni Novanta. Nel 1995 si azzardò prevedere che la città avrebbe realizzato il proprio ammodernamento in modo rapido e radicale e che sarebbe riuscita a raggiungere, entro quindici anni dalla, il livello di sviluppo urbano e tecnologico delle quattro tigri asiatiche[43]. Secondo i progetti del Governo, Guangzhou sarebbe diventata presto una metropoli internazionale, nonché il centro turistico, commerciale e finanziario più importante della regione del sud est asiatico. Questa volontà fu ulteriormente articolata in una serie di indicatori economici, sociali e ambientali. Per riuscire a realizzare l'immagine di città del futuro, la municipalità dovette inevitabilmente assegnare maggiori quote di terreno agli investitori e imprenditori edili.

[42] Peter K.W. FONG, "Housing reforms…", *cit.*, pp.31-32.
[43] Il termine "tigri asiatiche" è stato attribuito a 4 paesi asiatici (Taiwan, Corea del Sud, Singapore, Hong Kong) durante gli anni novanta per via del loro costante sviluppo economico. Reginald Yin-Wang KWOK, *The Hong Hong-Guangdong link: partnership in flux*, Armonk (New York), M. E. Sharpe, 1995, p. 56.

Sotto la costante pressione di queste forze di sviluppo, Guangzhou si ampliò in due direzioni, ovvero la riqualificazione cittadina e l'espansione fisica dei confini urbani. Nel 2000 la superficie edificata raggiunse i 298 km^2 [44], superando di molto il limite fissato durante la stesura del Quattordicesimo Piano Generale (1979-1983). La città si espanse in maniera incontrollata in tutte e quattro le direzioni occupando tutti i territori edificabili all'interno dei confini amministrativi. In questo modo fu abbandonato il concetto di ampliamento verso la parte orientale e furono occupati gli spazi aperti progettati inizialmente nel Quattordicesimo Piano Generale per separare i diversi quartieri. Per contenere queste tendenze, l'Amministrazione municipale fu costretta a elaborare un nuovo piano generale di sviluppo urbano (Quindicesimo Piano Generale, 1996-2010) approvato in seguito nel 1993[45]. Diversamente dal piano precedente, fu abbandonata l'idea di città compatta e fu proposto invece di aumentare la superficie edificabile da 225 km^2 del 2000 ai 555 km^2 del 2010. La città fu divisa in tre grandi aree: quella centrale comprendeva il centro storico, i quartieri di Tianhe, Haizhu e Fangcun, i quali avevano funzioni politiche, economiche e culturali; l'area ad est, con i quartieri di Huangpu e parte di quello di Baiyun, furono concepiti per lo sviluppo industriale, portuale e di deposito merci; infine c'era l'area a nord della città, progettata come zona residenziale. Questa riorganizzazione spaziale aveva lo scopo primario di ottimizzare gli spazi già esistenti. Contrariamente al periodo precedente la riforma terriera, quando lo Stato aveva il monopolio, ora, lo spazio urbano è diventato un territorio conteso da più forze in gioco[46]. Come già discusso in precedenza, la nuova strategia di sviluppo della metropoli fu quella di riuscire a diventare il più completa e ordinata possibile. Questo cambiamento però ebbe due risvolti che si ripercossero nel territorio. Da un lato, il paesaggio urbano avrebbe dovuto essere modellato in relazione al flusso di attività economiche come il commercio e le telecomunicazioni, cruciali per gli investimenti e per l'intera economia. Dall'altro, la riqualificazione urbana avrebbe dovuto affrontare anche altre problematiche come la protezione di aree ecologicamente sensibili e di terreni coltivabili. In realtà, questo tipo di politica dello spazio dovette affrontare innumerevoli difficoltà, poiché spesso i progetti e le buone intenzioni idee non venivano condivise dagli investitori, oppure venivano scavalcate dalla necessità di ottenere profitti

[44] Prima dell'annessione dei quartieri di Panyu e Huadu.
[45] Fulong WU, *et Al., Urban development in...*, cit., p.166.
[46] Fulong WU, "The new land development process…", *cit.* pp. 333-334.

economici sempre maggiori. Una conseguenza a questa strategia, fu la corsa allo sviluppo immobiliare che caratterizzò la città durante gli anni Novanta e la diminuzione della percentuale di terreno destinato alle opere pubbliche al settore terziario e agli spazi verdi. Una delle conseguenze derivate da questi cambiamenti di strategia fu la conversione incontrollata della destinazione di utilizzo dei terreni. Il centro città, sebbene fosse stato sottoposto a un radicale risanamento, continuò ad avere molti problemi come la congestione e la sovrapposizione di diverse attività economiche. Nuovi quartieri, come Tianhe, subirono un aggressivo sviluppo immobiliare e furono messi in seria difficoltà dal congestionamento e dalla mancanza di provvedimenti sociali a causa del debole controllo governativo.

Sebbene un numero elevato di aziende avesse traslocato dal centro città verso la periferia, gli operai preferirono continuare a vivere nella città vecchia poiché le condizioni di vita e gli aiuti messi a disposizione dalla municipalità nelle nuove aree industriali erano ancora inadeguati. La necessità quotidiana di decine di migliaia di persone di spostarsi dalle aree residenziali al proprio luogo di lavoro, crea inevitabilmente il sovraccarico dei sistemi di trasporto cittadini contribuendo a un brusco aumento del traffico stradale.

Il nuovo sviluppo urbano e i recenti cambiamenti ebbero profonde implicazioni per quanto riguardava la pianificazione urbana della città. Dalla seconda metà degli anni Ottanta, il Dipartimento di Pianificazione Urbana di Guangzhou adottò un nuovo sistema di pianificazione per l'assegnazione dei terreni e conferì al nuovo Dipartimento stesso e ai suoi urbanisti molti più poteri di controllo[47]. Il nuovo regolamento prevedeva che, indipendentemente dal tipo di piano di sviluppo che si voleva mettere in pratica (settore pubblico o privato), fosse obbligatorio ottenere l'approvazione dallo stesso Dipartimento secondo un iter ben stabilito[48]. Le decisioni riguardanti l'approvazione di determinati progetti di riqualificazione urbana dovevano essere prese dai funzionari del Dipartimento di Pianificazione in conformità con i progetti, i regolamenti e tutta la documentazione di supporto necessaria[49]. Purtroppo però, a causa di numerose carenze nei meccanismi di supervisione, il sistema di verifica poteva essere facilmente sottratto al controllo dei funzionari a beneficio del Governo alla

[47] Questo nuovo sistema di controllo delle autorizzazioni è stato introdotto nel 1989 dalla Municipalità di Guangzhou ed è conosciuto come in Cina come meccanismo dei "Due permessi e una relazione scritta". Jiang XU *et Al.* "Socialist urban planning in transition: a case of Guangzhou, China", Third World Planning Review 20, 1, 1998, pp. 33-47.
[48] Jiang XU, "The changing role of land use planning in the land development process in Chinese cities: the case of Guangzhou", *Third World Planning Review*, 23, 3, 2001, pp. 240–248.
[49] Jiang XU *et Al.* "Socialist urban planning…", *cit.* pp. 46-47.

continua ricerca di capitali. Questo inevitabilmente favoriva il fenomeno della corruzione; molti funzionari, infatti, avevano stretti legami con i politici, che sfruttavano per condizionare le scelte del Dipartimento di Pianificazione Urbana, come per esempio cambiare le destinazioni dei terreni (da agricolo a industriale o residenziale) o influenzare la scelta dei vincitori dei bandi pubblici. Questa situazione ha a favorito il dilagare di un'espansione urbana incontrollata, nonché di un livello di inquinamento eccessivo.

Non si può però negare l'importanza che la metropoli ha ricoperto e continua a ricoprire in tutta la Cina meridionale. Certamente l'intrusione di nuove forze come la globalizzazione e il mercato libero facilitarono la riforma dell'economia urbana. I dati della tabella 4 indicano che la quota rappresentata dal settore terziario all'interno del Prodotto Interno Lordo della città ebbe un notevole incremento (da 31.08% a 56.53%) tra il 1978 e il 2003 e, parallelamente, il tasso d'occupazione crebbe da 33.24% a 48.34% (1978 – 2003). Questo a riprova degli investimenti che il Governo fece a partire dagli anni Ottanta e continua a fare tutt'oggi nel settore dei servizi[50]. La quota relativa al settore industriale, di contro, scese da 65.08% a 41.14% e da 45.18% a 38.44%, per quanto riguarda il tasso d'occupazione[51]. Il terziario, quindi, a partire dagli anni Ottanta risultò essere il settore principale dell'economia della metropoli in termini di Prodotto Interno Lordo e di occupazione.

Questo primato fu testimoniato ad esempio dall'incredibile successo della "Canton Fair", istituita nel 1957 e che, dall'autunno del 2008 fu trasferita nel complesso fieristico di Pazhou, lungo il Fiume delle Perle[52]. Vi sono due sessioni ogni anno (una primaverile, in aprile e una autunnale, in ottobre); nel 2011 (sessione di maggio–aprile), ad esempio, con uno spazio espositivo di 1.160.000 mq. ha attirato un numero di acquirenti stranieri pari a quasi 208.000 con un valore di transazioni concluse di 36.86 miliardi di dollari.

[50] Dal grafico si può vedere che, a partire dalla fondazione della RPC fino ad arrivare agli anni delle riforme economiche, la quota dedicata al settore terziario è drasticamente scesa passando da 47.06% a 37.06%. Al Contrario, il settore secondario ha visto un incredibile aumento passando da 42.98% a 65.08. Questo, come accennato in precedenza, è in linea con la strategia politica di quegli anni. Per ulteriori approfondimenti si veda Daniels P. W., James W. HARRINGTON, *Services and economic development in the Asia-Pacific*, Ashgate, 1997.

[51] Daniels P. W., James W. HARRINGTON, *Services and economic development in the Asia-Pacific*, Ashgate, 1997, pp. 108-111.

[52] Jing ZHENG 静郑, "Guangzhou chenshi yu chanye fazhan de lishi fenxi", 广州城市与产业发展的历史分析(Analisi storica e analisi degli sviluppi industriali della città di Guangzhou), in *Guangzhoushi chengshi guihua kancha sheji yanjiuyuan*, 1999, p. 6.

Tabella 4. Prodotto Interno Lordo (PIL) e tasso di occupazione di Guangzhou, 1949-2003 (%)

	1949	1965	1978	1985	1990	1995	2000	2003
PIL	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Agricoltura	9.96	4.79	3.84	3.99	3.54	2.67	3.03	2.34
Industria	42.98	63.15	65.08	53.40	41.87	45.04	41.73	41.14
Servizi	47.06	32.06	31.08	42.61	54.59	52.29	55.25	56.53
Occupazione	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
Agricoltura	35.58	22.61	21.58	13.44	11.78	10.06	13.41	13.22
Industria	20.59	39.39	45.18	45.37	42.56	39.97	41.64	38.44
Servizi	43.83	38.00	33.24	41.19	45.66	49.97	44.95	48.34

Fonte: Daniels P. W., James W. HARRINGTON, *Services and economic development in the Asia-Pacific*, Ashgate, 1997, p. 109.

1.6. DISCUSSIONE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE CITTADINA (vedi tabelle 5, 6, 7, 8).

Durante l'anno 2009 la città di Guangzhou ha raggiunto un Prodotto Interno Lordo di 840.97 milioni di Yuan. Il settore primario rappresentava l'1.40% del PIL, il secondario il 35.34% mentre, il terziario, a conferma dei grandi investimenti del Governo, raggiungeva il 63.25%. Il numero totale di abitanti in possesso di certificato di residenza (*hukou* 户口) nei dieci quartieri urbani e nelle due contee cittadine (*Zengcheng* 增城市 e *Conghua* 从化市) era pari a 2.47 milioni. La popolazione totale invece ha raggiunto quota 7.95 milioni di unità, suddivise tra 4.04 milioni di donne e 3.91 milioni di abitanti di sesso maschile. Rispetto al 2005 (7.51 milioni), la popolazione totale è aumentata del 5.87%. Nei soli quartieri urbani (*shiqu renkou* 市区人口) invece, la popolazione totale è stata di 6.55 milioni (3.32 milioni di uomini, 3.22 milioni di donne), con un aumento rispetto al 2005 del 6.05%. Dei dieci quartieri cittadini, quello più popolato è l'area di Yuexiu

(*Yuexiuqu* 越秀区*)* con 1.17 milioni di abitanti (5.87 milioni uomini e 5.78 milioni donne) che, rispetto all'anno 2005 ha avuto un aumento demografico dell'1.42%. Al contrario, il quartiere meno abitato risultava essere Nansha (*Nanshaqu* 南沙区) con un numero di 152 mila abitanti. La popolazione totale registrata nelle due contee Zengcheng e Conghua, è stata di 13.94 milioni, il 5% in più in relazione al 2005. La popolazione permanente dell'intera metropoli (*changzhu renkou* 常住人口), invece, risulta essere di 10.33 milioni, l'8.82% in più rispetto al 2005. Il tasso di mortalità medio (*siwanglü* 死亡率) registrato nell'intera città è stato di 5.42‰, di cui il quartiere con il tasso di mortalità più elevato è stato Liwan (*Liwan* 荔湾区). In relazione alla natalità (*chushenglü* 出生率), il quartiere Luogang (*Luogang* 萝岗区) risulta essere il distretto con il tasso più alto, 13.56‰, contro una media cittadina del 9.69‰. Per quanto riguarda i dati sulla migrazione, nel 2009, la città ha visto l'ingresso di 158259 immigrati (*qianru renshu* 迁入人数) che corrisponde ad un tasso (*qianrulü* 迁入率) del 20.05‰. In particolare, il quartiere con il numero di immigrati più alto è stato Tianhe (*Tianhe* 天河) con 45112 persone. Per quanto concerne, invece, il numero di emigranti (*qianru renshu* 迁出人数) che hanno deciso di lasciare la metropoli si conta una cifra pari a 77283, corrispondente ad un tasso (*qianchulü* 迁出率) del 9.79‰[53]. Curiosamente, si nota come Tianhe, con una percentuale del 35,79%, sia anche il quartiere con il tasso di emigrazione più elevato.

[53] National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, pp. 63-66.

Tabella 5. *Hukou* e popolazione rilevati alla fine dell'anno 2009

Quartieri e città con status di Contee 区，县级市	Numero totale di abitanti con certificato di residenza (n° di persone) 户数 (人)	Popolazione totale (n° di persone) 人口数 (人)		
			Uomini 男	Donne 女
Numero totale 全市	**2474396**	**7966154**	**4036898**	**3909256**
Quartieri urbani 市区	2079996	6546788	3324760	3222028
Liwan 荔湾区	241200	706470	357499	348971
Yuexiu 越秀区	350921	1166881	586972	579909
Haizhu 海珠区	318767	937346	478272	459074
Tianhe 天河区	206544	745321	389381	355940
Baiyun 白云区	266643	806483	405266	401257
Huangpu 黄埔区	64422	198462	106638	91824
Panyu 番禺区	320770	999244	501104	498140
Huadu 花都区	213367	651585	328988	322597
Nansha 南沙区	47704	152326	77122	75204
Luogang 萝岗区	49658	182670	93518	89152
Contee 县级市	394400	1399366	712138	687228
Zengcheng 增城市	221752	833611	424820	408791
Conghua 从化区	172648	565755	287318	278437

National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, p. 64.

Tabella 6a. Popolazione rilevata alla fine dell'anno (2005-2009) (10000 persona)

Quartieri e città con status di Contee 区、县级市	2005	2006	2007	2008	2009
Popolazione totale con certificato di residenza 户籍人口					
Numero totale 全市	**750.53**	**760.72**	**773.48**	**784.17**	**794.62**
Quartieri urbani 市区	617.28	70.53	70.48	70.61	70.65
Liwan 荔湾区	70.47	70.53	70.48	70.61	70.65
Yuexiu 越秀区	115.06	115.15	115.84	116.33	116.69
Haizhu 海珠区	87.70	89.05	90.79	92.31	93.73
Tianhe 天河区	61.97	64.54	69.00	71.66	74.53
Baiyun 白云区	76.07	76.77	77.65	806483	806483
Huangpu 黄埔区	19.27	19.36	19.55	19.71	19.85
Panyu 番禺区	93.08	94.76	97.51	98.92	99.92
Huadu 花都区	63.03	63.67	63.93	64.62	65.16
Nansha 南沙区	14.26	14.76	14.86	15.05	15.23
Luogang 萝岗区	16.37	16.73	17.16	17.63	18.27
Contee 县级市	133.25	135.40	136.71	138.34	139.94
Zengcheng 增城市	79.43	81.06	81.80	82.66	83.36
Conghua 从化区	53.82	54.34	54.91	55.68	56.58

National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, p. 63.

Tabella 6b. Popolazione rilevata alla fine dell'anno (2005-2009) (10000 persona)

Quartieri e città con status di Contee 区，县级市	2005	2006	2007	2008	2009
Popolazione permanente registrata a fine anno 常住人口					
Numero totale 全市	**949.68**	**975.46**	**1004.58**	**1018.20**	**1033.45**
Quartieri urbani 市区	826.71	847.86	847.73	886.55	899.49
Liwan 荔湾区	71.08	72.64	72.84	73.35	73.84
Yuexiu 越秀区	98.34	100.87	102.63	103.34	104.09
Haizhu 海珠区	122.07	125.42	132.16	134.56	136.57
Tianhe 天河区	104.56	108.37	111.85	114.93	117.96
Baiyun 白云区	155.45	158.56	162.29	163.27	166.50
Huangpu 黄埔区	27.52	28.58	30.03	30.18	30.46
Panyu 番禺区	142.36	145.60	149.58	151.42	152.57
Huadu 花都区	67.93	68.61	72.86	73.56	74.62
Nansha 南沙区	17.80	18.55	19.24	19.40	19.72
Luogang 萝岗区	19.60	20.66	21.25	22.14	23.16
Contee 县级市	122.97	127.60	129.85	131.65	133.96
Zengcheng 增城市	75.70	77.97	79.00	79.92	81.48
Conghua 从化区	47.27	49.63	50.85	51.73	52.48

National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, p. 63.

Tabella 7. Statistiche sui cambiamenti naturali della popolazione totale (2009)

Quartieri e città con status di Contee 区、县级市	Popolazione media annuale (n° di persone) 年平均人口 (人)	Nascite 出生		Decessi 死亡	
		Popolazione 人数	Tasso di nascita (‰) 出生率	Popolazione 人数	Tasso di morte (‰) 死亡率
Numero totale 全市	**7893925**	**76482**	**9.69**	**42746**	**5.42**
Quartieri urbani 市区	6502544	62189	9.56	35732	5.50
Liwan 荔湾区	706300	4746	6.72	5520	7.82
Yuexiu 越秀区	1165081	8243	7.08	7147	6.13
Haizhu 海珠区	930213	7578	8.15	5751	6.18
Tianhe 天河区	730983	7561	10.34	2268	3.10
Baiyun 白云区	798169	8856	11.10	4193	5.25
Huangpu 黄埔区	197780	1965	9.94	895	4.53
Panyu 番禺区	994201	10838	10.90	4737	4.76
Huadu 花都区	648918	8128	12.53	3455	5.32
Nansha 南沙区	151407	1840	12.15	927	6.12
Luogang 萝岗区	179492	2434	13.56	839	4.67
Contee 县级市	1391381	14293	10.27	7014	5.04
Zengcheng 增城市	830109	9699	11.68	3882	4.68
Conghua 从化区	561272	4594	8.18	3132	5.58

National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, p. 65.

Tabella 8. Statistiche sui flussi migratori della popolazione (2009) (persona, ‰)

Quartieri e città con status di Contee 区，县级市	Numero di immigrati 迁入人数	Tasso di immigrazione 迁入率	Numero di emigranti 迁出人数	Tasso di emigrazione 迁出率	Numero netto di migranti 净迁入数
Numero totale 全市	**158959**	**20.05**	**77283**	**10.26**	**80976**
Quartieri urbani 市区	145804	22.42	70255	10.80	75549
Liwan 荔湾区	5181	7.34	1825	2.58	3356
Yuexiu 越秀区	14751	12.66	6351	5.45	8400
Haizhu 海珠区	18363	19.74	9933	10.68	8430
Tianhe 天河区	45112	61.71	26165	35.79	18947
Baiyun 白云区	17020	21.32	8040	10.07	8980
Huangpu 黄埔区	3521	17.80	1889	9.55	1632
Panyu 番禺区	32093	32.28	11790	11.86	20303
Huadu 花都区	5147	7.93	3059	4.71	2088
Nansha 南沙区	1277	8.43	180	1.19	1097
Luogang 萝岗区	3339	18.60	1023	5.70	2316
Contee 县级市	12455	8.95	70.28	5.05	5427
Zengcheng 增城市	5438	6.55	4148	5.00	1290
Conghua 从化区	7017	12.50	2880	5.13	4137

National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010, p. 66.

CAPITOLO II

IL SISTEMA HUKOU

2.1. INTRODUZIONE.

Con le riforme degli anni Ottanta, la Cina reindirizza formalmente la sua politica di sviluppo inizialmente ispirata al modello sovietico verso una cosiddetta "economia socialista di mercato". Contrariamente a ciò che si può pensare, questa serie di riforme non ha portato, però, a un ampliamento dei diritti del popolo cinese. Un esempio su tutti è dato dal sistema di registrazione familiare *hukou* (户口), che a oggi, continua a limitare la mobilità dei cittadini cinesi. Esso infatti nel corso degli ultimi decenni, non ha solamente fortificato le barriere sociali ed istituzionali tra città e ambiente rurale, ma ha anche influenzato tutti gli aspetti della società e dell'economia cinese[1].

In questo capitolo viene descritto lo sviluppo storico del sistema di controllo familiare a partire dagli anni Cinquanta, analizzandone le riforme più importanti, le critiche e il ruolo fondamentale che esso ha nel controllo dei flussi migratori all'interno del Paese.

2.2. LE ORIGINI.

Il termine *hukou* (户口) indica una forma di registrazione della popolazione formalmente legalizzato il 9 gennaio 1958 dal Congresso Nazionale del Popolo con il nome di "Regolamenti d'iscrizione dell'*hukou* della Repubblica Popolare Cinese"(*zhongguo renmin gongheguo hukou dengji tiaolie* 中国人民共和国户口登记条例)[2]. Creato sulle basi del sistema di registrazione *Propiska* dell'Unione Sovietica e già diffuso nella Cina imperiale, il sistema *hukou* differisce in modo sostanziale dagli altri sistemi di registrazione della popolazione adottati da nazioni come il

[1] Yuming DUAN, 玉明段, "Wo guo hukou zhidu de lishi kaocha" 我国户口制度的历史考察 (Analisi storica del sistema di registrazione familiare cinese) , in *Yunnan shehui kexue*, 2, 1990, pp. 58-59.
[2] Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system and rural–urban migration in China: processes and changes", *China Quarterly*, 160, 1999, pp. 820-821.

Giappone e Taiwan[3]. Questa forma di registrazione, infatti, è molto più di un semplice strumento di rilevazione dati[4]; in primo luogo si tratta di un mezzo utilizzato per controllare la mobilità degli individui e, inoltre, era uno degli strumenti chiave che il Partito Comunista Cinese (PCC) utilizzò per dare impulso all'industrializzazione durante il periodo maoista. Il piano di Pechino appunto era quello di utilizzare il surplus derivato dall'economia rurale per alimentare l'industrializzazione urbana[5]. Il regolamento del 1958 riferisce nello specifico a due aspetti di questo sistema: la tipologia dell' *hukou*, (*hukou leibie* 户口类别) e il luogo di registrazione dell' *hukou* (*hukou suozaidi* 户口所在地方)[6]. Il primo si rifà alle due categorie "rurale" (*nongcun* 农村) e "non-rurale" (*feinong* 非农). Coloro i quali detenevano l'*hukou* rurale avevano diritto ad assistenza sociale statale e a tutta una serie di benefici e sussidi i quali, durante il periodo precedente alle riforme economiche, accompagnavano i cittadini per tutta la vita e che, a oggi, continuano ad avvantaggiarli a discapito della controparte contadina.

Il secondo aspetto è collegato al luogo di registrazione dell'*hukou (hukou suozaidi* 户口所在地). Infatti, il termine *hukou suozaidi* è letteralmente tradotto come "luogo dove risiede l'*hukou*". Come detto in precedenza, per gran parte dei cinesi, l'*hukou* è legato al nucleo familiare stesso e quindi il suo luogo di registrazione viene definito dal luogo di appartenenza del nucleo familiare. L'*hukou suozaidi* permette agli individui di ottenere, in una specifica località, vantaggi statali che normalmente non sarebbero accessibili a persone il cui *hukou* è legalmente localizzato altrove. La popolazione, quindi, in aggiunta alla classificazione tra *hukou* rurale o non-rurale, viene ulteriormente catalogata, in base al possesso dell'*hukou* di quel determinato luogo (*bendi hukou* 本地户口). In pratica, possedere un *hukou* in un luogo di registrazione situato in un centro urbano, è vantaggioso poiché significa poter accedere a tutti quei benefici statali che sono concentrati in

[3] Il sistema di registrazione chiamato *Propiska* (dal russo '*propisát'*, registrare) è stato istituito durante gli anni trenta con lo scopo di supervisionare i flussi migratori interni e riuscire quindi a controllare la distribuzione geografica di manodopera da poter utilizzare per la ripresa dell'economia nazionale. Elena PRAGER, "The Propiska System as a Constraint on Capital-City Size in Soviet Russia", Peking University.

[4] Yuming DUAN, 玉明段, "Wo guo hukou zhidu de lishi kaocha" 我国户口制度的历史考察 (Analisi storica del sistema di registrazione familiare cinese) , in *Yunnan shehui kexue*, 2, 1990, pp. 55-56.

[5] Hayden WINDROW, Anik GUHA, "The hukou system, migrant workers, & state power in People's Republic of China", *Northwestern University Journal of International Human rights*, 3, 2005, pp. 2-3.

[6] Dalla metà degli anni ottanta, il governo per far fronte all'incremento dell'immigrazione interna, approvò ufficialmente l'istituzione di nuove categorie di *hukou* temporanei (non locali) il più comune dei quali era lo temporaneo chiamato *zanzhu hukou* (暂住户口). Per ulteriori approfondimenti si rimanda a Dorothy SOLINGER, ''Temporary residence certificate' regulations in Wuhan, May 1983,'' *The China Quarterly*, 101, 1985, pp. 98-103.

maggior parte nelle grandi città e non nelle campagne[7]. Ad esempio, avere un *hukou* di Pechino può aprire le porte a determinati lavori che al contrario non sono accessibili ai non residenti.

Come già affermato, per lo Stato, il luogo di registrazione *suozaidi* è il luogo di appartenenza dell'*hukou;* questo significa che, anche se una persona ha vissuto e lavorato in città per un periodo di tempo prolungato, continua a essere considerato come immigrato temporaneo piuttosto che come cittadino residente stabile, in quanto non in possesso di *hukou* locale (*bendi hukou* 本地户口). L'assegnazione del tipo di *hukou* e del suo luogo di registrazione avviene per nascita e viene ereditato da una generazione all'altra. Per questo motivo viene percepito da molte persone come una sorta di status.

Cambiare il tipo di *hukou* o il luogo di registrazione richiede l'approvazione delle autorità statali. Il processo di conversione dell'*hukou* da rurale a non-rurale, denominato *nongzhuangfei* (农转非), è complesso e rigidamente controllato dagli organi governativi[8].E' ulteriormente limitato dalla politica (*zhengce* 政策) che definisce i requisiti degli individui eleggibili per la domanda dell'*hukou* non rurale, e dalla cosiddetta "quota" (*zhibiao* 指标), fissata dalla Commissione di Pianificazione Statale e che limita il numero di persone che possono accedere all'*hukou* non rurale[9]. In passato, soprattutto durante gli anni Settanta e Ottanta, l'iscrizione a una scuola secondaria specializzata o a un istituto scolastico superiore, il reclutamento da parte di un'azienda statale o la promozione a un posto di prestigio in azienda, significava poter accedere al *nongzhuanfei* e, poter quindi ottenere un *hukou* cittadino. In questi casi, esso fungeva da premio per i risultati che gli individui avrebbero potuto ottenere. Inoltre, lo Stato poteva concedere l'*hukou* non agricolo per ragioni politiche o istituzionali. Ad esempio, il ritorno del personale militare congedato e la riabilitazione degli individui inviati nelle campagne durante il movimento di rieducazione negli anni Sessanta e Settanta, poteva essere accompagnato dall'assegnazione di *hukou* urbano[10]. Allo stesso modo se si aveva militato nell'Esercito di Liberazione Popolare o se si era

[7] Fei-Ling WANG, *Organizing through division and exclusion: China's hukou system*, Stanford, Stanford University Press, 2005, pp. 34-35.
[8] Kam Wing CHAN, Will BUCKINGHAM, "Is China abolishing the hukou system?", *The China Quartely*, 195, 2008, pp. 592-593.
[9]Per maggiori informazioni riguardanti il processo di conversione dell'*hukou* da rurale a urbano (*nongzhuanfei*) si rimanda a Wing kam CHAN *et Al*.,"The hukou system …", *cit*., pp. 819-820.
[10] Yongli ZHANG, Zuhui HUANG, 永丽张, 祖辉黄, "Zhongguo nongcun laodongli liudong yanjiu" 中国农村劳动力流动研究 (Analisi sul flusso della forza lavoro contadina cinese), in *Zhongguo nongcun guancha*, 2008, 1, pp. 75-76.

membri del PCC, questo avrebbe incrementato le probabilità di veder convertito il proprio *hukou* rurale con quello cittadino[11]. Al contrario, tutti coloro i quali commettevano qualche crimine, automaticamente si precludevano in via definitiva ogni possibilità di ottenere un *hukou* cittadino. I casi sopra menzionati sono regolati dal meccanismo di pianificazione centrale che, stabilendo la quota *nongzhuanfei* annuale a livello nazionale e locale, si faceva carico indirettamente anche della responsabilità fiscale nei confronti di quella parte di popolazione che deteneva l'*hukou* non rurale e di tutti gli incrementi fiscali che ne derivavano. Complessivamente, la conversione dell'*hukou* era accessibile solamente a una piccola porzione della popolazione rurale e il tasso di conversione è rimasto basso per tutto il corso degli anni Ottanta e Novanta.

All'inizio degli anni Ottanta, la Cina cominciò gradualmente ad attivare diversi programmi per decentrare sempre più poteri fiscali e amministrativi alle amministrazioni locali[12]. I governi locali hanno quindi acquisito anche maggiori poteri nell'ambito del sistema di gestione degli *hukou*.

Cambiare il luogo di registrazione dell'*hukou* richiedeva l'approvazione delle autorità di pubblica sicurezza sia del luogo di origine sia di quello di destinazione. Questo, di fatto, rappresenta un processo di formalizzazione, legittimazione e controllo sull'immigrazione. Trasferire il luogo di registrazione del proprio *hukou* da un'area rurale all'altra, di norma non è complesso e non implica cambiamenti nel tipo di *hukou*. Al contrario, per quanto riguarda le zone urbane, spostare il luogo di registrazione, significa dover cambiare anche la tipologia dell'*hukou* stesso. Sebbene il luogo di registrazione e il tipo di *hukou* facciano entrambi parte dello stesso sistema, negli ultimi anni si sono susseguite una serie di riforme con lo scopo di semplificarlo sempre più (vedi paragrafo "Il punto sulle riforme"). Nel 1993 alcuni ufficiali, provenienti da diversi ministeri, hanno avanzato una proposta di riforma, tra i cui punti prevedeva l'abolizione del sistema *nongzhuanfei* e la semplificazione da una duplice classificazione a un sistema basato sul luogo di residenza permanente, aumentando contemporaneamente i poteri per la gestione degli *hukou* alle amministrazioni locali[13]. L'*hukou suozaidi*, ad ogni modo, continua

[11]Xiaogang WU *et Al.*, "The household registration system and social stratification in China, 1955–1996", *Demography*, 41, 2, 2004, pp. 363-384.
[12] Kam Wing CHAN, Will BUCKINGHAM, Is China abolishing…, *cit.*, p. 593.
[13] Questo nuovo sistema si fonda sulla catalogazione degli *hukou* in tre principali divisioni amministrative: *hukou* permanente (*changzhu hukou* 常住户口), *hukou* temporaneo (*zanzhu hukou* 暂住户口) e *hukou* da visitatore (*jizhu hukou* 寄住户口). Il piano prevedeva anche di lasciare alle amministrazioni locali il controllo completo sulla determinazione della quota annuale di ingressi per gli immigrati permanenti. Will BUCKINGHAM *et Al.*, Is China…, cit., p. 592.

a essere strettamente monitorato e rimane uno status sociale, economico e istituzionale. Le differenze di status tra piccole, medie città e grandi metropoli, persistono e sono di fatto sostanziali.

In pratica, riuscire a registrare il proprio *hukou* all'interno di un'area urbana, significa anche avere un *hukou* di tipo urbano.

2.3. L'HUKOU E IL CONTROLLO DEI FLUSSI MIGRATORI.

L'*hukou* non rappresenta solamente una scelta politica, ma un sistema complesso e un'istituzione. Questo poiché il suo impatto è stato profondo e radicale, raggiungendo qualunque individuo e aspetto della società cinese. In senso stretto, si può affermare che esso si riferisca al regolamento del 1958 descritto nel paragrafo precedente. In senso più ampio, invece, *l'hukou* è parte di una miriade di meccanismi attuati dal Dipartimento di Pianificazione Centrale che di fatto colpiscono le vite delle persone.[14].

Questi meccanismi operano in sincronia con i regolamenti *hukou* statali e in modo particolare hanno a che fare con tre aspetti vitali delle aree urbane: sostentamento, occupazione e sussidi statali. In primis, a partire dal 1954, il Consiglio di Stato utilizzò il "Sistema di acquisto e commercializzazione unificato" (*tongguo tongxiao* 通国统销) per l'assegnazione di provviste[15]. La commercializzazione di ogni tipo di provvista era proibita e questo sistema di distribuzione statalizzato, finalizzato a garantire a ogni cittadino una quota base di cibo, fu uno dei primi strumenti utilizzati dal Dipartimento di Pianificazione Centrale del PCC. Fu attuato attraverso la promulgazione di diverse leggi nel corso degli anni Cinquanta. Inoltre le leggi entrate in vigore in quegli anni, stabilirono che i contadini per vivere, dovevano fare affidamento esclusivamente su loro stessi: lo Stato, infatti, non avrebbe fornito loro nessun tipo di aiuto (ad eccezione dei periodi in cui fossero imperversate catastrofi naturali). Quando il regolamento *hukou* entrò in vigore negli anni Cinquanta, il meccanismo di assegnazione dei sussidi alimentari accentuò il divario già esistente tra contadini e cittadini e, in questa visione, l'*hukou* urbano rappresentava anche un diritto,

[14] Wing kam CHAN Li ZHANG, "The hukou system …", *cit.*, p. 819.
[15] Yongli ZHANG, Zuhui HUANG, 永丽张, 祖辉黄, "Zhongguo nongcun laodongli liudong yanjiu" 中国农村劳动力流动研究 (Analisi sul flusso della forza lavoro contadina cinese), in *Zhongguo nongcun guancha*, 2008, 1, pp. 71-72.

ovvero il diritto di poter godere degli aiuti alimentari statali[16]. A coloro che risiedevano nelle città e che possedevano un *hukou* urbano veniva fornita una tessera per comprare grano o alimenti in genere (*liangpiao* 粮票) nei mercati controllati dallo Stato. Al contrario, ai contadini non era permesso accedere agli alimenti stanziati dal Governo. La migrazione da campagna a città sarebbe potuta essere stata facilmente ridotta se il Governo centrale non avesse consentito l'attuazione di questo tipo di benefit. Inoltre, sotto il controllo di un sistema di acquisto e commercializzazione unificato, i prezzi dei prodotti agricoli furono fissati volutamente bassi, al contrario di quelli industriali che invece furono fissati alti. In questo modo, ai cittadini erano garantite provviste a basso costo, mentre, il progetto di industrializzazione statale veniva alimentato dalla fornitura di materie prime a basso costo provenienti dalla campagna. In poche parole, attraverso il controllo dei prezzi, del commercio di derrate alimentari e delle merci provenienti dalle aree rurali, lo Stato, non solo fu in grado di regolare i flussi migratori tra città e campagna, ma riuscì anche a dare una spinta al settore industriale attingendo da quello agricolo[17].

In secondo luogo, sempre durante gli anni Cinquanta, lo Stato mise in atto un sistema fortemente centralizzato e strettamente controllato di assegnazione della manodopera. Secondo questo meccanismo, conosciuto come "Assegnazione statale unificata" (*tongyi fenpei* 统一分配)，gli studenti appena diplomati, venivano assegnati a specifici settori lavorativi, a professioni e a determinati luoghi in base al progetto di sviluppo statale di quel dato momento. Inoltre, alle unità di lavoro (*danwei* 单位) che si trovavano nelle città[18] era assolutamente proibito assumere manodopera proveniente dalla campagna. In questo modo, il mercato del lavoro fu completamente eliminato e la mobilità stessa del lavoro si ridusse drasticamente. Una volta assunti (secondo il principio della "ciotola di ferro" – *tiewanfan* 铁碗反–), i lavoratori, certi di non poter perdere il proprio posto di lavoro, non erano più incentivati a migliorare il proprio rendimento e tutto questo si rifletteva inevitabilmente sulla produttività della città. Il tutto venne assorbito dai

[16]Wenyuan ZHAO, 文远赵, "1949-1957 nian Zhongguo hukou qianyi guanli yanjiu" 1949-1957 年中国户口迁移管理研究 (Analisi sul sistema di gestione del sistema di registrazione familiare cinese dal 1949 al 1957), in *Zhengzhou hangkong gongye guanli xueyuan xuebao*, 3, 2007, p. 1.
[17] John KNIGHT *et Al.*, "Chinese rural migrants in urban enterprises: Three perspectives," *Journal of Development Studies*, 35, 3, 1999, pp. 74-77.
[18] Le unità produttivo-amministrative o *danwei* sono il luogo dove i residenti cittadini lavorano e più precisamente, durante il periodo precedente alle riforme, erano le imprese statali che rappresentavano l'unica forma imprenditoriale nei centri urbani.

sussidi statali dati alle città che in parte venivano finanziati sfruttando il lavoro dei contadini nelle aree rurali. Nelle città, il Governo centrale garantiva occupazione, riuscendo così ad eliminare la disoccupazione ma non la sottoccupazione, creando ,appunto, una forma di esubero in cui i dipendenti non venivano interamente utilizzati. I contadini, invece, dovevano contare solamente sulle proprie forze e la maggior parte di essi dipendeva dalle attività agricole per il proprio sostentamento senza la possibilità di ottenere nessun tipo di sussidio statale.

Il terzo meccanismo collegato al sistema *hukou* è appunto il sistema di previdenza sociale previsto nei centri urbani. Le legislazioni promulgate negli anni Cinquanta in materia, prevedevano molteplici benefit non solo a favore dei lavoratori che risiedevano in città, ma anche dei loro familiari. Alcuni di essi prevedevano assistenza sanitaria gratuita, pensione di anzianità anticipata, pagamento di canoni di locazione agevolati e altre svariate agevolazioni che proteggevano chi poteva usufruirne, in quasi tutti gli aspetti della vita cittadina[19]. Dall'altra parte, i contadini che vivevano nelle campagne, furono esclusi da questo piano di supporto e furono costretti a vivere in condizioni di miseria e a pagare ogni tipo di spesa facendo affidamento esclusivamente sulla propria attività agricola o su quella dei propri familiari. Dato che la forbice sociale tra città e campagna soffocava i prezzi delle merci agricole, la sopravvivenza dei contadini era costantemente minacciata e spesso furono costretti a rimanere in una condizione di povertà estrema[20].

In sintesi, senza i benefit statali sopra descritti, la sopravvivenza dei contadini nelle città era praticamente impossibile. Infatti, per decenni, il meccanismo *hukou*, in concomitanza con il razionamento del cibo, l'assegnazione della manodopera e i sistemi di previdenza sociale, ha assicurato che i contadini non fossero un peso per lo Stato dal punto di vista fiscale, che fossero saldamente ancorati alla realtà rurale (mantenendo il tasso della popolazione fluttuante molto basso[21]) e che contribuissero allo sviluppo urbano attraverso il prelievo fiscale operato dal Governo[22].

---

[19] Yongli ZHANG, Zuhui HUANG, 永丽张, 祖辉黄, "Zhongguo nongcun laodongli liudong yanjiu", 中国农村劳动力流动研究 (Analisi sul flusso della forza lavoro contadina cinese), in *Zhongguo nongcun guancha*, 2008, 1, p.72.

[20] Wenyuan ZHAO, 文远赵, "1949-1957 nian Zhongguo hukou qianyi guanli yanjiu" 1949-1957 年中国户口迁移管理研究 (Analisi sul sistema di gestione del sistema di registrazione familiare cinese dal 1949 al 1957), in *Zhengzhou hangkong gongye guanli xueyuan xuebao*, 3, 2007, pp.2-3.

[21] Il termine 'popolazione fluttuante' è ampiamente utilizzato per indicare la popolazione cinese rurale che decide di lasciare la propria dimora per andare alla ricerca di lavoro altrove, anche se

2.4. LE CRITICHE AL SISTEMA.

Durante il periodo delle riforme e, specialmente durante gli anni Novanta, numerosi studiosi e ricercatori cinesi sono stati coinvolti in accesi dibattiti riguardo le vie da dover intraprendere per attuare nuove riforme o addirittura se si dovesse prendere o meno in considerazione l'eliminazione del sistema di registrazione *hukou*. Per questo motivo, i regolamenti entrati in vigore dalla metà degli anni Ottanta risultano meno severi in materia di controllo migratorio (vedi paragrafo "Il punto sulle riforme"). Nonostante questi cambiamenti però, i migranti provenienti dalle campagne, continuano a essere etichettati e trattati come cittadini inferiori impedendo loro, di fatto, l'accesso a molte opportunità e risorse. La natura e le conseguenze del sistema *hukou* e gli le problematiche sociali che coinvolgono i migranti provenienti dalle aree rurali, interessano non solo gli specialisti cinesi, ma hanno anche attirato l'attenzione di numerosi media e osservatori a livello internazionale[23].

Alcuni analisti in Cina danno credito al sistema *hukou* affermando che esso ricopre un importante ruolo storico nel facilitare l'implementazione del sistema di pianificazione centrale incentivando l'assegnazione di manodopera, l'assistenza sanitaria e soprattutto tenendo sotto controllo la crescita delle città (soprattutto durante il periodo precedente alle riforme)[24]. Questi meriti, ad ogni modo, vengono sempre più messi in discussione. Le critiche al sistema e alle relative riforme riguardano principalmente le problematiche dei flussi di manodopera (verso i centri urbani), il gap socio-economico tra ambiente rurale e città e le critiche al sistema di gestione in generale.

---

per un breve periodo. La maggior parte di essi trova lavoro nei centri urbani o nelle periferie e non possiede nessun permesso di residenza permanente nel luogo di destinazione, ma vengono invece classificati come 'migranti temporanei'. Cindy C. FAN, "Rural-urban migration and gender division of labor in transitional China", *International Journal of Urban and Regional Research*, 27, 1, 2003, p.26.

[22] John KNIGHT *et Al.*, "Chinese rural…", *cit*. pp. 84-87.

[23] Nel 2005, alcuni membri del Governo fecero una proposta di legge per abolire il sistema *hukou* in undici del ventitre province cinesi, soprattutto quelle lungo la parte costiera cercando così di incoraggiare un nuovo afflusso di manodopera proveniente dalle regioni occidentali più disagiate. Tim LUARD, "China rethinks peasant 'apartheid'", BBC News, 10 novembre 2005, http://news.bbc.co.uk/2/hi/asia-pacific/4424944.stm, 20 febbraio 2012.

[24] DePeng YU 德鹏俞, Chengxiang Shehui: Cong Geli Zouxiang Kaifang – Zhongguo Huji Zhidu Yu Hujifa Yanjiu 城乡社会：从隔离走向开放－中国户籍与制度户籍法研究 (Società rurale e urbana: dalla segregazione verso l'apertura – Analisi sul sistema di registraioen familiare e sulle relative legislazioni, Jinan, Shandong renmin chubanshe, 2002, pp.48-50.

In primo luogo, quando le città determinano le caratteristiche di eleggibilità per certi lavori in base alla tipologia di *hukou*, limitano anche la corrispondenza che esiste tra determinati impieghi e potenziali lavoratori competenti. In questo modo si può osservare che, l'*hukou* può abbassare in modo artificiale i salari dei migranti provenienti dalle zone rurali aumentando al contrario quelli dei lavoratori locali. Inoltre, da diversi studi effettuati su campioni di popolazione, è emerso chiaramente che l'*hukou* mina il principio di mercato che unisce ricompensa e prestazioni[25]. Le restrizioni limitano l'accesso dei migranti a determinati impieghi, indebolendo così anche la capacità di una città di autoregolare il proprio sviluppo urbano. Infatti, come evidenziato da molti studiosi, quando le interazioni all'interno della popolazione aumentano (incluse quelle tra popolazione rurale e urbana) può, a sua volta, essere vantaggioso anche per lo stesso sviluppo urbano, per l'incremento delle prestazioni in ambito scolastico come anche per quelle all'interno del mercato del lavoro nel 2010 alcuni studiosi eseguirono un esperimento all'interno di una scuola elementare di Pechino con lo scopo di capire quanto la differenza tra *hukou* rurale e cittadino possa essere interiorizzata dai singoli individui e possa influenzare relazioni, interessi nonché decisioni e affetti. I risultati del test indicarono che, quando lo status di un individuo con *hukou* non urbano veniva reso pubblico, le sue prestazioni nell'eseguire i compiti assegnati diminuivano del 10% rispetto a quando invece la sua identità rimaneva[26]. Questo prova che il sistema *hukou* influenza le reazioni degli individui agli stimoli cui vengono sottoposti, causando anche un grave impatto economico, ovvero aumentando il già esistente divario tra migranti e non migranti[27].

In secondo luogo, le critiche indicano che il sistema registrazione familiare ha rafforzato e perpetuato nel tempo le disuguaglianze tra gli abitanti dei centri urbani e i contadini[28]. Numerosi studi hanno evidenziato che la struttura dualistica rappresentata dall'enorme differenza di significato esistente tra *hukou*

[25] La disparità all'interno della divisione del sistema *hukou* può molto spesso essere interiorizza dagli individui e può influenzare le relazioni e gli interessi, nonché gli affetti e le decisioni. A questo proposito risulta molto importante la ricerca condotta da tre studenti delle università di Delhi e Dallas: Farzana AFRINI, Sherry Xin LI, Yufei REN, "*Social Identity and inequality-The Impact of China's Hukou System*", 2010.

[26] Farzana AFRINI *et Al.*, "*Social Identity and…*", cit., p.4.

[27] Sostanzialmente la ricerca è stata condotta sottoponendo un campione di bambini a due diversi tipi di test: il primo è stato eseguito rendendo prima pubblica la tipologia di *hukou* a cui essi appartenevano, mentre il secondo è stato compiuto tenendo segreti gli *hukou* di appartenenza.

[28] Hongsheng HAO, 虹生郝 "Woguo da chengshi wailai renkou guanli wenti yu duice" 我国大城市外来人口管理问题与对策 (Problematiche e possibili soluzioni della gestione della popolazione migrante nelle citta cinesi), in *Renkou yanjiu*, 22, 2, 1998, p. 30.

cittadino e rurale, ha inasprito la segregazione economica e sociale dei migranti contadini e frazionato il mercato del lavoro nei centri urbani[29]. La maggior parte dei migranti contadini viene trattata da forestiera e la prospettiva della loro assimilazione nel tessuto cittadino è debole. A cittadini e contadini vengono assegnati differenti status sociali, trattamenti, diritti e opportunità, che salvo rare eccezioni, perdurano tutta la vita e sono ereditati da una generazione all'altra, raggiungendo il culmine in un ordine gerarchico in base a cui lo status è definito per nascita e origine geografica. I critici sostengono che l'*hukou* non contraddica solo i principi sociali di uguaglianza, ma che sia anche incompatibile anche con il principio di mercato per cui i premi o le ricompense date a un individuo si basano sulle sue prestazioni piuttosto che su status sociali prestabiliti[30].

La terza critica all'*hukou* interessa le difficoltà nella sua gestione; il sistema, infatti, si basa sul principio per cui lo Stato deve cercare di mantenere un basso livello di mobilità degli individui all'interno del Paese. Posto ciò, l'*hukou* determina il luogo di appartenenza di un individuo e la località dove esso dovrebbe essere censito[31]. Purtroppo però, soprattutto durate gli anni Novanta, la percentuale di popolazione che non risiedeva stabilmente nel luogo dove era registrata è aumentata vertiginosamente. Questo rappresenta un grave problema per il Governo per quanto riguarda il censimento della popolazione (il quale deve essere eseguito in modo accurato e capillare) e per le autorità locali nello stanziamento e la corretta assegnazione delle risorse statali ai cittadini[32]. Secondo dati raccolti dal censimento dell'anno 2000, ad esempio, milioni di persone dello Shanxi e dello Hunan, probabilmente non sono state registrate, mentre 130.000 persone sono rimaste iscritte nella documentazione di registrazione di Chongqing nonstante già decedute. La documentazione riguardo le dimensioni della popolazione nelle città, a volte, è estremamente incoerente; alcune statistiche includono i migranti temporanei altri invece no. I dati statistici che non

[29] Molti studi hanno evidenziato che i migranti provenienti dalle aree rurali vengono spesso emarginati, discriminati e costretti a occupare gli strati più bassi della società. Per esempi esaustivi si rimanda a Dorothy J. SOLINGER, *Contesting citizenship in urban China: peasant migrants, the State, and the logic of the market*, Berkeley (U.S.), University of California Press, 1999.

[30] Yongli ZHANG, 永丽张, Zuhui HUANG, 祖辉黄, "Zhongguo nongcun laodongli liudong yanjiu", 中国农村劳动力流动研究 (Analisi sul flusso della forza lavoro contadina cinese), in *Zhongguo nongcun guancha*, 2008, 1, pp. 73-75.

[31] Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system …", *cit.* p. 847.

[32] *Ibidem*, p. 842.

inseriscono la popolazione migrante temporanea nei calcoli delle proprie tabelle sono decisamente imprecisi[33].

Nonostante i numerosi svantaggi dell'impianto *hukou*, la maggior parte degli studiosi suggerisce di riformare il sistema piuttosto che abolirlo[34]. Le ragioni di questo tipo di strategia possono essere esplicate in quattro diversi punti: come primo, sebbene il libero mercato abbia indebolito il raggio d'azione della pianificazione centrale, lo Stato continua ugualmente ad avere un ruolo di spicco per quanto riguarda l'economia nazionale. Mentre alcune strategie politiche utilizzate durante il periodo precedente alle riforme come l'assegnazione di alimenti da parte del Governo non sono più utilizzate, lo Stato continua a ricorrere a strumenti e pratiche ereditate da quel periodo, come ad esempio i Piani Quinquennali e il sistema *hukou*[35]. Riguardo questo aspetto, la logica della pianificazione centrale non ha ancora abbandonato il suo disegno.

In secondo luogo, lo Stato non essendo finanziariamente in grado di estendere i sussidi all'intera popolazione rurale, deve necessariamente tenere in vita il sistema *hukou*, salvando se stesso e i Governi locali dal fallimento[36]. Terzo punto, spesso gli *hukou* cittadini percepiscono i migranti come dei concorrenti per la ricerca di occupazione e per quanto riguarda i benefit statali, quindi la popolazione proveniente da fuori città viene considerata come la causa principale di crimini e sovraffollamento urbano[37]. Obbligato a proteggere gli interessi dei residenti urbani, i Governi cittadini tendono ad appoggiare le politiche basate sull'*hukou* rappresentando in questo modo, un chiaro segno di discriminazione contro i migranti. Allo stesso modo, le politiche che vedono la mercificazione dell'*hukou* (vedi paragrafo seguente "Il punto sulle riforme"), incoraggiano coloro a cui è stato conferito un *hukou* urbano a proteggere i propri interessi e ad opporsi a drastiche riforme del sistema. Come quarto e ultimo punto, considerando che il gap tra città e ambiente rurale rimane ampio, gli studiosi affermano che è

[33] "China Reforms Domicile System", http://www.china.org.cn/english/2001/Sep/19022.htm, China Daily, 2011, 26 febbraio 2012.
[34] Ping ZHANG, 平张 "Shichang jingji de fazhan yu woguo huji zhidu de gaige" 市场经济的发展与我国户籍制度的改革(Lo sviluppo del mercato economico e la riforma del sistema di registrazione familiare in Cina), in *Renkou yu jingji*, 2000, p. 2.
[35] Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system …", *cit.* pp. 842-843.
[36] Ping ZHANG, 平张 "Shichang jingji de fazhan yu woguo huji zhidu de gaige" 市场经济的发展与我国户籍制度的改革(Lo sviluppo del mercato economico e la riforma del sistema di registrazione familiare in Cina), in *Renkou yu jingji*, 2000, pp. 4-5.
[37] Yuyi TAN, 钰怡谭, "Guangzhou chengshi gonggong anquan xiangguan zhongyao yingxiang yinsu fenxi "广州城市公共安全相关重要影响因素分析(Analisi dei principali fattori che influenzano la sicurezza pubblica nella città di Guangzhou), in *Guangdong guangbo dianshi daxue xuebao*, 19, 79, 2010, p. 33.

indispensabile un certo grado di controllo dei flussi migratori in modo da ostacolare la rapida crescita dei centri urbani[38].

2.5. IL PUNTO SULLE RIFORME.

Le critiche al sistema *hukou* e diversi consigli su come riformarlo hanno lastricato la lunga via di modifiche ed espedienti fin dagli anni Ottanta.

Lo Zili kouliang hukou e il Certificato di Residenza Temporaneo. Durante i primi anni Ottanta, con l'abbandono del sistema di collettivizzazione, fu necessario per il Governo affrontare la rapida crescita di surplus di manodopera nelle campagne e cercare di arginare il sovraffollamento delle grandi metropoli dirottando la manovalanza contadina verso le cittadine di piccola e media grandezza. Nell'ottobre del 1984, il Consiglio di Stato annunciò che ai contadini che avrebbero lavorato nei centri urbani di piccola e media grandezza sarebbe stato concesso un nuovo tipo di *hukou* (*zili kouliang hukou* 自理口粮户口 o semplicemente *zili hukou* 自理户口)[39]. I requisiti necessari per l'ottenimento di questo tipo di *hukou* per i cittadini cinesi migranti che lo richiedevano erano la gestione di un qualsiasi tipo di commercio o l'assunzione alle dipendenze di qualche azienda, avere un alloggio proprio all'interno dei confini urbani e essere in grado di procurarsi in maniera autonoma la quantità necessaria di cereali per vivere[40]. In termini di aiuti e sussidi statali, possedere questo tipo di *hukou*, aveva più un valore simbolico che pratico[41]. Infatti, sebbene gli *zili hukou* venivano censiti all'interno della popolazione con *hukou* non rurale, essi non avevano diritto di accedere a nessun tipo di sussidio statale, dovevano rinunciare al diritto di poter utilizzare i terreni agricoli nei loro villaggi d'origine, non potevano trasferirsi in aree urbane con uno status amministrativo più alto rispetto a quelle dove già risiedevano e, inoltre, nel

[38] "China Reforms Domicile System", http://www.china.org.cn/english/2001/Sep/19022.htm, China Daily, 2011, 26 febbraio 2012.
[39] Questa strategia politica fu etichettata con il nome di "*litu bu lixiang* 离土不离乡" o anche "lasciare la terra ma non la campagna". Hayden WINDROW, Anik GUHA, "The hukou system, migrant workers, & state power …", *cit.* p. 14.
[40] Alcune indagini condotte su alcune contee alla periferia di Shanghai hanno evidenziato che la maggior parte dei lavoratori dipendenti ha lavorato per molti anni in fabbrica ed è originaria di quelle stesse aree geografiche. Quindi, non sembra affatto che lo *zili hukou* fosse accessibile a tutti i migranti provenienti dalle aree agricole. Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system…", *cit.* p. 835.
[41] Wenyuan ZHAO, 文远赵, "1949-1957 nian Zhongguo hukou qianyi guanli yanjiu" 1949-1957 年中国户口迁移管理研究 (Analisi sul sistema di gestione del sistema di registrazione familiare cinese dal 1949 al 1957), in *Zhengzhou hangkong gongye guanli xueyuan xuebao*, 3, 2007, pp. 10-12.

caso in cui avessero voluto migrare verso altre città o convertire il proprio *hukou* in uno di tipo urbano, avrebbero necessariamente dovuto ricorrere alla procedura prevista dal *nongzhuanfei*[42]. Negli anni Ottanta, questo tipo di *hukou* raggiungeva una certa popolarità tra i migranti contadini in quanto il canale del *nongzhuanfei* era quasi completamente impossibile per loro e, nel 1988, la popolazione totale che faceva parte di questa nuova categoria aveva raggiunto i 4 milioni. Ad ogni modo il programma fu ufficialmente interrotto nel 1992.

Dopo l'approvazione di un progetto pilota inizialmente attuato alla fine del 1983 a Wuhan (che prevedeva l'introduzione di una serie di regolamenti per l'attivazione di un tipo di certificato di residenza diretto ai lavoratori che non avevano registrato legalmente il proprio *hukou* nel luogo destinazione), il Ministero di Pubblica Sicurezza (*gongan bu* 公安部), nel 1985, decise di estendere un programma molto simile a tutto il territorio cinese[43]. Sostanzialmente attraverso questa nuova strategia si intendeva stabilire che ad ogni individuo di età superiore ai 16 anni il quale intendeva rimanere in un'area urbana diversa dal proprio luogo di registrazione originario dell'*hukou* per un periodo superiore ai tre mesi, veniva richiesto di ottenere un Certificato di Residenza Temporaneo -CRT- (*zanzhuzheng* 暂住证 o *zhujuzheng* 住居证)[44]. In precedenza, i forestieri che si trattenevano in città per più di tre giorni erano obbligati a registrarsi alla più vicina stazione di polizia. In quel periodo, la domanda e l'offerta di manovalanza tra aree urbane e rurali era gestita autonomamente dalle unità produttive (*danwei* 单位) nelle città e le Comuni Popolari (*renmin gongshe* 人民公社) in campagna che decidevano quanti lavoratori fossero necessari[45]. Nessun tipo di migrazione

[42] Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system…", *cit.* p. 836.
[43] Per ulteriori informazioni riguardo ai regolamenti municipali adottati nella città di Wuhan nel 1983 si prega di consultare, Dorothy SOLINGER, ''Temporary residence certificate' regulations in Wuhan, May 1983,'' *The China Quarterly*, 101, 1985, pp. 98-103.
[44] Si differenziano due tipologie di popolazione temporanea: la popolazione temporanea "convenzionale" (*changgui zanzhu renkou* 常规暂住人口) si riferisce a quella parte di popolazione che chiede il certificato per studio, per visitare parenti o familiari, alla ricerca di servizi medici, vacanza e viaggi d'affari. L'altra categoria è quella della popolazione alla ricerca di lavoro (*mousheng zanzhu renkou* 谋生暂住人口) che comprende persone che provengono da fuori città per fare affar e poter lavorare nel settore manifatturiero o nel settore terziario. Entrambi le categorie, però, non sono possono accedere al sistema di sussidi statali (vedi tabella 10).
[45] Verso la fine del 1958, la politica del "Grande balzo" portò alla riorganizzazione di più di 700.000 Cooperative di Produttori Agricoli in 240.000 Comuni del Popolo, in cui quella media comprendeva circa 5000 famiglie. Esse furono accolte come la soluzione allo squilibrio interno dell'economia. Per estendere la produzione agricola furono fatti importanti investimenti nel miglioramento della terra e nei progetti per la protezione delle acque. Inoltre, le comuni assunsero altre funzioni, compresa la fornitura di strutture educative e mediche e la direzione di una milizia. Sebbene ne fu cambiata la struttura economica più volte, rimase la struttura organizzativa principale nelle campagne fino ai primi anni Ottanta quando si decretò ufficialmente la chiusura

"spontanea" verso le città era permessa. Rispetto al passato, quindi, con l'assunzione del certificato di residenza temporaneo, l'emigrazione verso i centri urbani era tacitamente consentita dal Governo centrale e, inoltre, il provvedimento dava molti più poteri alle autorità locali nel regolare i flussi di popolazione temporanea attraverso l'emissione dei nuovi certificati.

Nel 1995, la disposizione del CRT fu estesa a tutte le aree rurali e la lunghezza del periodo di permanenza fu ridotto a solamente un mese. A partire dalla metà degli anni Ottanta, quasi tutti i Governi provinciali e municipali avevano stipulato le proprie disposizioni per la gestione della popolazione temporanea che risiedeva all'interno della loro giurisdizione[46]. La maggior parte di chi faceva richiesta per il CRT erano lavoratori agricoli e, al fine di essere in grado di lavorare in città, veniva spesso chiesto loro di completare altre tortuose procedure di registrazione, produrre la documentazione cartacea necessaria (come ad esempio i permessi di pianificazione familiare e di lavoro) e pagare le imposte amministrative. Secondo il Ministero di Pubblica Sicurezza, si stima che nel 1995 quasi 80 milioni di persone erano censite come popolazione fluttuante, la metà dei quali era registrata come residente temporaneo, e oltre a questi numeri, vi era una parte di migranti contadini che semplicemente circuiva le regole e non effettuava la registrazione dopo il proprio arrivo nella città di destinazione[47].

Sempre durante il 1985, il Congresso Nazionale ha approvato il nuovo documento d'identità per i cittadini quale prova d'identificazione alternativa.[48] Il suo utilizzo ha cambiato il meccanismo di registrazione delle unità amministrative passando da un registro per ogni nucleo familiare in ogni città di media o grande dimensione e un registro per ogni villaggio in campagna, a una carta d'identità per ogni singola persona[49]. Il documento d'identità era molto più sicuro per quanto riguarda la contraffazione, mentre documentazioni come lettere di presentazione e registri di registrazione dell'*hukou* possono essere facilmente falsificate e commercializzate illegalmente. Per coloro i quali cambiavano secondo legge e permanentemente il luogo di regolare registrazione del proprio *hukou*,

---

del progetto. Roberts J.A.G., "*Storia della Cina, la politica, la realtà sociale, la cultura, l'economia dall'antichità ai giorni nostri*", Newton Compton, Roma, 2009, pp.556-557.

[46] Wing Kam CHAN, "*Cities with invisible walls: reinterpreting urbanization in post-1949 China*", Oxford University Press, 1994, pp. 98-102.

[47] Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system…", *cit.* p. 833.

[48] Ping ZHANG, 平张 "Shichang jingji de fazhan yu woguo huji zhidu de gaige" 市场经济的发展与我国户籍制度的改革(Lo sviluppo del mercato economico e la riforma del sistema di registrazione familiare in Cina), in *Renkou yu jingji*, 2000, pp.11-13.

[49] Fei-Ling WANG, "Migration control and new targeted people: China's Hukou system in the 2000's", *The China Quarterly*, 177, 2004, pp.117-118.

dovevano anche cambiare il proprio documento d'identità. Con l'informatizzazione delle banca dati a livello nazionale avvenuta nel 1986, il Governo Centrale ha registrato tutti i cittadini e questo fu senza dubbio un mezzo di grande importanza per il controllo sociale[50].

L'introduzione dello *zili hukou*, del certificato di residenza temporanea, del nuovo documento d'identità e del sistema d'informatizzazione dei dati degli *hukou*, uniti all'incremento della commercializzazione degli alimenti, del mercato immobiliare e ad altre necessità giornaliere, hanno contribuito a rendere più semplici le condizioni di vita e di lavoro dei migranti contadini.

La commercializzazione dell'hukou e il "blue stamp" hukou (lanyin hukou 蓝印户口)[51]. Dalla fine degli anni Ottanta molti Governi locali hanno cominciato a far pagare alte quote di denaro in cambio dell'ottenimento di *hukou* in città di piccole dimensioni. Le Amministrazioni locali giustificarono questa nuova pratica affermando che avrebbero dovuto in qualche modo essere ripagati per l'estensione dei benefit cittadini concessa ai migranti[52]. I requisiti per ottenere questo tipo di *hukou* si basavano su diversi fattori tra cui limiti di età, avere un determinato livello scolastico, possedere un alloggio di proprietà e molti altri ma, solitamente, variavano da città a città (vedi tabella 9). Diversamente dallo *zili hukou*, il quale era limitato solamente a una fascia ristretta di contadini "benestanti" nelle piccole cittadine, il "blue stamp" *hukou* era disponibile in molte più città, comprese grandi metropoli quali Guangzhou, Shenzhen e Shanghai. Si calcola che, già alla fine del 1993, più di tre milioni di contadini comprarono un *hukou* cittadino per una somma totale che raggiungeva i 25 milioni di yuan[53]. Questa nuova tipologia di

[50] Nel 2002 tutte le stazioni di Polizia (più di 35.000) hanno informatizzato il loro sistema gestione degli *hukou*. Quasi 1200 tra città e contee si sono connesse alla rete informatica regionale per la condivisione di documentazione relativa a quasi un miliardo e ottanta mila persone. Dal 2002, il Ministero di Pubblica Sicurezza richiede, a tutti gli alberghi con più di 50 letti, di avere un computer collegato alla rete di Polizia locale per poter trasmettere in maniera immediata le foto dei propri ospiti. Fei-Ling WANG, "Migration control …", *cit.*, p.118.

[51] Era denominato "blue stamp" in quanto, il sigillo apposto sul certificato che veniva rilasciato era di colore blu invece di essere rosso come in tutti gli altri casi. Fei-Ling WANG, "Migration control and new targeted…", *cit*. p.117.

[52] DePeng YU 德鹏俞, Chengxiang Shehui: Cong Geli Zouxiang Kaifang – Zhongguo Huji Zhidu Yu Hujifa Yanjiu 城乡社会：从隔离走向开放－中国户籍与制度户籍法研究 (Società rurale e urbana: dalla segregazione verso l'apertura – Analisi sul sistema di registrazione familiare e sulle relative legislazioni, Jinan, Shandong renmin chubanshe, 2002, pp.31-33.

[53] Nel 1994, Il *lanyin hukou* divenne accessibile a Shanghai a tutti colo che avessero investito un milione di yuan nei progetti municipali, fosse proprietario di un'abitazione di almento 100 m^2 e che fosse un professionista che già lavora in città per almeno tre anni. A Shenzhen, invece, per poter avere accesso a un regolare *hukou* urbano, chi era già in possesso di un "blue stamp" *hukou* doveva versare alle casse della municipalità una somma di due mila yuan all'anno per dieci anni consecutivi. De Peng YU 德鹏俞, Chengxiang Shehui: Cong Geli Zouxiang Kaifang – Zhongguo Huji

hukou funzionava come una specie di "carta verde", attraendo gli elementi più appetibili della popolazione migrante, dando loro il diritto di poter comprare un'abitazione e godere dei sussidi all'interno delle aree urbane. In questo senso, questo tipo di politica d'immigrazione è molto simile a quella adottata da Paesi occidentali come il Canada, i quali puntano ad attrarre immigrati che brillano in determinati settori o che possiedono denaro da investire[54]. In breve, i Governi municipali sono pronti a sfruttare a proprio vantaggio il retaggio istituzionale ereditato dal periodo precedente alle riforme (in questo caso il sistema *hukou*). E' chiaro che la maggior parte dei contadini non era idonea e non era economicamente in grado di ottenere il "blue stamp" *hukou*, che ha ottenuto ben pochi risultati per mitigare lo stacco alimentato dal sistema *hukou* in senso ampio[55]. La formalizzazione del blue stamp *hukou* è stato il maggiore passo intrapreso nella legalizzazione della commercializzazione dell'*hukou* in Cina. Esso rappresenta una nuova dimensione nella gestione dei flussi migratori tra campagna e città messa in atto dal Governo centrale. Durante il periodo antecedente alle riforme, se una persona aveva determinate conoscenze, o aveva disponibilità finanziarie, avrebbe potuto corrompere qualche ufficiale ed ottenere un *hukou* cittadino in modo illegale. Durante il periodo delle riforme, continua ad esserci questa opportunità, ma il tanto ambito *hukou* urbano avrebbe potuto essere disponibile in maniera legale passando attraverso il Governo.

Dalla fine degli anni Novanta, il "blue stamp" *hukou* è stato sostituito in misura crescente con altri meccanismi di controllo. All'inizio del 2002, Shanghai ha abolito definitivamente il "blue stamp" *hukou*, sostituendolo con un nuovo certificato di residenza destinato ad attrarre lavoratori qualificati, cittadini cinesi residenti all'estero e cittadini stranieri[56].

Zhidu Yu Hujifa Yanjiu 城乡社会：从隔离走向开放－中国户籍与制度户籍法研究 (Società rurale e urbana: dalla segregazione verso l'apertura – Analisi sul sistema di registrazione familiare e sulle relative legislazioni, Jinan, Shandong renmin chubanshe, 2002, p.66.

[54] Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system…", *cit.* p. 838.

[55] I possessori di "blue stamp" *hukou* erano trattati più come cittadini/residenti in fase "provvisoria" o "preparatoria" per il conseguimento dell'*hukou* urbano vero e proprio. Infatti, alla fine del 1998 a Shenzhen, dei 37.000 *lanyin hukou*, 7.000 furono convertiti in *hukou* regolari. [55] Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system…", *cit.* p. 839.

[56] Anonimo, "'Blue-cover' residency ends", http://www.china.org.cn/english/SO-e/29977.htm, China Daily, 2011, 28 febbraio 2012.

Tabella 9. Requisiti necessari per l'ottenimento del "blue stamp" hukou

Aree interessate	• Definite, dal punto vista amministrativo "piccole" città • Zone Economiche Speciali, Zone di Sviluppo Tecnico e Tecnologico, Zone di Sviluppo high-tech (solo grandi città). Queste aree sono designate dal Consiglio di Stato o dai Governi provinciali.
Criteri di eleggibilità	• Parenti di cittadini cinesi residenti all'estero o investitori provenienti da Macau e Hong Kong • Dirigenti e staff tecnico (inclusi i parenti più stretti) assunti dagli investitori • Investitori nazionali (inclusi i loro parenti più stretti) • Parenti di cittadini cinesi residenti all'estero, compatrioti provenienti da Macau, Hong Kong e Taiwan che, previa autorizzazione, comprano o costruiscono abitazioni con valuta straniera. • Cittadini (inclusi i loro parenti più stretti), che comprano abitazioni a prezzi di mercato o costruiscono abitazioni con capitali propri • Professionisti, staff tecnico e i loro parenti più stretti che lavorano zone economiche speciali • Persone che eccellono in determinati ambiti (inclusi i loro parenti più stretti) e che contribuiscono allo sviluppo economico della città

Wing Kam CHAN, Li ZHANG, "The hukou system and rural-urban migration in China: processes and changes", *China Quarterly*, 160, 1999, p 837.

Il progetto di riforme nelle città di piccola e media grandezza[57]. Il 10 giugno 1997, il

[57] C'è molta confusione riguardo le definizioni di luoghi urbani anche da parte di molti studiosi cinesi. Il sistema di classificazione ufficiale cinese prevede che gli insediamenti non rurali subordinati a livello cittadino, possono essere sia "città designate" (*jianzhizhen* 建制镇 o *shezhen* 设镇), che "città non designate" （fei *jianzhizhen* 非建制镇). Le *fei jianzhizhen*, inoltre, posso essere suddivise tra città commerciali (*jizhen* 济镇) e città-villaggio (*cunzhen* 村镇 o *xiangzhen* 乡镇). Solamente le città designate avente lo status urbano ufficiale sono riconosciute dallo Stato come luoghi urbani. Alle circoscrizioni può essere concesso lo status urbano ufficiale solamente se soddisfano i criteri stabiliti dal Consiglio di Stato. Per maggiori informazioni su definizioni riguardanti la popolazione e i luoghi urbani in Cina si consiglia di consultare Laurence J. C . MA, Chunsheng LIN, "Development of towns in China: a case study of Guangdong province", Population and Development Review, 19, 3, 1993, pp. 583-606.

Consiglio di Stato ha approvato un progetto pilota per concedere *l'hukou* urbano agli immigrati contadini in possesso di un lavoro stabile e che avrebbero risieduto all'interno di determinate municipalità (preselezionate dal Ministero di Pubblica Sicurezza) per almeno due anni[58]. Diversamente dal "blue stamp" *hukou*, questa nuova tipologia di *hukou* non imponeva ai migranti di pagare elevate somme di denaro. Il progetto è stato testato su 450 città e, in base a queste esperienze, il Ministero di Pubblica Sicurezza nel marzo 2001 ha deciso di estenderlo a livello nazionale per incrementare lo sviluppo del sistema di registrazione[59]. Questa nuova serie di riforme include tre importanti aspetti: come primo, con l'introduzione di queste nuove norme, si percepisce una distensione generale riguardo le restrizioni adottate per i flussi migratori nazionali, soprattutto nei confronti di alcuni gruppi selezionati come anziani, bambini, lavoratori con un alto livello scolastico o altamente qualificati.

In secondo luogo, il primo ottobre 2001 il Governo centrale ha determinato l'abolizione (nelle città di piccola e media grandezza) del decennale sistema *nongzhuanfei*, che fissava la quota annuale di conversioni di *hukou* da rurale a urbano[60]. Questo provvedimento ha avuto un impatto molto forte in quanto significava la rimozione della distinzione tra *hukou* urbano e rurale. Spinto da questa nuova iniziativa, il rilascio di un *hukou* a livello locale, emesso in base alle condizioni d'ingresso (*zhunru tiaojian* 准入条件) stabilite dai Governi locali stessi, sarebbe diventato l'unico meccanismo per la regolazione dei flussi migratori[61].

Infine, la pratica limitata di applicare un controllo migratorio di tipo selettivo nei grandi centri urbani soprannominata da molti "*hukou* per talenti e investitori", è stata ulteriormente raffinata, rinnovata e adottata a livello nazionale. Secondo questi nuovi regolamenti, i principali centri urbani hanno fissato prezzi esorbitanti per poter ottenere il tanto ambito *hukou* urbano. I lavoratori con un livello scolastico alto (devono possedere almeno un diploma universitario) e che hanno lavorato in un'azienda del posto, possono facilmente acquisire un *hukou* locale nella maggior parte delle grandi città cinesi[62].

---

[58] Fei-Ling WANG, "Migration control and new targeted…", *cit*. p.118.
[59] In realtà questa serie di riforme è entrata in vigore a livello nazionale dalla metà del 2002 in modo da poter assicurare una condizione di stabilità e unione al 16° Congresso Nazionale del Partito Comunista Cinese tenutosi a novembre del 2002. Fei-Ling WANG, "Migration control and new targeted…", *cit*. p.119.
[60] Kam Wing CHAN, Will BUCKINGHAM, Is China abolishing…, *cit*., pp. 592-593.
[61] *Ibidem*, p. 594.
[62] Fei-Ling WANG, "Migration control and new targeted…", *cit*. pp.119-120.

Sostanzialmente, diversamente da quanto messo in atto con il "blue stamp" *hukou*, che richiedeva il pagamento di una tassa d'ingresso, ora, secondo le direttive del Consiglio di Stato, ai candidati qualificati non è più richiesto il pagamento ai Governi municipali di nessuna tassa. Questa riforma può essere considerata come un ulteriore passo in avanti nell'apertura delle piccole città ai migranti, dando loro così la possibilità di ottenere uno status di residente in modo legale. A questo punto, il reale atteggiamento assunto dai Governi locali verso la riforma *hukou* nei piccoli centri urbani non è totalmente chiara. Poiché, sebbene le municipalità non siano autorizzate a far pagare nessuna imposta di ingresso, devono garantire ai nuovi immigrati lo stesso livello di sussidi forniti agli *hukou* non rurali già presenti in città.

La riforma hukou nelle grandi città. L'estensione e le specifiche della riforma *hukou* variano in modo sostanziale da una città all'altra. In generale, più è grande la città più è difficile poter convertire il proprio *hukou*. Un numero di città medio-grandi come Zhuhai, Nanchino e Xi'an ha reso recentemente più accessibile i propri criteri di eleggibilità per conseguire un *hukou* urbano[63]. Sostanzialmente, il regolamento vigente non è altro che un riadattamento della normativa entrata in vigore nel 1997 (esplicato qui sopra) dapprima come progetto pilota in 450 municipalità di piccole dimensioni e poi implementato a livello nazionale[64]. Tuttavia, in molte grandi metropoli, la riforma *hukou* è quasi inesistente: solamente una piccola parte di migranti contadini riesce di fatto a soddisfare i rigorosi criteri imposti dai Governi municipali e viene premiata con l'*hukou* cittadino, accedendo così ai numerosi benefit urbani. Sotto questo aspetto, l'eredità del "blue stamp" *hukou* continua a persistere. Un aspetto cruciale di questo percorso di riforme che va sottolineato, è la possibilità dei Governi municipali di poter modificare e riadattare a proprio piacimento le riforme nazionali. Per questo motivo, super metropoli come Pechino, Shanghai e Guangzhou, dove possedere un *hukou* urbano è ancora molto importante, sono particolarmente contrarie alle riforme[65]. Nel 2002 e nel 2004, rispettivamente, Guangzhou e Zhengzhou hanno

[63] A Zhuhai, ad esempio, chiunque abbia vissuto nella municipalità per più di cinque anni consecutivamente, che abbia un lavoro stabile, una fissa dimora, che abbia conseguito un titolo di studio superiore al diploma di scuola media superiore e che non abbia mai commesso crimini, può fare richiesta per la conversione del proprio *hukou*.
[64] Fei-Ling WANG, "Migration control and new targeted…", *cit.* p.118.
[65] Wei ZHANG, 玮张, "Zhongguo huji zhidu gaige difang shuxian de shikong yanjiang moshi jiqi qishi" 中国户籍制度改革地方实践的时空演进模式及其启示 (Modelli di evoluzione spaziale e temporale del sistema di registrazione familiare durante il periodo delle riforme e relative implicazioni), in *Renkou yanjiu*, 35, 5, 2011, pp. 72-74.

bloccato e modificato le loro riforme sull'*hukou* in quanto si è verificato un sovraccarico delle infrastrutture urbane a causa del continuo afflusso di immigrati provenienti dalle zone rurali. Non c'è da stupirsi, quindi, se l'immagine secondo cui le barriere fondate sul sistema *hukou* non abbandoneranno facilmente la Cina, continua a rimanere salda tra studiosi e ricercatori[66].

Negli ultimi anni, con l'introduzione delle nuove categorie di *hukou* non rurali, la stratificazione sociale è diventata ancora più accentuata. Le disparità adesso sembrano colpire tutti gli strati sociali; dai migranti contadini non regolarmente iscritti, ai "residenti temporanei", ai residenti con il blue stamp *hukou*, fino ad arrivare ai residenti regolari. Le differenze possono essere percepite in termini di accessibilità alle opportunità e ai sussidi messi a disposizione dalle municipalità (vedi tabella 10) e ai requisiti minimi (principalmente istruzione, abilità tecnica e salute fisica) per poter fare richiesta ad una di queste categorie di *hukou*. Inoltre, ora, essendo i diversi gruppi costretti a vivere nelle stesse aree urbane o a lavorare fianco a fianco[67], le disparità dovute alla diversità tra *hukou* sono diventate più visibili e concrete, suscitando malcontento e insoddisfazione tra i meno privilegiati.

[66] Fei-Ling WANG, *Organizing through division and exclusion: China's hukou system*, Stanford, Stanford University Press, 2005, pp. 136-139.
[67] Wei ZHANG, 玮张, "Zhongguo huji zhidu gaige difang shuxian de shikong yanjiang moshi jiqi qishi" 中国户籍制度改革地方实践的时空演进模式及其启示 (Modelli di evoluzione spaziale e temporale del sistema di registrazione familiare durante il periodo delle riforme e relative implicazioni), in *Renkou yanjiu*, 35, 5, 2011, pp.70-71.

Tabella 9. Caratteristiche di diverse tipologie di *hukou*. *Fonte*: Wing kam CHAN *et Al.*, "The Hukou..."

Tipologia	Cambio obbligato di		Registrazione alla Polizia locale	Meccanismi di controllo	Tassa municipale d'ingresso	Accesso ai sussidi statali	Possibilità di trasferire lo status dell'*hukou in altri centri urbani*	Possibilità di convertire l'*hukou*, da rurale a urbano
	Luogo di registrazione dell'*hukou*	Status di registrazione dell'*hukou*						
Migranti reclutati da aziende statali o iscritti ad un istituto di istruzione superiore	Sì	Sì	Sì	Soggetto alla quota (nongzhuanfei) fissata dal Governo centrale	Non richiesta	Completo	Sì	No
Possessori di Zili hukou	Sì	No	Si	Soggetto all'approvazione dei Governi locali	Soggetto ai regolamenti locali	No	No	No
Possessori di *hukou "blue stamp"*	Sì	No	Sì	Soggetto all'approvazione dei Governi locali	Sì	Parziale	No	Sì
Migranti sottoposti al progetto pilota di riforma *hukou* nelle piccole città	Sì	Sì	Sì	Soggetto ai requisiti e agli standard della quota fissata dal Governo centrale	Non richiesta	Completo	Sì	Sì
Registrazione Temporanea/popolazione fluttuante:								
-popolazione temporanea "convenzionale"	No	No	Sì	Soggetto al controllo dei Governi locali	Non richiesta	No	No	No
-Popolazione temporanea in cerca di lavoro	No	No	Sì	Soggetto al controllo dei Governi locali	Tassa di amministr. annuale	No	No	No
Popolazione migrante non registrata	No	No	No	Soggetto al controllo dei Governo locali	No	No	No	No

2.6. IL CONTROLLO SOCIALE.

A volte, l'*hukou*, può essere utilizzato anche come strumento legale. Infatti, i tribunali della Repubblica Popolare Cinese, di norma, aggiungono una pena addizionale a certe sentenze, costringendo il condannato a trasferire il proprio *hukou* al villaggio di origine dopo aver scontato la propria pena in carcere. Il suo *hukou* verrà registrato nella città o nel villaggio più vicino al campo di lavoro o al penitenziario, che di solito si trova nelle aree più remote e meno sviluppate del Paese. Coloro che cadono nuovamente in errore commettendo altri crimini o tentando di evadere dalle carceri, perdono automaticamente la possibilità di rientrare in possesso dell'*hukou* in città di grandi o medie dimensioni (città che con più di 300 mila *hukou*)[68]. Possono riguadagnare il loro *hukou* originale solamente nel caso in cui, dopo tre anni, riescano a provare di aver superato uno dei percorsi di riabilitazione approvati dal Governo. Nei secoli, questa sorta di reinsediamento forzato permanente ha di fatto creato alcune nuove comunità e insediamenti nella Cina Occidentale.

Le forze dell'ordine della RPC sono coloro che amministrano il sistema *hukou* e, in particolare, ogni stazione di Polizia (*paichusuo* 派出所) possiede un Ufficiale a tempo pieno incaricato al settore *hukou*. Per ogni 700 *hukou* (in alcune aree anche 2000) presenti in un distretto di Polizia, c'è un Ufficiale specializzato nella loro gestione (designato direttamente dal Ministero di Pubblica Sicurezza) che si occupa di raccogliere il maggior numero di notizie relative ai nuclei abitativi residenti nell'area. L'ufficiale, solitamente, opera nel quartiere in abiti civili e raccoglie, verifica e aggiorna le informazione di ogni individuo in nome della tutela dell'ordine politico, della stabilità sociale e della pubblica sicurezza.

Agli inizi del 2000, in Cina c'erano già più di 300 mila Ufficiali speciali di Polizia addetti alla supervisione degli *hukou*. Il loro compito principale è quello di raccogliere e aggiornare le informazioni di ogni cittadino e dividerle in otto categorie diverse: informazioni di base (includono tutte le informazioni presenti nel modulo di richiesta *hukou*), uno schema comportamentale dell'individuo (comprese le attività politiche), la sua situazione finanziaria e quella dei suoi familiari, rapporti di amicizia e affetti privati, caratteristiche fisiche (peso, altezza e altri segni particolari), uso di un particolare gergo o accento linguistico,

[68] Fei-Ling WANG, "Migration control …", *cit.*, pp.123-124.

caratteristiche personali, hobby, le relazioni quotidiane e altre attività particolari svolte in passato[69]

Inoltre, oltre questi agenti di Polizia, tutti in possesso di un *hukou* urbano (anche quelli che operano nelle aree rurali), ogni distretto può disporre di un elevato numero di assistenti. Questi assistenti non sono dipendenti statali e vengono assunti dai diversi Commissariati, che li scelgono tra la comunità locale e per questo, possono essere anche *hukou* rurali. Essi vengono pagati dalle stazioni di Polizia e dai Governi locali [70].

Questo tipo di agenti dipende fortemente dagli "attivisti di pubblica sicurezza", come ad esempio i membri dei comitati residenziali e i cosiddetti "occhi e orecchie della Pubblica Sicurezza" (*zhi'an ermu* 治安耳目), informatori segreti addestrati e sfruttati dalle Forze dell'ordine per raccogliere, verificare e aggiornare le informazioni di ogni residente nei quartieri di pertinenza[71] . L'impossibilità di monitorare ogni persona, perfino con un'imponente mobilitazione dei residenti, ha spinto la Polizia a focalizzare le proprie risorse sulle persone più pericolose e indesiderate, le cosiddette "persone bersaglio" (*zhongdian renkou* 重点人口). Creato sul modello del sistema di registrazione della popolazione ritenuta "pericolosa" del periodo Qing (l'altro registro, *lingce* 另册), la Polizia ha creato un "sistema stratificato di gestione della società" (*fen cengci* 分层次), che consente allo Stato di segmentare la popolazione e quindi controllare in modo efficace le persone ritenute pericolose per la sicurezza nazionale[72].

Il Ministero di Pubblica Sicurezza, periodicamente e segretamente, informa a livello nazionale gli Ufficiali addetti alla gestione degli *hukou* riguardo chi deve essere classificato come persona pericolosa e ordina loro di monitorarli più o meno discretamente. In metropoli come Pechino, ad esempio, le Forze dell'ordine *hukou*

[69] Ping ZHANG, 平张 "Shichang jingji de fazhan yu woguo huji zhidu de gaige" 市场经济的发展与我国户籍制度的改革 (Lo sviluppo del mercato economico e la riforma del sistema di registrazione familiare in Cina), in *Renkou yu jingji*, 2000, pp. 4-5.

[70] Gli assistenti della Polizia sono comunemente chiamati Membri della squadra di difesa comune (*lianfang duiyuan* 联防队员) oppure personale di Pubblica Sicurezza (*zhi'an yuan* 治安员). Solitamente vengono pagati un terzo o la metà del salario percepito da un agente di polizia e molti dei soldi utilizzati per la loro paga, provengono dai proventi generati dalle multe del distretto di Polizia. Jinqing CAO, 锦清曹, *Huanghe bian de Zhongguo* 黄河边的中国 (La Cina lungo il fiume Giallo), Shanghai, Shanghai renmin chubanshe, 2003, pp. 464-465.

[71] Le informazioni raccolte da questi informatori giocano un ruolo fondamentale, per la gestione degli "individui prioritari" (*zhongdian renkou* 重点人口) e della Polizia cinese in genere. In base alla normativa, ogni area residenziale possiede uno o più comitati di strada. Ogni comitato, generalmente, è formato dai 100 ai 600 nuclei familiari.

[72] Yanmei PU 艳梅普, Changliang LI 亮长李, "Dangqian zhongdian renkou guanli cunzai wenti yuanyin fenxi" 当前重点人口管理存在问题原因分析 (Analisi sulle cause dei problemi attuali della "*zhongdian renkou*"), in *Yunnan jinguan xueyuan xuebao*, 2, 2010, p. 76-78.

sono obbligate a conoscere solamente due delle otto categorie di informazioni per la popolazione comune (informazioni di base e schema comportamentale), ma per quanto riguarda la *zhongdian renkou*, è previsto che gli agenti speciali compilino e aggiornino tutte e otto le sezioni di informazioni con, in aggiunta, alcune indicazioni create *ad hoc* per gli individui ritenuti sospetti. Inoltre, gli agenti sono istruiti a monitorare la *zhongdian renkou* nel modo più accurato e segreto possibile e, se necessario, sono autorizzati ad arrestare preventivamente gli individui ritenuti sospetti al primo segno di pericolo. Questo sistema di controllo sembra essere estremamente utile al Governo: in alcune città, infatti, si è riscontrato che quasi il 40% dei crimini denunciati, sono stati risolti sulla base delle informazioni fornite dal lavoro delle forze di Polizia *hukou*.

CAPITOLO III

LA POPOLAZIONE MIGRANTE A GUANGZHOU

DEFINIZIONI E REGOLAMENTI

3.1. INTRODUZIONE.

Il livello di mobilità della popolazione cinese è sempre stato relativamente basso[1]. Questo riflette, in parte, la natura rurale che costringe la popolazione a essere confinata alla propria terra e, il rapporto molto basso che esiste nei flussi migratori tra città e ambiente rurale aiuta a spiegare il basso livello di sviluppo delle città, che alla fine del 1953, era solo del 13%[2]. Nel corso degli ultimi sessant'anni, invece, il livello di mobilità è oscillato fortemente: è cominciato ad aumentare durante la prima metà degli anni Cinquanta, per poi diminuire drasticamente durante gli anni Sessanta a causa del controllo migratorio attuato dal PCC (vedi capitolo 1) e, infine, a partire dagli anni Settanta, è cominciato nuovamente ad aumentare in maniera piuttosto marcata (soprattutto durante il periodo di riforme degli anni Ottanta).

La città di Guangzhou, come già accennato nel primo capitolo, rappresenta un campo di studio appropriato per quanto riguarda l'analisi della popolazione migrante, poiché risulta essere una tra le città cinesi che attrae il maggior numero di migranti permanenti e temporanei e dove i significativi cambiamenti economici hanno fatto crescere la domanda di forza lavoro.

In questo capitolo verranno descritte le caratteristiche delle due principali categorie di migranti in Cina: i temporanei e i permanenti. Inoltre, verrà Interamente tradotta, analizzata e commentata la regolamentazione attualmente in vigore per la popolazione migrante nella città di Canton.

3.2. I MIGRANTI "TEMPORANEI" E I MIGRANTI "PERMANENTI".

[1] Ad eccezione di alcuni periodi storici molto importanti, come ad esempio durante gli inizi del periodo repubblicano (1912-1949), caratterizzato da un incremento dei flussi migratori interni al Paese.

[2] Yixing ZHOU *et Al.*, "China's urbanization levels: Reconstructing a baseline from the fifth population census," *The China Quarterly*, 173, 1, 2003, pp. 177–179.

Come descritto in precedenza, il concetto di migrazione in Cina coinvolge diversi aspetti, tra cui il più importante è il luogo di registrazione dell'*hukou*. Il sistema *hukou*, infatti, a partire dagli anni Cinquanta, è stato utilizzato per determinare il luogo di registrazione dei cittadini cinesi. Durante il periodo precedente alle riforme economiche, quando ancora non esisteva un vero e proprio mercato del lavoro, era estremamente difficile sopravvivere in città per i cinesi provenienti dalle aree rurali in quanto non avevano accesso ai prodotti di prima necessità, i quali erano disponibili solamente per i cittadini che possedevano l'*hukou* urbano[3].

A partire dal periodo di riforme, l'introduzione dell'economia di mercato, l'afflusso di investimenti stranieri (soprattutto verso le città presenti nell'area costiera) e la trasformazione dell'economia urbana, hanno fatto grande pressione sull'approvvigionamento di manodopera, specialmente quella a basso costo, nelle grandi aree urbane[4]. L'aumento esponenziale di nuovi impieghi, come ad esempio gli operai del settore manifatturiero, le badanti e gli inservienti del settore della ristorazione, costituendo i livelli più bassi della "piramide" occupazionale, vengono di solito scartati dai cittadini regolari. Vi è stata, di conseguenza, una grande richiesta per queste tipologie di occupazione nelle aree urbane. Di contro, a causa del crescente aumento del surplus di manodopera generato dai miglioramenti della produttività agricola, la pressione esercitata dalle aree rurali verso i centri urbani si è inasprita ulteriormente[5]. In risposta alla domanda e alla richiesta di forza lavoro a livello nazionale, lo Stato si è visto costretto ad allentare il controllo sui flussi migratori[6] e, piuttosto che rimuovere il sistema di controllo *hukou*, ha aggiunto nuove misure per facilitare la "temporanea" migrazione dei contadini nelle aree cittadine. Nello specifico, ai migranti è concesso di lavorare nelle città sulla base del Certificato di Residenza Temporaneo[7] (*zanzhu zheng* 暂住证) senza, di fatto, ottenere un *hukou* urbano. Si definiscono, "migranti temporanei", quindi, tutti coloro i quali possiedono un luogo di registrazione

[3] Mei-ling HSU, "The expansion of the Chinese urban system, 1953-1990", *Urban Geography*, 15, 1 1994, pp. 517-520.

[4] Zai LIANG, "Foreign investment, economic growth, and temporary migration: the case of Shenzhen special economic zone, China", *Development and Society*, 28, 1, 1999, pp. 119-122.

[5] Le stime del surplus di manodopera nelle aree agricole varia sensibilmente oscillando tra i 100 ai 220 milioni di individui, Yixing ZHOU *et Al*., "China's urbanization levels: Reconstructing a baseline from the fifth population census," *The China Quarterly*, 173, 1, 2003, pp. 122–123.

[6] Questo è dovuto in parte anche al fenomeno della separazione fisica dell'individuo dal proprio *hukou suozaidi*, chiamata *renhu fenli* (人户分离) che, nello specifico, permetteva ai migranti agricoli di poter lavorare in città.

[7] Dal 2010 convertito in Certficato di Residenza (*zhuju zheng* 住居证).

dell'*hukou* che differisce dal luogo di residenza effettivo, in quanto, come sostenuto più volte in precedenza, è lo status del loro *hukou*, piuttosto che la durata della permanenza nel centro urbano, che li definisce tali, negando loro la possibilità di ottenere un riconoscimento sociale e civile nel luogo di destinazione[8]. Ad ogni modo, essi non hanno ancora accesso al sistema di sovvenzione statale e continuano a dipendere interamente su loro stessi per quanto riguarda l'alloggio e i generi di prima necessità, ma la sopravvivenza nei centri urbani è stata resa possibile anche dall'espansione del mercato del lavoro e dalla commercializzazione di beni e servizi. In sostanza, ancora una volta, l'istituzione *hukou* è stata esaminata e adattata in risposta alle nuove richieste e situazioni[9].

Lo Stato è, quindi, nuovamente riuscito a esercitare il proprio ruolo discriminatorio negando ai lavoratori provenienti dalla campagna l'*hukou* cittadino. La loro migrazione è considerata "volontaria", dettata da ragioni di tipo economico e affettivo e, senza un *hukou* non rurale, sono automaticamente esclusi dai posti di lavoro più prestigiosi e appetibili, riservati invece ai cittadini residenti stabilmente. I migranti contadini vengono considerati dei forestieri e sono rilegati ai gradini più bassi della società, costretti ad accettare i lavori più umili, pericolosi e meno pagati e a condurre un'esistenza da emarginati nel sottoproletariato urbano. Sebbene alcuni migranti vengano assunti da aziende pubbliche, possiedono in maggior parte un contratto a tempo determinato e, quindi, non possono avere accesso ai benefit statali che, al contrario, sono garantiti ai lavoratori con contratto indeterminato. In breve, nonostante un migrante abbia abitato per un periodo prolungato in città, verrà ugualmente identificato come immigrato "temporaneo", in quanto non essendo in possesso dell'*hukou* dell'area urbana dove risiede, verrà valutato per il suo impiego a basso costo e per la tolleranza alle rigide condizioni lavorative.

Dall'altro lato ci sono i migranti "permanenti" [10], a cui appartengono coloro che vengono sostenuti dallo Stato e coloro che vengono selezionati per particolari capacità e competenze[11]. Questa tipologia di persone è ricompensata con l'*hukou*

---

[8] Yuming DUAN, 玉明段, "Wo guo hukou zhidu de lishi kaocha" 我国户口制度的历史考察 (Analisi storica del sistema di registrazione familiare cinese) , in *Yunnan shehui kexue*, 2, 1990, pp. 56-58.

[9] John KNIGHT *et Al.*, "Chinese rural migrants in urban enterprises: Three perspectives," *Journal of Development Studies*, 35, 3, 1999, pp. 76-77.

[10] In altre parole, il luogo di registrazione del loro *hukou* (*hukou suozaidi*) coincide con il luogo di destinazione.

[11] Le migrazioni sostenute dallo Stato si riferiscono a quegli spostamenti che vengono attuati dal

urbano e con tutti i vantaggi statali che esso implica. Tuttavia, le varie leggi e i regolamenti che disciplinano la materia dell'*hukou*, sono soggette all'autonomia dei Governi locali che ne dispongono a proprio piacimento. Secondo i dati del censimento nazionale del 1990, i migranti permanenti e temporanei erano rispettivamente 19.1 milioni (54.1%) e 16.2 milioni (45.9%)[12]. Alla luce di ciò, la popolazione migrante alla fine degli anni Ottanta, risulta, prevalentemente composta da migranti cosiddetti permanenti. I dati riguardanti il censimento dell'anno 2000 evidenziano che il volume di popolazione migrante permanente è rimasto stabile a 20 milioni di individui ma la sua percentuale è diminuita nettamente fino ad arrivare al 25.6%. Al contrario, la popolazione migrante temporanea, è più che triplicata passando da 16.8 a 58.8 milioni, con una quota percentuale che ha raggiunto il 74.4%[13]. Questi cambiamenti indicano che, a partire dagli anni Novanta, la migrazione temporanea, è diventata la forma di mobilità dominante in Cina.

La distinzione tra migranti permanenti e temporanei è un chiaro segno del lascito dell'ideologia pianificatrice centralizzata del PCC. Agli occhi dello Stato, i migranti permanenti rappresentano ordine e legalità, mentre i migranti temporanei sono l'emblema dell'illegalità e della ribellione al sistema e non rientrano nel progetto architettato dall'Organo di pianificazione statale.

Come già detto, i regolamenti relativi alla gestione dei flussi migratori nei grandi centri urbani sono complessi e spesso contraddittori. Qui di seguito tradurremo la normativa regionale in vigore che tratta la gestione di servizi forniti alla popolazione migrante nella città di Guangzhou, una delle metropoli con il maggior numero di migranti temporanei e permanenti di tutto il Paese.

3.3. TRADUZIONE NORMATIVA "REGOLAMENTI RELATIVI ALLA GESTIONE DELLA POPOLAZIONE MIGRANTE DELLA PROVINCIA DEL GUANGDONG" DEL 2010.

Governo centrale o che sono riconosciuti o supportati dal medesimo. Queste sono attività spesso associate al cambio di *hukou* (ricollocazioni di lavoratori statali) e per questo i migranti ottengono l'*hukou* permanente nel luogo di destinazione. In questa categoria rientrano anche i "lavoratori privilegiati" i quali vengono omaggiati dall' amministrazione municipale di *hukou* permanente in quanto in possesso di particolari talenti. La normativa in vigore dal 2003 che regola l'ingresso di quest'ultima tipologia di migrati è denominata *Guangdong sheng yinjin rencai shixing*《guangdong sheng juzhuzheng》*de zhexing banfa* 广东省引进人才实行《广东省居住证》的暂行办法.

[12] Zai LIANG, Zhongdong MA, "China's floating population: new evidence from the 2000 census, *Population Council*, 30, 3, 2004, pp. 468-471.

[13] *Ibidem*, cit. pp. 472-473.

UNDICESIMA SESSIONE DEL COMITATO PERMANENTE DEL CONGRESSO NAZIONALE POPOLARE DELLA PROVINCIA DEL GUANGDONG

PUBBLICAZIONE (NUMERO NOVE)

I "Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong" sono già stati modificati in "Regolamenti relativi alla gestione di servizi forniti alla popolazione migrante della provincia del Guangdong" dall'undicesima sessione del Comitato Permanente del Congresso Nazionale Popolare del Guangdong, in occasione del dodicesimo plenum nel 30 luglio 2009, ora saranno pubblicati i " Regolamenti relativi alla gestione di servizi forniti alla popolazione migrante della provincia del Guangdong", che entreranno in pieno vigore a partire dal 1 gennaio 2010.

30 luglio 2009

REGOLAMENTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI SERVIZI FORNITI ALLA POPOLAZIONE MIGRANTE DEL GUANGDONG

Il settimo plenum della nona sessione del Comitato Permanente del Congresso Nazionale Popolare della provincia del Guangdong del 31 dicembre 1998 ha approvato che i "Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong", in accordo con gli emendamenti alle "Soluzioni relative alla modifica dei -Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia Guangdong-" del quinto plenum della decima sessione del Comitato Permanente del Congresso Nazionale Popolare del 25 luglio 2003, in occasione del dodicesimo plenum dell'undicesima sessione del Guangdong del Comitato Permanente del Congresso Nazionale Popolare del 30 luglio 2009 sono state modificate in "Regolamenti relativi alla gestione dei servizi forniti alla popolazione migrante della provincia del Guangdong".

CAPITOLO 1 - PRINCIPI GENERALI

ART. 1. Al fine di garantire i diritti e gli interessi della popolazione migrante,

intensificare la gestione della stessa, e mantenere l'ordine sociale, in accordo con la relativa legge e i relativi regolamenti, combinati con la realtà di questa Provincia, si stabilisce questo regolamento.

ART. 2. Questo regolamento si applica alla gestione del luogo di abitazione, alla tutela dei diritti e degli interessi e a servizi pubblici della popolazione migrante interna a questa Regione Amministrativa. La popolazione migrante citata in questo regolamento indica gli individui che lasciano il luogo di residenza legale del proprio hukou per entrare in questa regione e in tutte le città con status di prefetture all'interno di questa Regione Amministrativa.

ART. 3. L'attività amministrativa in materia di gestione dei servizi alla popolazione migrante deve seguire i principi di gestione in conformità alla legge, di ottimizzazione dei servizi, di tutela dei diritti, degli interessi e di gestione dei possedimenti residenziali.

ART. 4. Il dipartimento addetto alla gestione della popolazione migrante renderà effettivo il sistema di registrazione del luogo di residenza e dei certificati di residenza. Il Certificato di Residenza della provincia del Guangdong costituisce certificato di residenza generale della popolazione migrante in questa Regione Amministrativa.

ART. 5. Il Governo, a ogni suo livello amministrativo, è responsabile dell'operato per la garanzia dei diritti e della amministrazione della popolazione migrante all'interno di questa Regione Amministrativa. Inoltre, deve conciliare l'operato di gestione dei servizi alla popolazione fluttuante con il piano generale di sviluppo economico e sociale, implementando in modo progressivo la perequazione dei servizi pubblici.

ART. 6. In accordo con le necessità di natura pratica, i Governi con grado amministrativo superiore a distretti, possono istituire degli organismi per il coordinamento della gestione dei servizi alla popolazione migrante, per organizzare, sostenere, guidare e incoraggiare l'operato di ogni Dipartimento in relazione con la gestione di servizi della popolazione migrante.

Il Ministero di Pubblica Sicurezza, il Ministero per lo Sviluppo e le Riforme,

il Dipartimento per le Risorse Umane e la Sicurezza Sociale, il Ministero dell'Industria e del Commercio, il Dipartimento Popolare e il Ministero di Pianificazione Familiare, il Dipartimento di Amministrazione Civile, il Ministero della Sanità, il Ministero dell'Edilizia, il Ministero della Giustizia, il Ministero delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione e tutti i Dipartimenti interessati, devono sviluppare l'attività di amministrazione dei servizi destinati alla popolazione migrante, in base al principio di responsabilità di divisione del lavoro.

Le Camere di Commercio, la Lega dei Giovani Comunisti, la Federazione delle Donne Cinesi, le organizzazioni popolari, i comitati di quartiere, i comitati di agricoltori delle aree rurali e le organizzazioni autonome di natura collettiva devono fornire assistenza allo sviluppo dell'attività di amministrazione dei servizi destinati alla popolazione migrante.

ART. 7. Il Ministero di Pubblica Sicurezza è responsabile della registrazione di residenza della popolazione fluttuante, della registrazione del cambio di residenza, dell'emissione del certificato di residenza e del lavoro di gestione del sistema. Le agenzie preposte alla gestione dei servizi alla popolazione fluttuante di villaggi e di quartieri ricevono l'incarico dal Ministero di Pubblica Sicurezza per l'avvio della registrazione di residenza, della registrazione del cambio di residenza, dell'acquisizione di casi legali relativi ai certificati di residenza e di fornire un lavoro concreto e di livello. Inoltre, essi ricevono anche l'incarico dal Dipartimento Amministrativo anche l'incarico di occuparsi dell'attività giornaliera di gestione dei servizi destinati alla popolazione migrante.

ART. 8. Il Governo, a ogni suo livello amministrativo, secondo necessità, può decidere di assumere del personale addetto all'assistenza nella gestione della popolazione migrante. Le competenze del personale addetto all'assistenza nella gestione della popolazione migrante, le condizioni di assunzione, le modalità di assunzione, le responsabilità lavorative e i metodi di gestione vengono fissate dal Governo Regionale.

ART.9. In base ai principi di accordo tra le regioni, d'integrazione delle risorse e di comunicazione reciproca, il Governo e ogni suo livello amministrativo deve istituire un sistema informativo, relativo alla gestione della residenza della popolazione migrante, per condividere le informazioni del Dipartimento

assegnato.

CAPITOLO 2 – Amministrazione della residenza

ART.10. Gli immigrati devono recarsi, entro tre giorni lavorativi dall'arrivo nel luogo di residenza con un documento d'identità personale o con qualsiasi altro certificato d'identità valido, al distretto di Polizia del luogo di residenza oppure all'agenzia del villaggio o del quartiere preposta alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, per effettuare la registrazione.

Nel caso di cambio di luogo di residenza, i migranti dovranno recarsi, entro tre giorni lavorativi dal cambio di luogo di residenza con un documento d'identità personale o con qualsiasi altro certificato d'identità valido, al distretto di Polizia del luogo di residenza oppure all'agenzia del villaggio o del quartiere preposta alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, per effettuare la nuova registrazione.

Gli immigrati ospitati in pensioni, alberghi, *guest house* o qualsiasi altra struttura alberghiera, in accordo con la normativa che regola la registrazione di persone in strutture alberghiere, non sono tenuti ad effettuare la registrazione del luogo di residenza. Si auspica ad un progressivo utilizzo di moderni e veloci mezzi di informazione per effettuare la registrazione o il cambio di residenza.

ART. 11 I distretti di Polizia del luogo di residenza oppure le agenzie del villaggio o del quartiere preposte alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, devono fornire il certificato di residenza agli immigrati che hanno già effettuato la registrazione di residenza, tranne nei casi riportati qui di seguito:

1. chi deve compiere o ha già compiuto i sessant'anni di età;
2. chi risiede in strutture ospedaliere, è presente in città per visitare dei parenti, per villeggiatura o in viaggio di lavoro;
3. chi studia a tempo pieno presso un istituto d'istruzione regionale.

ART. 12. I distretti di Polizia del luogo di residenza oppure le agenzie del villaggio o del quartiere, preposte alla gestione dei servizi alla popolazione migrante devono, all'atto di emissione di un certificato a una donna in età fertile, esaminare il certificato di pianificazione familiare già approvato dall'Agenzia per

la Popolazione e la Pianificazione Familiare di villaggio o di quartiere del precedente e attuale luogo di residenza della donna. Chi fosse sprovvisto del suddetto certificato dovrà essere immediatamente essere segnalato dall'Agenzia per la Popolazione e la Pianificazione Familiare di villaggio o di quartiere.

ART. 13. In base alla documentazione di certificazione lavorativa o a quella dell'attività commerciale condotta, coloro i quali lavorano o conducono delle attività commerciali nel luogo di residenza per un periodo consecutivo superiore ai sei mesi o che si attengono ai requisiti dei regolamenti dei Governi locali, potranno ottenere dai distretti di Polizia del luogo di residenza oppure le agenzie del villaggio o del quartiere, preposte alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, un certificato di residenza la cui durata massima è fissata a tre anni. Coloro i quali violano le condizioni del paragrafo appena citato, potranno ottenere un certificato di residenza della durata massima di sei mesi.

ART. 14. Coloro i quali necessitano di estendere la validità del certificato di residenza dovranno recarsi con tutta la documentazione relativa entro trenta giorni dalla scadenza del certificato presso i distretti di Polizia del luogo di residenza oppure le agenzie del villaggio o del quartiere, preposte alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, per effettuare le pratiche di estensione. Nel caso in cui non vengano espletate le pratiche di estensione, il certificato verrà sospeso. Per i titolari di un certificato sospeso che abbiano espletato le pratiche di rinnovo entro trenta giorni dalla data di sospensione, la validità del certificato di residenza sarà ripristinata a partire dal giorno di scadenza del medesimo Al contrario, per chi non abbia espletato le pratiche di estensione entro trenta giorni dalla data di scadenza del certificato, il periodo di validità sarà conteggiato a partire dalla successiva data di rinnovo.

ART.15. Nel caso in cui il certificato venisse smarrito o danneggiato, il titolare dovrà immediatamente recarsi presso i distretti di Polizia del luogo di residenza oppure le agenzie del villaggio o del quartiere, preposte alla gestione dei servizi alla popolazione migrante per dichiararne la sostituzione o il rinnovo. I titolari di certificato che devono presentare una richiesta di cambio residenza non necessitano di sostituire il certificato.

ART.16. I distretti di Polizia del luogo di residenza oppure le agenzie del villaggio o di quartiere, preposte alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, devono emettere il certificato di residenza entro dieci giorni lavorativi dalla data di acquisizione della documentazione a tutti coloro che effettueranno la registrazione, la modifica o il cambio di certificato di residenza, oppure a tutti coloro che facciano richiesta di certificato di residenza in accordo alle direttive contenute nell'articolo undici di questa normativa.

ART. 17. Il Ministero di Pubblica Sicurezza ha l'onere esclusivo di stampare certificato di residenza.

ART. 18. La Polizia di Stato agisce in conformità con la legge, qualora ritenesse opportuno effettuare il controllo del certificato di residenza, i migranti garantiranno la dovuta collaborazione. Qualora i dipartimenti connessi al settore amministrativo, i distretti di Polizia del luogo di residenza oppure le agenzie del villaggio o di quartiere preposte alla gestione dei servizi alla popolazione migrante fossero impegnati ad assolvere compiti ufficiali o a fornire un servizio alla popolazione, potrà essere richiesto ai migranti, che garantiranno la dovuta collaborazione, di esibire il proprio certificato di residenza. Inoltre, eccezione fatta per la Polizia di Stato che agisce in conformità con la legge, nessuna società (unità lavorativa) o individuo può requisire il certificato di residenza.

ART. 19. Quando i migranti dovranno effettuare la registrazione di residenza, registrare il cambio di residenza, ritirare per la prima volta il certificato o presentarne la documentazione per l'estensione, non dovranno corrispondere nessun tipo di tassa. Nel caso in cui il certificato di residenza fosse smarrito, danneggiato, riparato o sostituito, dovrà essere pagata una tassa corrispondente al costo di produzione dello stesso. I criteri di riscossione relativi a questa tassa sono stabiliti dall'Assemblea del Dipartimento di Verifica dei Prezzi in accordo con il Ministero delle Finanze.

ART. 20. I locatori e i datori di lavoro devono collaborare con i dipartimenti connessi al settore amministrativo, con le agenzie assegnate alla gestione dei servizi alla popolazione fluttuante del villaggio o del proprio quartiere al fine di garantire l'amministrazione di servizi per la popolazione migrante.

ART. 21. I locatori o gli intermediari incaricati, entro 24 ore dall'arrivo dei migranti, devono registrare le generalità, la tipologia di documento di identità e il numero identificativo dell'individuo. Inoltre devono, entro tre giorni lavorativi, presentarsi al distretto di Polizia del luogo di residenza oppure all'agenzia del villaggio o del quartiere assegnata alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, per fare un resoconto della situazione del locatario e, in accordo con l'articolo 10 di questo regolamento, dovranno sollecitare la presentazione della richiesta di registrazione o del cambio di residenza. Entro tre giorni lavorativi dalla data di partenza, i locatori, i datori di lavoro o gli intermediari incaricati devono segnalare al distretto di Polizia del luogo di residenza oppure all'agenzia del villaggio o del quartiere assegnata alla gestione dei servizi alla popolazione migrante gli immigrati che terminano la loro permanenza in città.

I datori di lavoro che assumono degli immigrati, devono sollecitare la presentazione della loro richiesta di registrazione o del cambio di residenza. Inoltre, entro trenta giorni lavorativi a partire dal giorno di assunzione devono informare della registrazione il Dipartimento di servizi di impiego pubblico. Quando il rapporto lavorativo tra datore di lavoro e immigrato termina o si interrompe, il datore di lavoro deve darne comunicazione al Dipartimento di servizi di impiego pubblico entro quindici giorni dalla fine del rapporto tra le due parti.

ART. 22. Il Ministero di Pubblica Sicurezza, l'agenzia del villaggio o del quartiere assegnata alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, i Dipartimenti amministrativi preposti e il personale dipendente devono mantenere il riserbo totale su tutte le informazioni dei migranti acquisite durante il processo di registrazione, di registrazione del cambio residenza e di quelle contenute nel certificato di residenza. Inoltre, queste informazioni non devono essere utilizzate al di fuori dei compiti ufficiali.

CAPITOLO 3 – Tutela dei diritti e dei servizi

ART. 23. Il Governo e ogni suo livello amministrativo, deve creare e migliorare un sistema di tutela dei diritti della popolazione migrante, di protezione sociale e una rete di servizi di pubblico utilizzo.

Il Governo e ogni suo livello amministrativo, deve immettere gradualmente nel sistema di registrazione e certificazione del luogo di residenza, i servizi di pubblico utilizzo e di gestione della residenza, per migliorare e ampliare le funzioni di utilizzo del certificato stesso.

ART. 25. La popolazione migrante può beneficiare dei seguenti diritti e servizi pubblici:

1. in accordo con la normativa, potrà godere del servizio di impiego pubblico e di corsi di formazione riguardanti le competenze professionali;
2. in accordo con la normativa, potrà ottenere l'assicurazione sociale e godere dei benefici connessi;
3. servizio e assistenza legale;
4. le coppie che attuano la pianificazione familiare e vogliono avere dei bambini potranno accedere gratuitamente ai principali servizi tecnici di pianificazione familiare dei progetti statali.
5. la prevenzione e la cura di malattie infettive, l'accesso ai programmi di immunità alle malattie infettive per i bambini e l'accesso al servizio di assistenza sanitario;
6. in accordo con la normativa, si può partecipare nell'area di residenza a valutazioni o esami, prove e certificazioni di qualifica professionale per la verifica delle competenze per professioni tecniche e specializzate;
7. tutti gli altri servizi pubblici offerti dal Governo del luogo di residenza.

ART. 26. I titolari di certificato di residenza, oltre ad avere accesso ai diritti e servizi elencati nell'articolo venticinque, possono godere anche dei seguenti diritti e servizi:

1. poter fare richiesta, presso il luogo di residenza, per ottenere la patente di guida per veicoli a motore e poter eseguire le pratiche di registrazione di veicoli a motore;
2. poter effettuare, presso il luogo di residenza, le pratiche per il visto "business" per l'ingresso e l'uscita nelle regione di Hong Kong e Macau;

3. in accordo con la normativa, poter prendere parte a organizzazioni comunitarie del luogo di residenza e organizzazioni legate alla gestione di lavoro sociale;
4. tutti gli altri servizi pubblici offerti dal Governo del luogo di residenza.

In base alle diverse situazioni pratiche, il Governo del luogo di residenza può formulare delle misure specifiche per l'accesso a determinati servizi da parte dei migranti titolari di certificato di residenza.

ART. 27. I titolari di certificato di residenza che, risiedono in modo continuativo in un unico domicilio, hanno versato le quote di assicurazione sociale per un periodo di cinque anni, hanno un'occupazione stabile e sono in linea con la politica di pianificazione familiare possono permettere ai propri figli, per quanto riguarda l'educazione prescolastica e obbligatoria, di godere degli stessi benefici offerti agli studenti titolari di *hukou* permanente. Le misure specifiche vengono stabilite dai Governi di grado supere al livello di prefetture.

I titolari di certificato di residenza che risiedono in modo continuativo in un unico domicilio, versano le quote di assicurazione sociale per un periodo di sette anni, hanno un domicilio fisso, hanno un'occupazione stabile, sono in linea con la politica di pianificazione familiare e con la normativa sulla tassazione e, inoltre, non hanno precedenti penali, possono fare richiesta per ottenere un *hukou* permanente.

La quota annuale di registrazione per *l'hukou* permanente è fissa e l'accettazione dei casi avviene secondo le diverse circostanze: la priorità verrà data agli individui con particolari abilità e si procederà in ordine temporale. Misure specifiche verranno stabilite dai Governi di grado superiore al livello di prefetture.

ART. 28. I diritti legittimi della popolazione fluttuante sono soggetti alla tutela legale e, quando essi vengono violati, gli organi incaricati devono agire a difesa dei migranti in accordo con la normativa.

ART. 29. Senza l'approvazione del Governo Regionale, il Dipartimento Amministrativo, il distretto di Polizia del luogo di residenza oppure l'agenzia del villaggio o del quartiere assegnata alla gestione dei servizi alla popolazione migrante, durante il processo di registrazione di residenza, la registrazione del

cambio di residenza e nell'atto di emissione del certificato di residenza, non è autorizzata a riscuotere altre imposte non previste.

CAPITOLO 4 – Responsabilità legali

ART. 30. Secondo le norme previste nell'articolo due, paragrafo uno e due di questo regolamento, chi non effettua la registrazione di residenza e la registrazione del cambio di residenza, riceverà dalle autorità di Pubblica Sicurezza una diffida con cui gli viene intimato di provvedere alla rettifica entro i termini previsti.

ART. 31. Chi viola l'articolo ventotto, paragrafo tre di questo regolamento e requisisce illegalmente il certificato di residenza di un migrante riceverà dalle autorità di Pubblica Sicurezza una diffida con cui gli viene intimato di provvedere alla rettifica entro i termini previsti e, inoltre, potrà essere segnalato o punito con un'ammenda fino a 1000 RMB.

ART. 32. Il locatore che, non riporta le condizioni principali dei migranti locatari o non comunica le circostanze in cui i migranti concludono il loro soggiorno in base all'articolo ventuno, paragrafo uno di questo regolamento, riceverà dalle autorità di Pubblica Sicurezza una diffida con cui gli viene intimato di provvedere alla rettifica dal comportamento illecito entro i termini previsti; qualora il locatore non provvedesse entro il termine previsto, verrà punito con un'ammenda da 200RMB a 1000RMB.

Il datore di lavoro che non registra gli immigrati assunti non riporta le situazioni di fine rapporto lavorativo o le situazioni di migranti con permesso di residenza scaduto al Dipartimento di servizi di impiego pubblico in base all'articolo ventuno, paragrafo due di questo regolamento riceverà dal Dipartimento Amministrativo per le Risorse Umane e la Sicurezza Sociale una diffida con cui gli viene intimato di provvedere alla rettifica entro i termini previsti e, inoltre, potrà essere punito con un'ammenda fino a 1000RMB.

ART. 33. Qualora il Ministero di Pubblica Sicurezza, l'agenzia del villaggio o del quartiere incaricata della gestione dei servizi alla popolazione migrante, i Dipartimenti Amministrativi preposti o il personale dipendente rientrassero in

una delle situazioni illecite di seguito elencate, il dirigente responsabile (dell'illecito) e gli altri individui direttamente coinvolti subiranno una sanzione, commisurata alla gravità dell'illecito, che sarà amministrata dal dipartimento (di livello) superiore o dall'unità di lavoro di appartenenza. Qualora si configurasse un comportamento illecito, le indagini volte ad accertare la responsabilità penali dovranno essere condotte secondo le leggi in vigore:

1- chi non agisce prontamente in accordo con la legge nei confronti degli atteggiamenti che violano i diritti legali della popolazione migrante;
2- chi non effettua in accordo con la legge le dichiarazioni di registrazione di residenza, la registrazione del cambio di residenza o la domanda di certificato di residenza;
3- chi riceve illegalmente denaro dai migranti;
4- chi oltrepassa il potere delle autorità oppure viola delle condizioni di legalità;
5- chi utilizza, al di fuori dei compiti ufficiali, le informazioni dei migranti acquisite durante il processo di registrazione, durante il procedimento di registrazione del cambio residenza e tutte le informazioni contenute nel certificato di residenza.

CAPITOLO 5 - Articoli integrativi

ART. 34. Ciò che viene denominato come "altro documento d'identità valido" in questo regolamento indica il certificato *hukou* o il passaporto.

ART. 35 La gestione di servizi e la registrazione di residenza della popolazione migrante che, è conforme alla domanda d'ingressi di individui con qualifiche speciali di questa regione, verranno messe in atto secondo la legislazione regionale.

ART. 36 Coloro che dispongono già di un permesso di soggiorno temporaneo e devono effettuare un certificato di residenza, il limite di validità del nuovo permesso verrà conteggiato tenendo conto del periodo di validità precedente.

ART. 37. Questa legge entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2010.

3.4. BREVE PANORAMICA SULLA NORMATIVA "REGOLAMENTI RELATIVI ALLA GESTIONE DELLA POPOLAZIONE MIGRANTE DELLA PROVINCIA DEL GUANGDONG" DEL 2010.

Il primo regolamento che tratta l'argomento della popolazione migrante o popolazione fluttuante della provincia del Guandong è quello relativo alle "Misure per la gestione del controllo delle nascite della popolazione migrante della provincia del Guangdong" (*guangdongsheng liudong renkou jihua shengyu guanli banfa* 广东省流动人口计划生育管理办法). Questo primo documento si focalizza principalmente sul tema della pianificazione familiare e, inoltre, cerca di creare un sistema di gestione degli *hukou* tenendo conto dei mutamenti economici e sociali derivati dal periodo di riforme messe a punto alla fine degli anni Ottanta dal PCC. Un'altra normativa molto importante è la "Legge sulla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong" (*guangdong liudong renkou guanli tiaolie* 广东流动人口管理条列). Fatta eccezione per la modifica approvata dall'undicesima sessione del Comitato Permanente del Congresso Nazionale Popolare in occasione del quinto plenum nel luglio 2003, essa è rimasta in vigore per più di un decennio prima di venir sostituita dalla legge attualmente in essere (dal 1 gennaio 2010)[14]. Il testo di legge è diviso in cinque diversi capitoli, ognuno dei quali tratta uno specifico argomento. La prima sezione, denominata "Principi Generali", è sostanzialmente un capitolo introduttivo di nove articoli che delinea le responsabilità di ogni organo governativo nazionale e locale riguardo la gestione dei servizi forniti agli immigrati. Inoltre, nell'articolo numero due, viene proposta la definizione ufficiale di popolazione migrante, che viene concepita come l'insieme di individui che lascia il luogo di residenza legale del proprio *hukou* (*hukou suozaidi* 户口所在地) per entrare nella Provincia Amministrativa del Guangdong e in tutte le città aventi status di prefetture al suo interno.

Il secondo capitolo illustra le modalità di registrazione del nuovo luogo di residenza, di ottenimento del certificato di residenza, quelle di modifica del luogo di residenza o di rinnovo del certificato stesso. Validità che, rispetto alla legislazione precedente, è stata prolungata di un anno[15]. Una miglioria importante

[14] Sono stati eliminati gli articoli 21, 22, 23 e 24. Per maggiori informazioni sugli articoli modificati si rimanda alla modifica di legge del 2003 denominata "I regolamenti sulla gestione della popolazione migrante della regione del Guangdong (modifica del 2003)" (*guangdongsheng liudong renkou guanli tiaolie – 2003 nian xiuzheng* 广东省流动人口管理条例-2003 年修正).

[15] Ci sono due tipologie di certificato: uno con validità da uno a sei mesi, mentre l'altro può essere

rispetto alla legge del 1998 è quella che prevede solamente la registrazione del cambio di residenza presso l'Ufficio di Polizia di zona e non la completa sostituzione del certificato della vecchia residenza. Infatti, a differenza di dieci anni prima, il documento non ha più validità solo nel centro urbano di residenza, ma in tutta la regione. Nell'articolo numero undici, vengono elencate le categorie di persone che non necessitano di possedere un certificato: anziani che hanno già compiuto i sessant'anni di età, individui ospedalizzati o persone che si recano in città per visitare dei familiari o dei parenti, per villeggiatura, per studio in strutture statali o che sono in viaggio di lavoro. Inoltre, mentre in passato i migranti dovevano pagare per l'emissione del certificato di residenza (tassa amministrativa *guanlifei* 管理费), adesso non devono più versare alcuna quota ai Governi municipali. Solamente nel caso in cui il documento venisse perso, dovranno versare una quota per la riemissione pari a 20RMB circa[16]. Gli articoli numero venti e ventuno fissano le regole comportamentali da seguire da parte dei locatari che affittano abitazioni ai migranti e delle aziende che li assumono.

Il terzo capitolo, sulla "Tutela dei doveri e dei servizi", rappresenta forse la parte più importante di questa normativa. Negli articoli numero venticinque e ventisei vengono elencati i benefit di cui i migranti possono godere: servizio di impiego pubblico, partecipazione a corsi di formazione professionale, assicurazione sanitaria, assistenza legale, partecipazione a progetti statali riguardanti la pianificazione familiare, accesso ai programmi di prevenzione e cura di malattie infettive per i bambini, verifica e certificazione di competenza per particolari professioni tecniche. Possono inoltre ottenere la patente di guida ed eseguire le pratiche per il visto *business* per l'ingresso e l'uscita nelle aree di Hong Kong e Macau sempre nel luogo di residenza (senza più recarsi nel paese natale dove è registrato l'*hukou suozaidi*) e, infine, possono prendere parte a organizzazioni legate al lavoro sociale. Di grande importanza risulta essere anche il contenuto dell'articolo numero ventisette che dà la possibilità ai figli dei migranti che hanno pagato l'assicurazione sanitaria per un periodo di cinque anni, che hanno un'occupazione stabile e sono in linea con le norme relative al controllo delle nascite, di godere degli stessi benefici offerti agli studenti titolari di *hukou*

esteso dai sette mesi ai tre anni. Entrambi sono però rinnovabili. Per informazioni più precise riugardo le modalità di estensione si vedano gli articoli 13 e 14 in "I regolamenti relativi alla gestione dei servizi forniti alla popolazione migrante del guangdong" (*guangdong liudong renkou fuwu guanli tiaolie* 广东省流动人口服务管理条例).

[16] Vedi articoli 15 e 19 in "I regolamenti relativi alla gestione dei servizi forniti alla popolazione migrante del guangdong" (*guangdong liudong renkou fuwu guanli tiaolie* 广东省流动人口服务管理条例).

permanente per quanto riguarda l'educazione prescolastica e obbligatoria.

Il sistema scolastico obbligatorio in Cina è controllato dai governi locali e segue un'amministrazione di tipo gerarchico, mentre la ripartizione e la dimensione degli istituti nelle diverse aree del Paese viene decisa in base alla distribuzione dei cittadini in possesso di *changzhu hukou* nelle differenti località[17]. Il grande afflusso di bambini migranti nelle città esercita grande pressione sulle scuole elementari di quei luoghi; il numero di iscrizioni annuali programmate, infatti, è largamente superato, e di conseguenza aumenta anche il carico fiscale sulle amministrazioni locali. Per questo motivo, in molte città, come ad esempio Guangzhou e Shenzhen, si nota ancora una certa reticenza da parte degli istituti scolastici ad accettare le richieste di ammissione pervenute da cittadini non in possesso di *hukou* urbano oppure, spesso, viene chiesto loro di pagare dei supplementi[18]. Sono in molti a voler fortemente una riforma radicale del sistema scolastico, in quanto questo tipo di discriminazione non può essere tollerata in una società che si definisce moderna. L'istruzione, infatti, rappresenta una grande occasione per un Paese che voglia interrompere l'insidioso ciclo della povertà.

Nell'articolo numero ventotto del regolamento, vengono enunciati i requisiti necessari per poter richiedere l'*hukou* permanente. Infatti, i Governi municipali danno l'opportunità ai titolari di certificato temporaneo che hanno pagato l'assicurazione sanitaria per un periodo di sette anni, hanno un domicilio fisso, hanno un'occupazione stabile, sono in linea con la normativa sulla pianificazione familiare e con la legislazione sulla tassazione e, inoltre, non hanno precedenti penali, di fare richiesta per ottenere un *hukou* permanente e diventare così a pieno titolo cittadini e godere dei vantaggi offerti dal sistema di assistenza pubblica statale. Nel quarto capitolo, infine, vengono descritte le responsabilità legali a cui i migranti e le autorità locali devono attenersi.

Un altro tasto dolente è quello che riguarda la copertura assicurativa sanitaria per i migranti e tutti i cittadini appartenenti alla bassa fascia di reddito. Lo sviluppo economico del paese durante gli ultimi anni ha permesso a milioni di

[17] Il sistema scolastico obbligatorio in Cina prevede un ciclo di nove anni. Il livello di alfabetizzazione (individui di età maggiore di 15 anni in grado di leggere e scrivere) del Paese nel 2011 era pari al 91.6% (uomini 95.7% e 87.6% donne) mentre le spese sostenute dal Governo solo per il settore scolastico obbligatorio sono state pari al 1.9% del suo PIL. "Facts about China: education", http://www.china-mike.com/facts-about-china/facts-chinese-education/, china-mike.com, 9 maggio 2012.

[18] Oltre ad esserci un sovraffollamento degli istituti, un altro aspetto importante di cui si deve tener conto è quello della qualità del servizio scolastico. Infatti, aumentando il numero di studenti per classe, il livello di attenzione e di apprendimento degli studenti diminuisce drasticamente.

persone di uscire dalla condizione di povertà e migliorare il proprio stato di salute. Infatti, uno degli effetti prodotti dal progresso economico nazionale è stato l'aumento dell'aspettativa di vita, che nel 2010, ha raggiunto la soglia dei 72.5 anni[19]. Sebbene i progressi compiuti da questo punto di vista siano oggettivi (e questo documento ne è ulteriore dimostrazione), tuttavia diverse problematiche relative al sistema sanitario nazionale rimangono ad oggi irrisolte. Secondo alcune ricerche condotte sul campo da alcuni studiosi, infatti, si stima che l'80% dei servizi di assistenza medica sono ancora concentrati nei grandi centri urbani[20]. Questo significa che più di 100 milioni di abitanti che vivono in aree rurali non possono accedere a cure mediche tempestive.

Si stima che sul territorio cinese vi sia un flusso di popolazione migrante (verso le aree urbane) di circa 252 milioni di individui e si prevede che questo numero sia destinato ad aumentare nei decenni futuri[21]. Spesso, questi migranti svolgono lavori ad alto rischio, ad esempio operano nel settore edilizio e nell'industria pesante, dove i regolamenti relativi a sicurezza e salute personale non sono disciplinati in modo appropriato. Questa tipologia di lavoratori ha particolari esigenze sanitarie che devono essere affrontate in modo adeguato, mentre secondo le amministrazioni, in genere, non soddisfano nemmeno i requisiti per ottenere l'assicurazione sanitaria di base che per legge viene concessa nel luogo di registrazione dell'*hukou* (*hukou suozaidi* 户口所在地)[22]. I migranti che lavorano nelle grandi metropoli cinesi costituiscono una popolazione il cui stato di salute e le cui esigenze non sono monitorate neppure dal sistema sanitario rurale o urbano. Secondo alcuni studi, entro il 2035, circa il 25% della popolazione cinese sarà formata da individui di età superiore ai 60 anni[23]. Il che significa che i costi dell'assistenza sanitaria impenneranno drammaticamente con l'aumentare dell'età dei cittadini, e allo stesso tempo, la porzione di individui che contribuiscono ora attivamente alle entrate dello Stato diminuirà, con gravi effetti su tutto il sistema

[19] Bingqi, XIONG, "China needs its wealthy for education reform", China.org.cn, 6 novembre 2011, http://www.china.org.cn/opinion/2011-11/06/content_23825581.ht m, 10 maggio 2012.
[20] *Ibidem.*
[21] Carine MILCENT, "Healthcare access for migrants in China: a new frontier", Paris School of economics, Paris, 2010, pp. 3-7.
[22] Hongsheng HAO, 郝虹生 "Woguo da chengshi wailai renkou guanli wenti yu duice" 我国大城市外来人口管理问题与对策 (Problematiche e possibili soluzioni della gestione della popolazione migrante nelle citta cinesi), in *Renkou Yanjiu*, 22, 2, 1998, pp. 28-35.
[23] Inoltre si stima che entro il 2020 oltre il 50% della popolazione cinese si trasferirà nelle grandi metropoli. Questo implica che nei prossimi anni oltre 300 milioni di contadini migreranno nei centri urbano. Carine MILCENT, "Healthcare access for migrants in China…", *cit.* pp. 3-4.

sanitario nazionale. Per questo il Governo deve impegnarsi e agire di anticipo, prendendo delle contromisure preventive in merito alle questioni che coinvolgono questa parte di popolazione, migliorando la loro condizione di salute e cercando di limitare i costi dell'assistenza sanitaria. Le amministrazioni locali, in effetti, hanno già preso delle misure per migliorare la condizione della popolazione (si pensi a questa normativa, che di fatto ne costituisce un esempio), ma sebbene milioni di persone ne abbiano già tratto benefici, altrettante persone risultano essere ancora in condizioni preoccupanti. La grande sfida per il Paese, in questo momento, è quella di trovare la giusta via per potenziare il sistema sanitario, attraverso una riduzione delle disparità socioeconomiche e con un imprescindibile miglioramento delle condizioni di salute della gran parte della popolazione.

Sebbene per i Governi locali questa riforma rappresenti un grande passo in avanti nel processo d'integrazione dei migranti nei grandi centri urbani, tuttavia molti sono consapevoli del fatto che le differenze economiche e soprattutto sociali tra migranti e cittadini continuano a persistere e molti studiosi ritengono che, in una società moderna come quella in cui viviamo oggi, non dovrebbe esistere nessuna forma di barriera che impedisca ai cittadini di una nazione di potersi spostare e vivere in un luogo in modo libero, senza nessun tipo di costrizione o controllo da parte di quelle autorità che, al contrario, dovrebbero garantire i diritti fondamentali di uguaglianza di un popolo.

CAPITOLO IV

I PROBLEMI DEI MIGRANTI NELLA METROPOLI

IL FENOMENO DEI "VILLAGGI URBANI" E LE PROBLEMATICHE LEGATE ALLA PUBBLICA SICUREZZA

4.1. INTRODUZIONE.

Come già affermato in precedenza, l'identificazione dei fenomeni migratori degli ultimi trent'anni in Cina è intrinsecamente legata alla ridistribuzione delle risorse economiche avvenuta con l'entrata in campo della RPC nell'economia di mercato globale. La transizione verso una società di tipo capitalista, avvenuta in modo fulmineo negli ultimi vent'anni, ha causato una concentrazione delle risorse economiche in specifiche province. Questo fenomeno ha contraddistinto l'evoluzione e l'entità dei flussi migratori in tutto il Paese e in particolare nella regione del Guangdong e nel suo capoluogo Guangzhou [1]. Nel 2009 l'Amministrazione municipale di Canton ha quantificato in poco meno di due milioni e mezzo la quota di popolazione migrante attiva nella metropoli, che in totale registra 10.33 milioni di abitanti, di cui 7.94 in possesso di certificato *hukou*[2].

La grande offerta di manodopera a basso costo sostenuta dalle aree agricole e dalle regioni interne più povere del Paese è stata molto importante per lo sviluppo industriale e immobiliare della metropoli ed è stata allo stesso tempo uno dei principali fattori di competitività dell'intera regione. Se da un lato l'occupazione di forza lavoro a basso costo ha dato un forte impulso all'economia cittadina e regionale, dall'altro manifesta l'aumento del divario tra la parte di popolazione cinese benestante e quella meno abbiente verificatosi con il passaggio all'economia di mercato.

Il fenomeno dell'immigrazione rurale è diventato uno dei problemi più gravi della metropoli soltanto dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Stato di un'ordinanza del 1984 che permetteva alla popolazione rurale di cercare un lavoro

[1] Daniel GOODKIND *et Al.*, "China's Floating Population: Defnitions, Data and Recent Findings", Urban Studies, 39, 12, 2002, pp. 2237-2242.
[2] National Bureau of Statistics, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (*zhongguo tongji nianjian* 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010.

e condurre attività commerciali in centri urbani di media e grande dimensione[3]. Visti i recenti impatti che gli immigrati provenienti dalle aree rurali e i lavoratori contadini hanno avuto sullo sviluppo delle aree urbane, molti studiosi ritengono che il bilancio finale sia positivo: i migranti, infatti, non solo pare possono aiutare a migliorare il processo di modernizzazione, ma ricoprono inoltre un ruolo molto importante nel potenziamento industriale delle metropoli cinesi, in quanto sopperiscono alla scarsità di manodopera a basso costo. Ad ogni modo, come verrà presentato in questa sezione, non si può ignorare il lato sfavorevole della medaglia, il quale si può identificare con conseguenze negative su diversi aspetti sociali, come ad esempio problematiche legate all'amministrazione, all'integrazione tra migranti e residenti, al lavoro sommerso all'inadeguatezza dell'assistenza sanitaria, alle carenze nel sistema scolastico per i propri figli ma anche problematiche legate alla criminalità e alla continua ricerca di un alloggio stabile[4].

In questo capitolo saranno analizzate in primis le problematiche riguardanti gli alloggi per i migranti, approfondendone le caratteristiche principali e prendendo in considerazione le difficoltà di integrazione tra migranti e luoghi di dimora. Inoltre, dedicheremo una sezione alla strategia abitativa più diffusa tra i migranti di Guangzhou: i "villaggi urbani". Tratteremo, infine, il rapporto tra migranti e pubblica sicurezza, esaminando i tratti fondamentali dei reati commessi nello specifico dalla popolazione migrante di Canton, con successivo commento dei dati relativi ai reati commessi dagli stessi, prendendo come riferimento il decennio 2000-2010.

4.2. L'OFFERTA IMMOBILIARE DI GUANGZHOU.

Grazie ai vantaggi ottenuti dalle riforme economiche degli anni Ottanta, dalle politiche di apertura e grazie alla propria cultura umana, storica e culturale, Guangzhou, se paragonata alla gran parte delle metropoli cinesi, si è garantita una

[3] Roger C. K. CHAN *et Al.*, "Self-help housing strategy for temporary population in Guangzhou, China", *Habitat International*, 27, 1, 2033, p. 23.

[4] Hongsheng HAO, 虹生郝 "Woguo da chengshi wailai renkou guanli wenti yu duice" 我国大城市外来人口管理问题与对策 (Problematiche e possibili soluzioni della gestione della popolazione migrante nelle citta cinesi), in *Renkou Yanjiu*, 22, 2, 1998, pp. 29-30.

rapida crescita economica e un forte sviluppo del mercato immobiliare se paragonata alla maggior parte delle metropoli cinesi. Nonostante alcuni investimenti e progetti statali atti ad espandere il mercato immobiliare (che purtroppo non sono andati a buon fine), la domanda di alloggi nella metropoli è stata sempre molto alta. Questo risultato può essere attribuito non solo agli investitori stranieri, ma soprattutto anche alla grande capacità di acquisto delle unità lavorative piuttosto che all'interesse da parte di singoli individui. Ad ogni modo è doveroso sottolineare il fatto che, rispetto ai gruppi appartenenti ad una fascia di reddito alta, i progressi ottenuti dal mercato immobiliare a beneficio di individui appartenenti ad un ceto economico e sociale medio-basso sono stati molto più lenti. Durante gli anni Ottanta, la maggior parte dei cittadini appartenenti alla classe medio bassa, generalmente, risiedeva negli alloggi dati in affitto dalle unità lavorative ai propri dipendenti. Questi alloggi erano acquistati dalle compagnie direttamente nel mercato immobiliare o in alcuni casi, ottenuti attraverso la permuta di terreno agli imprenditori edili. A partire dalla metà degli anni Ottanta, le unità lavorative venivano incoraggiate dallo Stato a vendere le abitazione ai loro dipendenti a prezzi agevolati[5]. Questo tipo di pratica, che a Guangzhou è terminata nel 2000, è stata classificata a tutti gli effetti come una sorta di benefit dal momento che i lavoratori dipendenti potevano ottenere le proprie case a prezzi decisamente inferiori.

Infatti, alla fine del 1980, in risposta a un'indagine condotta nel 1985 dall'autorità di pianificazione immobiliare cittadina, si è cercato di attuare delle politiche in grado di abbassare i prezzi di mercato degli alloggi in modo da garantire un'abitazione anche alle fasce disagiate della popolazione già residente. Uno dei progetti che ha riscosso un maggior successo è stato il *lianzu fangzi* 廉组房子; sviluppato dal Governo municipale di Guangzhou nel 1998, ha avuto l'arduo compito di alleviare il problema degli alloggi per i residenti in possesso di *changzhu hukou* 常住户口 attraverso lo sviluppo di un piano di edilizia popolare a costi contenuti[6]. Nello specifico, il piano prevedeva due diverse proposte di

[5] Il prezzo degli alloggi veniva stabilito in base all'importanza del ruolo ricoperto dal dipendente e agli anni di servizio all'interno dell'azienda. Roger C. K. CHAN *et Al.*, "Self-help housing strategy for temporary population…", *cit.*, pp. 26-29.

[6] Oltre al programma *lian zu fang* 廉组房 nella città di Guanghzou, durante gli ultimi vent'anni sono stati attuati i seguenti progetti: il *jiekun gongcheng* 解困工程 mira a risolvere i problemi abitativi dei residenti in possesso di *changzhu hukou* 常住户口 che, durante gli anni Ottanta, vivono in un'area abitativa inferiore ai $2m^2$, che passerà a $5m^2$ all'inizio degli anni Novanta; il secondo progetto è l'*anju gongcheng* 安居工程 creato con lo scopo di risolvere i problemi dei cittadini (sempre in possesso di *changzhu hukou* 常住户口) che, dopo il 1997, risiedono in un'area abitativa inferiore ai

alloggio (un soggiorno e una camera oppure un soggiorno e due camere) che venivano concessi in affitto a un prezzo molto basso (1RMB/m^2 al mese durante l'anno 2000)[7]. L'introduzione di abitazioni a basso costo ha certamente alleviato il problema abitativo dei residenti, ma non quelli dei migranti classificati come popolazione temporanea in quella data metropoli. Come già ampiamente argomentato nel capitolo precedente, la loro permanenza all'interno della municipalità di Guangzhou è disciplinata dai "Regolamenti relativi alla gestione dei servizi forniti alla popolazione migrante della provincia del Guangdong" entrato in vigore a partire da gennaio 2010[8].

Secondo l'Ufficio di Gestione della Pubblica Sicurezza di Guangzhou, degli oltre 1.3 milioni di migranti regolari presenti nella città nel 1999, oltre 0.8 milioni ha vissuto nei quartieri del centro storico[9]. La maggior parte di essi alloggia nei cosiddetti "villaggi urbani" *chengzhongcun* 城中村[10]. In questa sorta di villaggi (specialmente quelli che godono di una buona posizione), la maggior parte degli ex-contadini, che sono riusciti a tramutare il loro *hukou* in urbano o che continuano ad essere in possesso di un *hukou* rurale, si sono arricchiti sia attraverso il conseguimento degli indennizzi ottenuti per l'esproprio dei terreni da parte del Governo municipale, sia grazie ai proventi derivati dagli investimenti nelle cooperative create all'interno dei villaggi stessi. Inoltre, viene permesso loro di costruire la propria abitazione in una porzione di area espropriata e di dare in affitto le stanze o i piani in eccedenza. Di conseguenza, il canone medio di locazione delle abitazioni all'interno di questi *chengzhongcun* risulta essere molto più basso (circa 10 RMB/m^2 al mese) rispetto alle altre aree centrali della città[11].

L'attuazione delle norme all'interno dei villaggi urbani, inoltre, non è severa come negli altri quartieri della città e, molte volte, è difficile per le forze dell'ordine anche solo fare delle stime precise sul numero effettivo di migranti

---

7m^2. Per uletriori chiarimenti si prega di consultare il seguente articolo: Anonimo, "*Quanli tuijin baozhanxing anju gongcheng jiaquai jiejue zhongdi shouru jiating zhufang nan*"全力推进保障性安居工程加快解决中低收入家庭住房难，http://gzdaily.dayoo.com/html/2011-03/29/content_1306450.htm, China Daily, 2011, 29 marzo 2012.

[7] A Guangzhou fino al 2000, sono state costruite più di 10.000 unità abitative a prezzi contenuti.

[8] Per maggiori chiarimenti riguardo la normativa sull'immigrazione a Canton, si prega di consultare il capitolo 3.

[9] Roger C. K. CHAN *et Al.*, "Self-help housing strategy for temporary population…", *cit.*, pp. 21-23.

[10] I villaggi urbani di Guangzhou riguardano le unità amministrative i cui confini, già alla fine degli anni Ottanta, sono tracciati all'interno dei quartieri del centro urbano ma mantengono ancora un sistema amministrativo di tipo rurale.

[11] Yuyun LAN, 宇蕴蓝, "Guangyu zhengfu zhudao chengzhongcun gaizao de tanxi: yi Guangzhou chengzhongcun wei lie" 关于政府主导城中村改造的探析：以广州城中村改造为例 (Analisi sulle strategie di ricostruzione dei villaggi urbani: la città di Guangzhou come caso studio"), in *Chengshi Guancha*, 5, 2010, pp. 111-112.

residenti in queste aree. Spesso accade che gli abitanti vengono trovati senza certificato di occupazione, certificato di pianificazione familiare o che addirittura siano privi di permesso di residenza temporaneo e quindi vivano in modo "clandestino" ed è per questo motivo che il lavoro illegale è diventato uno dei problemi principali a Canton, specialmente per quanto riguarda le imprese a iniziativa privata[12]. Secondo un'indagine condotta dagli agenti dell'Ufficio di Gestione della Pubblica Sicurezza di Guangzhou in sei villaggi urbani presenti in città, solamente 4 tra i 1644 migranti intervistati era in possesso di certificato di occupazione regolare[13]. Ciò significa, in sostanza, che quasi tutti gli immigrati erano riusciti a rimanere nell'ombra ed evitare i controlli delle autorità di pubblica sicurezza.

4.3. STRATEGIE DI INSEDIAMENTO PER LA POPOLAZIONE MIGRANTE.

Le riforme istituzionali e l'apertura del mercato immobiliare a Guangzhou, che hanno richiesto più di un ventennio per essere rese effettive, hanno ottenuto risultati straordinari[14]. Di conseguenza, durante il periodo di riforma, le condizioni abitative della popolazione migrante nell'area urbana di Canton sono migliorate significativamente, tuttavia, la gestione della popolazione residente temporanea rimane ancora problematica. Durante gli ultimi anni, lo sviluppo edilizio della metropoli ha visto un forte incremento e la regolamentazione della pianificazione urbana prevista verrà presto applicata anche alla costruzione di nuovi villaggi urbani[15]. In altre parole, le nuove abitazioni costruite dalle imprese edili o dai singoli residenti saranno controllate in modo più severo e, in questo modo, a breve verrà meno la condizione di tolleranza che aveva favorito indirettamente la popolazione migrante.

Gli sconti effettuati sui prezzi dei canoni d'affitto degli alloggi forniti dalle due maggiori imprese edili a Guangzhou hanno dato vita a un mercato

[12] Questo poiché rispetto alle imprese statali riescono ad aggirare in modo più semplice le leggi che tutelano i diritti dei lavoratori. Hongsheng HAO, 虹生郝 "Woguo da chengshi wailai renkou guanli wenti yu duice" 我国大城市外来人口管理问题与对策 (Problematiche e possibili soluzioni della gestione della popolazione migrante nelle citta cinesi), in *Renkou Yanjiu*, 22, 2, 1998, pp. 29-30.
[13] Roger C. K. CHAN *et Al.*, "Self-help housing strategy for temporary population…", *cit.*, p. 26.
[14] *Ibidem*, p. 22.
[15] Yuyun LAN, 宇蕴蓝, "Guangyu zhengfu zhudao chengzhongcun gaizao de tanxi: yi Guangzhou chengzhongcun wei lie" 关于政府主导城中村改造的探析：以广州城中村改造为例 (Analisi sulle strategie di ricostruzione dei villaggi urbani: la città di Guangzhou come caso studio"), in *Chengshi Guancha*, 5, 2010, pp. 111-112.

immobiliare prospero e stabile[16]. Tuttavia le necessità di quella parte di popolazione appartenente a una fascia di reddito bassa, formata principalmente da migranti temporanei, non è coinvolta dalle strategie immobiliari di incremento in corso d'opera. Ci sono, ad esempio, davvero poche possibilità per i locatari che vivono all'interno dei villaggi urbani di Canton di trovare un alloggio idoneo nelle vicinanze e, in alternativa, molti di loro sono costretti a vivere in luoghi remoti e affrontare ogni giorno tragitti lunghissimi per raggiungere il luogo di lavoro influenzando molto spesso anche il loro stesso rendimento durante l'orario lavorativo. Partendo dai dati raccolti durante un'indagine condotta tra i migranti di Guangzhou da alcuni studiosi dell'Università di Hong Kong tra il 1999 e il 2000, cercheremo di chiarire come questi "villaggi urbani" funzionino in termini di comportamento economico e organizzativo[17]. In secondo luogo, cercheremo di capire come il Governo municipale e le autorità dovrebbero operare nei confronti dei migranti e come essi dovrebbero trovare dei canali appropriati per assicurarsi un sostentamento economico e tutelare le proprie necessità (alloggi e sicurezza) in un contesto estremamente diverso da quello da cui provengono.

4.4. DATI DEMOGRAFICI E REDDITO.

La maggior parte delle 459 persone intervistate è di sesso maschile (67.4%) ed è in possesso di un diploma di scuola media o almeno elementare, mentre solo il 19.66% non ha alcun tipo di diploma scolastico. La gamma di professioni praticate dai migranti è piuttosto ampia, ma è possibile sostenere che vengano maggiormente impiegati nel settore terziario (24,8%), manifatturiero (16.5%) e nell'edilizia (12.5%). La media dei migranti interpellati guadagna più di 1000 RMB al mese e riesce a risparmiare quasi la metà del proprio stipendio (425.07 RMB al mese).

Come già affermato, il numero di immigrati all'interno dei villaggi urbani di Canton è aumentato drasticamente, soprattutto durante gli ultimi vent'anni. Nel

[16] Come ad esempio la distensione nei confronti della politica dei subaffitti o degli alloggi liberi dati a prezzi agevolati pur di essere affittati. Huimin DU, Si-Ming LI, Migrants, urban…", *cit.* pp. 5-6.

[17] I dati presi in analisi sono stai raccolti da un'indagine condotta tra il 1999 e il 2000 su 459 individui da due studiosi dell'università di Hong Kong. Roger C. K. CHAN, *Asia Pacific Network of Housing Research Conference – "Housing and Social Development: Emerging Theoretical Issues in Asia-Pacific"*, The University of Hong Kong, Hong Kong, 2004. (articolo di presentazione realizzato per la conferenza tenutasi il 4-5 febbraio 2004).

1979 il rapporto tra migranti e residenti era di 17:100, mentre nel 1999 è diventato di 45:100[18]. In alcuni casi, come ad esempio nelle aree urbane di *Shipai*, la popolazione fluttuante ha già superato il numero dei residenti (130:100). Per quanto riguarda il livello delle entrate degli intervistati, più della metà di essi (53.5%) guadagna tra gli 800 e i 1500 RMB mensili, e, se compariamo questi dati con quelli rilevati nel *China Statistical Yearbook* del 1999 si può notare come il reddito annuale lordo pro-capite degli abitanti cinesi in possesso di *hukou* rurale sia molto più alto della cifra qui sopra menzionata[19].

Sebbene il reddito di chi vive in questi insediamenti sia di gran lunga inferiore perfino di quello degli *hukou* non urbani, essi però continuano a voler migrare e lavorare in questi villaggi urbani. Questo perché possono inviare parte dello stipendio alle proprie famiglie nel luogo d'origine grazie all'esistenza di queste "aree abitative a basso costo" per immigranti. Senza l'esistenza di abitazioni simili, questa parte di popolazione non sarebbe in nessun modo attratta a migrare verso metropoli come Canton[20]. Dai risultati ottenuti dal sondaggio effettuato tra i migranti della metropoli, è emerso che il 55.9% di essi riesce a risparmiare una somma di denaro che oscilla tra i 200 e i 1000 RMB ogni mese, denaro che viene inviato in maggior parte al villaggio di provenienza e che viene utilizzato per il sostentamento dell'intero nucleo familiare[21].

4.5. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI ALLOGGIO.

Le principali modalità di residenza degli immigrati durante il loro soggiorno a Canton possono essere divise in quattro categorie: in primis, la maggior parte di

[18] In maniera quasi analoga, nella città industriale Dongguan, il rapporto tra popolazione migrante e residente è cresciuta da 50:100 fino ad arrivare a 99:100. Roger C. K. CHAN, *Asia Pacific Network of Housing Research Conference – "Housing and Social Development: Emerging Theoretical Issues in Asia-Pacific"*, The University of Hong Kong, Hong Kong, 2004. (articolo di presentazione realizzato per la conferenza tenutasi il 4-5 febbraio 2004).

[19] Il reddito annuale lordo pro-capite degli *hukou rurali* nel 1999 è stato di 29.870 RMB, mentre quello della controparte urbana 58.540 RMB. National Bureau of Statistics, *China Statistical Yearbook 2000* (*zhongguo tongji nianjian* 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2000.

[20] Un altro "villaggio urbano", considerato da molti il più grande in tutto il Paese, è il *Zhejiang Village* di Pechino. Situato a sud della capitale a 5 km dal distretto commerciale di *Qianmen* è formato da 26 villaggi più piccoli, in totale ricopre un'area di più di 30km^2. Per maggiori informazioni si prega di consultare Chaolin GU *et Al.*, "Transformation of urban socio-spatial structure in socialist market economies: the case of Beijing", *Habitat International*, 27, 1, 2003, pp. 107-122.

[21] Roger C. K. CHAN *et Al.*, "Self-help housing strategy for temporary population in Guangzhou, China", *Habitat International*, 27, 1, 2003, pp.25-27.

essi prende in affitto un'abitazione (49.45%), il 25.27% vive in dormitori collettivi, il 15.6% si stabilisce in alloggi improvvisati e, infine, il 4.85% in alloggi condivisi (ad esempio, la scelta di risiedere in abitazioni altrui)[22].

Abitazioni in affitto. Fanno parte di questa voce gli alloggi in affitto, il che include abitazioni pubbliche, private (quest'ultima, in particolare, riguarda oltre il 67.11% degli intervistati che abita in dimore prese in affitto), alloggi temporanei e collettivi (oltre il 7.11% tra coloro che affitta una dimora), etc., che sono le tipologie abitative scelte dalla maggior parte dei migranti. Sebbene le condizioni di vita in questo tipo di abitazioni siano di gran lunga migliori rispetto a quelle di chi vive presso alloggi improvvisati, restano comunque al di sotto degli standard di vita dignitosi poiché molti migranti sono costretti a vivere in locali piccolissimi al fine di risparmiare[23].

Dormitori collettivi. Generalmente, la maggior parte degli stabilimenti produttivi fornisce ai propri operai dei dormitori, come ad esempio le imprese denominate a "tre capitali" (*sanzi qiye* 三资企业, tipologia di impresa tipica del Delta del Fiume delle Perle), che solitamente istituiscono dei veri e propri dormitori nelle vicinanze dei cantieri o delle officine[24]. Anche alle aziende di Guangzhou viene richiesto per legge di fornire simili strutture ai propri operai: una stanza ogni dieci dipendenti, in cui lo spazio minimo per ognuno di essi deve essere superiore ai 0.2m^2. Tuttavia, molte di esse (soprattutto le imprese private), soddisfano appena i requisiti minimi e i dormitori spazio comune libero assolutamente insufficiente.

Alloggi improvvisati. Vengono così identificati gli immobili abbandonati, le case galleggianti, le baracche e le capanne spesso costruite abusivamente. Questo tipo di alloggi riguarda individui senza alcun tipo di progetto abitativo per il proprio futuro che, quasi sempre, fanno parte della fascia più disagiata della società, e sono costretti ad affrontare condizioni di vita pietose. Inoltre, dato che

[22] Dati relativi all'indagine condotta all'interno di: Roger C. K. CHAN, *Asia Pacific Network of Housing Research Conference – "Housing and social development: emerging theoretical issues in Asia-Pacific"*, The University of Hong Kong, Hong Kong, 2004. (articolo di presentazione realizzato per la conferenza tenutasi il 4-5 febbraio 2004).

[23] Solitamente nelle grandi città cinesi lo spazio abitativo medio per persona è di 8m^2, per gli immigrati varia dai 2m^2 ai 6m^2. Ning YUEMING, *Metropolitan planning and management in the developing World: Shanghai and Guangzhou, China*, Nairobi United Nations Center for Human Settlement (Habitat), 1995.

[24] Le *sanzi qiye*, nello specifico, riguardano tre diverse tipologie di impresa a capitale straniero in Cina: le imprese a capitale straniero, le *equity joint ventures* e le *contractual joint ventures*. Per maggiori informazioni si rimanda a Mette THUN, *Beyond chinatown: new chinese migration and the global expansion of China*, Copenhagen, Nordic Institute of Asian Studies, 2007, p. 97.

questo tipo di individui occupa i terreni illegalmente, realizzando ogni sorta di costruzione fatiscente, il Governo, forte dei propri diritti, riesce sempre a riappropriarsene.

Alloggi condivisi. Appena i migranti arrivano in città, il più delle volte vengono ospitati temporaneamente da parenti o amici, riuscendo così anche ad abituarsi gradualmente alle nuove condizioni di vita.

Dai dati rilevati in precedenza, è chiaro che la maggior parte dei migranti risieda in dormitori collettivi o in abitazioni in affitto. Sebbene le condizioni di vita negli alloggi siano loro ostili, tutti i migranti dimostrano di norma grande forza di determinazione e capacità di adattamento. Infatti, la maggior parte di essi, adotta delle contromisure temporanee per riuscire ad inserirsi nel nuovo ambiente in modo più rapido. Questo tipo di comportamento è più evidente durante il periodo iniziale, appena il migrante giunge al nuovo insediamento, mentre, alla lunga, egli tende a identificare la città in cui risiede "temporaneamente" come casa propria.

4.6. RETI SOCIALI E CONDIZIONI DI VITA DEI MIGRANTI.

Diversi studi hanno dimostrato che i flussi migratori che alimentano la città di Guangzhou sono principalmente di tipo interregionale e che, in media, i migranti cambiano luogo di destinazione 1.9 volte prima di raggiungere la meta finale dove risiedono all'incirca per un periodo di tre anni[25]. Prima arrivare nella città prescelta, cercano di ottenere il maggior numero di informazioni possibili riguardo alloggi e opportunità di lavoro soprattutto attraverso amici, parenti e conoscenti provenienti dallo stesso luogo di origine (*tongxiang* 同乡)[26]. L'uso di altri canali di informazione (agenzie governative, mass media, agenzie di collocamento, etc.) viene ritenuto di secondaria importanza. Per questo motivo, più della metà degli immigrati a Canton ha dei parenti o degli amici che risiede all'interno di uno dei 139 "villaggi urbani" presenti nella municipalità. Altri studi rivelano che solo il 54.7% dei migranti ritiene di aver soddisfatto le proprie aspettative, riuscendo a raggiungere condizioni di vita e di lavoro che si era prospettato prima della partenza dal proprio paese di origine e oltre il 70%

[25] Huimin DU, Si-Ming LI, Migrants, urban…", *cit.*pp. 20-22.
[26] Secondo gli studiosi, l'87.2% dei nuovi arrivati a Guangzhou riceve aiuto da amici, parenti o *tongxiang*. Huimin DU, Si-Ming LI, Migrants, urban…, *cit.,* pp. 23-24.

incoraggerebbe e supporterebbe i conoscenti stretti a migrare nella grande metropoli[27].

Per quanto riguarda le condizioni di vita, durante la prima fase di permanenza, generalmente gli immigrati vivono da parenti o conoscenti. Secondo i dati rilevati dall'indagine condotta dal professor Roger C. K. Chan dell'Università di Hong Kong, la maggioranza dei migranti (oltre il 74%) vive dai propri familiari, di cui il 27.5% a causa di considerazioni finanziarie, mentre il 41.2% per accordi presi in precedenza con i conoscenti[28].

Nella maggior parte delle grandi città cinesi, lo spazio abitativo medio pro-capite è di 8 m^2. Tuttavia, il 12% dei migranti a Guangzhou vive con meno di 2m^2 a disposizione, il 23.3% con meno di 4m^2, il 14% con meno di 6m^2 e il 19.7% con 6-8m^2. Inoltre, la gran parte di loro vive in abitazioni che non dispongono in modo completo dei servizi di base quali acqua corrente, elettricità, cucina e servizi igienici privati. Per quanto concerne le ultime due voci, infatti, solo il 40% ha la possibilità di disporne, mentre il restante 60% utilizza i servizi igienici pubblici[29].

4.7. SITUAZIONE ATTUALE DEI VILLAGI URBANI DI GUANGZHOU.

Come più volte sottolineato, Guangzhou è stata una tra le prime metropoli della costa cinese a beneficiare della politica di riforma e di apertura economica messe in atto dal Governo agli inizi degli anni Ottanta. Questo si può riscontrare in uno dei suoi aspetti più evidenti: l'eccezionale sviluppo edilizio urbano che è tuttora in atto. La superficie totale edificata è passata da 1443 km^2 del 1980 a 3725 km^2 nel 2005[30].

Secondo un'indagine condotta nel 2005, nella metropoli sono presenti 139 villaggi urbani la cui area edificata ha raggiunto quasi il 15% della superficie totale cittadina[31]. Essi possono essere divisi in due categorie: da un lato ci sono i villaggi situati all'interno dei confini cittadini, i quali non possiedono nessun tipo di

[27] Dati rilevati da diversi studi effettuati sulla popolazione migrante a Canton. Huimin DU, Si-Ming LI, Migrants, urban…, *cit.*, pp. 20-22.
[28] Roger C. K. CHAN, *Asia Pacific Network of Housing Research Conference – "Housing and social development: emerging theoretical issues in Asia-Pacific"*, The University of Hong Kong, Hong Kong, 2004. (articolo di presentazione realizzato per la conferenza tenutasi il 4-5 febbraio 2004).
[29] *Ibidem*.
[30] Him CHUNG, "Planning for Plural Groups? Villages-in-the-city Redevelopment in Guangzhou City, China.", *International Planning Studies*, 16, 4, 2011, p. 338.
[31] Annual Report on Guangzhou's Urban Construction" Social Sciences Academic Press (China), Novembre 2010.

terreno coltivabile. Dall'altra, ci sono i villaggi situati ai confini della metropoli, a stretto contatto con i quartieri periferici.

4.8. DUE DIVERSE TIPOLOGIE DI VILLAGGI URBANI.

4.8.1. ALL'INTERNO DEL CENTRO CITTADINO CIRCONDATI DALLO SVILUPPO URBANO.

Un'indagine condotta nel 2011 sui villaggi urbani presenti a Guangzhou, ha rivelato che la maggior parte di essi (110 su 139) è situata all'interno di un raggio di 15 km dal centro urbano[32]. La gran parte dei villaggi ubicati in centro città, ha già cambiato la propria fonte di guadagno un tempo derivante da attività agricole di vario genere, ora invece basata sui guadagni provenienti dalla locazione di alloggi e attività commerciali. Situati nelle zone più prospere della città, queste infrastrutture sono collegate con il sistema fognario cittadino e altri sistemi di approvvigionamento come ad esempio quello elettrico, quello del gas e dell' acqua potabile, ma essendo costruite dagli stessi residenti senza seguire nessuna normativa di pianificazione edilizia, il sistema stradale interno al villaggio, solitamente, non è interconnesso in maniera appropriata con la rete stradale cittadina[33]. Inoltre, risultano essere aree urbane in cui il livello di sicurezza è di molto inferiore alla media, soprattutto a causa dei cittadini migranti che vi risiedono.

4.8.2. NELLA PERIFERIA URBANA.

L'espansione incontrollata di Guangzhou aiuta a sostenere la costruzione di nuove aree periferiche alla città, facendo in modo che i villaggi situati alle estremità dell'area metropolitana, siano molto più coinvolti nel tessuto urbano e

[32] Di questi 110 villaggi, 13 sono situati nel centro storico. Yang ZHENG, "*Transforming the urban village in Guangzhou into an urban park*", Ball State University, Indiana (U.S.A.), 2011, pp. 48-50. (progetto universitario).
[33] Yuyun LAN, 宇蕴蓝, "Guangyu zhengfu zhudao chengzhongcun gaizao de tanxi: yi Guangzhou chengzhongcun wei lie" 关于政府主导城中村改造的探析：以广州城中村改造为例 (Analisi sulle strategie di ricostruzione dei villaggi urbani: la città di Guangzhou come caso studio"), in *Chengshi Guancha*, 5, 2010, pp. 116-117.

nella gestione del suolo cittadino. Recentemente sono 28 i villaggi e 20 i paesi che sono stati inclusi nei confini della municipalità, per una superficie complessiva di 101 km^2, ma il paesaggio di queste aree periferiche non è in sintonia con il contesto metropolitano[34]. Questa tipologia di villaggio urbano presenta caratteristiche diverse da quelle descritte nel paragrafo precedente: spesso sono ancora presenti appezzamenti di terreno coltivati e vecchie abitazioni fatiscenti e, inoltre, sono privi delle infrastrutture urbane essenziali come l'allacciamento alla rete idrica cittadina, un vero e proprio sistema di rete fognario, elettricità, sistema sanitario e aree verdi[35].

Figura 5. Lo skyline di Guanghzou con la Canton Tower e il quartiere di Zhujiang New Town.

4.9. RIPARTIZIONE DEI *CHENGZHONGCUN* NELLA METROPOLI.

Come già anticipato nel primo capitolo, la città di Guangzhou comprende dieci quartieri: Yuexiu, Tianhe, Liwan, Haizhu district, Baiyun, Huangpu, Fangcun, Luogang, Panyu e Nansha. Tra questi, sei costituiscono il nucleo cittadino più antico e sono posizionati nelle aree più prospere della metropoli: Baiyun, Yuexiu, Tianhe, Liwan, Haizhu e Huangpu. Secondo degli studi condotti

[34] Him CHUNG, "Planning for …", *cit.* pp. 337- 341.
[35] Yuyun LAN, 宇蕴蓝, "Guangyu zhengfu zhudao chengzhongcun gaizao de tanxi: yi Guangzhou chengzhongcun wei lie" 关于政府主导城中村改造的探析：以广州城中村改造为例 (Analisi sulle strategie di ricostruzione dei villaggi urbani: la città di Guangzhou come caso studio"), in *Chengshi Guancha*, 5, 2010, pp. 111-112.

da alcuni ricercatori dell'Università Sun Yat-Sen nel 2003, i villaggi urbani di Canton sono distribuiti secondo lo schema delle tabelle 10a e 10b[36]. Attraverso i dati di cui si è in possesso, è possibile affermare che nei quartieri di Baiyun e Tianhe sono presenti 83 villaggi urbani, i quali rappresentano il 60% del numero totale presente nella metropoli. Questo poiché questi due quartieri hanno costituito il motore trainante dello sviluppo cittadino durante gli anni Ottanta[37]. Il rapido sviluppo edilizio di quegli anni, inoltre, ha involontariamente accelerato la formazione di questo tipo di insediamenti, lasciando oggi in eredità problematiche di gestione urbana e sociale molto importanti. Infatti, sebbene questi insediamenti vengano definiti impropriamente con il termine "villaggi", in realtà non hanno nessuna caratteristica che li possa ricondurre a comunità di tipo rurale.

Tabelle 10a, 10b. Dati relativi ai villaggi urbani di Guangzhou.

Municipalità di Guangzhou	
Numero di villaggi presenti	139
Area urbana occupata	12.57 Km^2
Area urbana occupata	4.7%
Area urbana edificabile occupata	15%
Popolazione	1.2 milioni

Yang ZHENG, *"Transforming the urban village in Guangzhou into an urban park"*, Ball State University, Indiana (U.S.A.), 2011.

	Baiyun	Tianhe	Haizhu	Fangcun	Liwan	Huangpu	Totale
Numero di villaggi urbani	55	28	20	17	3	16	139

Yang ZHENG, *"Transforming the urban village in Guangzhou into an urban park"*, Ball State University, Indiana (U.S.A.), 2011.

4.10. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI VILLAGGI URBANI DI GUANGZHOU.

[36] Yang ZHENG, "*Transforming the urban village in Guangzhou…*", cit. pp. 50-51.
[37] Ning YUEMING, *Metropolitan planning and management in the developing world: Shanghai and Guangzhou, China*, Nairobi, United Nations Center for Human Settlement (Habitat), 1995, pp. 105-107.

Essendo degli insediamenti residui situati in uno spazio urbano contemporaneo, i *chengzhongcun* di Guangzhou possiedono caratteristiche distintive, se comparati con l'ambiente moderno circostante.

All'interno del contesto globale urbano questi insediamenti sono distribuiti in tutti i quartieri amministrativi di Guangzhou. Infatti sebbene essi non siano localizzati uniformemente su tutta l'area urbana, posso essere ugualmente segnalati in ogni distretto. La densità abitativa all'interno degli insediamenti è estremamente elevata; al fine di poter ottenere il maggior guadagno possibile dagli alloggi dati in locazione, i comitati di ex-contadini che si occupano di amministrare i villaggi cercano di ricavare più abitazioni possibili dai propri terreni, trasformando gli edifici in piccoli grattacieli pericolanti e fatiscenti, costruiti con materiali pericolosi. Raramente in queste aree ci sono degli spazi verdi aperti, in quanto la superficie è quasi interamente occupata dalle abitazioni stesse[38].

Fig. 6. Il villaggio di *Yangji* (杨箕村) situato nel centro di Guangzhou

China Daily, 2010.

Nella maggior parte dei casi, i *chengzhongcun* sono isolati dal nuovo sviluppo urbano: senza nessun tipo di regolamentazione edilizia i sentieri, gli stretti

[38] Him CHUNG, "Planning for Plural Groups? Villages-in-the-city Redevelopment in Guangzhou City, China.", *International Planning Studies*, 16, 4, 2011, pp. 338-340.

passaggi tra i caseggiati e persino i passaggi principali di accesso, sono impropriamente collegati o scollegati con il sistema di rete stradale cittadino[39].

4.11. I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI VILLAGGI URBANI NELLA METROPOLI.

Questa tipologia di insediamento, come già descritto, rappresenta uno spazio urbano caratterizzato da molteplici difficoltà: un ambiente caotico, edilizia abusiva, migranti che affrontano condizioni di vita spesso insostenibili, fenomeni di violenza e illegalità che prosperano senza controllo da parte delle autorità. Come nelle altre città cinesi, i *chengzhongcun* sono considerati un ostacolo alla modernità e al futuro, sono visti come "un pugno in un occhio" in una città pianificata[40]. La costituzione di un Governo municipale come principale strumento per lo sviluppo e la pianificazione, ha permesso a Guangzhou di sviluppare una struttura e una strategia per la riqualificazione dei villaggi urbani all'interno della città, tenendo in considerazione allo stesso tempo le diverse condizioni e necessità[41].

[39]La situazione più comune che si può trovare all'interno di questi insediamenti è quella per cui una stradina separi due palazzi distanti appena un metro l'uno dall'altro. Gli abitanti che vivono in questi appartamenti hanno grandi difficoltà nel proteggere la propria privacy. Hongsheng HAO, 虹生郝 "Woguo da chengshi wailai renkou guanli wenti yu duice" 我国大城市外来人口管理问题与对策 (Problematiche e possibili soluzioni della gestione della popolazione migrante nelle citta cinesi), in *Renkou Yanjiu*, 22, 2, 1998, pp. 29-30.

[40] Yuyun LAN, 宇蕴蓝, "Guangyu zhengfu zhudao chengzhongcun gaizao de tanxi: yi Guangzhou chengzhongcun wei lie" 关于政府主导城中村改造的探析：以广州城中村改造为例 (Analisi sulle strategie di ricostruzione dei villaggi urbani: la città di Guangzhou come caso studio"), in *Chengshi Guancha*, 5, 2010, pp. 111-112.

[41] L'introduzione della Legge sulla Pianificazione Urbana del 1989 (la prima nel suo genere nella RPC) ha stabilito un nuovo meccanismo per affrontare differenti condizioni e necessità a livello locale. Il nuovo sistema include la decentralizzazione dei poteri e delle istituzioni. La normativa ha definito principi, doveri e responsabilità delle diverse autorità, delle relative procedure da seguire e l'ordine gerarchico a livello nazionale come guida alla pratica di pianificazione. Allo stesso tempo, le decisione e la politica di pianificazione riguardanti l'usufrutto dei terreni è stato delegato ai governi municipali. Molti studiosi ritengono che l'impatto della decentralizzazione dei poteri sulla pianificazione urbana abbia avuto molti effetti positivi, infatti, l'aumento dei poteri ai governi locali ha concentrato l'attenzione sulle particolarità locali. Queste attenzioni alle peculiarità locali (come ad esempio i villaggi urbani), come anche le iniziative prese a livello cittadino, sono diventate dei fattori che possono aiutare a migliorare la pianificazione urbana piuttosto che essere un problema da eliminare. Him CHUNG, "Planning for …", *cit.* p. 336.

Fig. 7. Vista aerea del villaggio di *Yangji* (杨箕村) a Guangzhou.

China Daily, 2010.

Il Dipartimento di Pianificazione Urbana di Guangzhou ha avviato un programma di riqualificazione per elaborare una strategia di sviluppo a lungo termine. La prima fase di ricerca prevedeva una consultazione effettuata tra le cinque università e istituti di ricerca più importanti del Paese tenendo sempre come riferimento uno dei temi chiave per il Governo municipale: la creazione di un ambiente urbano ecosostenibile. La seconda fase è stata quella di stesura di un documento governativo (un piano di sviluppo strategico dettagliato) che tenesse conto dei dati raccolti dalle diverse università e istituti di ricerca[42].

Dal 2001, il Governo della città di Canton ha iniziato un progetto di bonifica di tutti i villaggi urbani presenti in città, con lo scopo di eliminare il confine invisibile tra essi e il contesto urbano in cui sono localizzati. Nello specifico, la municipalità ha pianificato la conversione in tre diverse fasi: la prima consiste nell'utilizzare i cinque miliardi di RMB stanziati per risanare sette *chengzhongcun* (come ad esempio i villaggi di *Shipai* e *Yangji - shipaicun* 石牌村 *yangjicun* 杨箕村). Attraverso il risanamento di questi sette villaggi pilota, il Governo cittadino è alla

[42] Nello specifico il piano proponeva la creazione di un ecosistema naturale che doveva integrarsi con il sistema edilizio urbano esistente, formando un modello di salvaguardia ecologico e urbano.
[42] Yang ZHENG, "*Transforming the urban village in Guangzhou…*", cit. pp. 55-56.

ricerca di un'esperienza pratica da utilizzare per i progetti di sviluppo futuri[43]. La seconda fase prevede di portare a termine tutti i progetti di riqualificazione dei villaggi situati nel centro storico aventi un'area coltivabile pro-capite minore di 66m^2 entro 3-5 anni. Infine, la terza parte del progetto vede la completa riconversione di tutti e 139 i villaggi urbani presenti nella metropoli entro il 2013/2015.

4.12. MIGRANTI E PUBBLICA SICUREZZA: LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEI REATI COMMESSI DALLA POPOLAZIONE MIGRANTE DI GUANGZHOU.

Mentre la popolazione migrante aumenta costantemente, questa stessa è già diventata il principale attore dei crimini registrati nella municipalità di Guangzhou. Dal punto di vista del numero degli arresti di ogni area della città, nel periodo che intercorre tra il 2001 e il 2004, la percentuale degli arresti della popolazione migrante è pari a una cifra media che supera l'80%; negli anni 2001, 2002 e 2003 era in media pari a circa un 84%, mentre nel 2004 è salita fino ad arrivare all'87,5%[44]. Nelle aree in cui il tasso di popolazione migrante risulta essere piuttosto elevato, la percentuale di persone che vengono perseguite penalmente è, appunto, ancora più elevata; ad esempio, nel 2004 a Guangzhou, nel distretto di Tianhe, la percentuale di arresti di persone provenienti da fuori città (non in possesso di *changzhu hukou*) raggiungeva, infatti, il 93,2%[45].

I furti e le rapine (in particolare le rapine nelle abitazioni e i furti di automobili) e altri crimini contro il patrimonio, come ad esempio riciclaggio di denaro, estorsione e usura, sono piuttosto elevati nella metropoli, in particolare

[43] Tra i sette villaggi presi a campione c'era quello *Yangji* (*yangjicun* 杨箕村), la cui riconversione si è conclusa nel luglio 2010. Il progetto prevedeva la demolizione di più di 1300 mq. di abitazioni. Il Governo, per accelerare le operazioni di sgombero degli alloggi, ha offerto agli abitanti un bonus in denaro pari a 10.000 RMB. Vedi fig. 2 all'interno del testo. Estella WANG, David KEYTON, "Yangji Village Redevelopment Begins", lifeofguangzhou.com, 21 Aprile 2010 http://www.lifeofguangzhou.com/node_10/node_37/node_85/2010/04/21/12718 3066375991.shtml, 22 Aprile 2012.

[44] Xiang-Long PAN, 向泷潘, "Zouxiang youxu – Guangzhou liudong renkou fanzui wenti" 走向有序—广州流动人口犯罪问题 (In direzione di una comunità organizzata - Indagine sui crimini commessi dalla popolazione migrante a Guangzhou), *in Beijing Renmin Jingcha Xueyuan Xuebao*, 3, 1, 2010, pp. 84-87.

[45] Li Ming ZHANG, 礼明章, "Guangzhou liudong renkou fanzui wenti yanjiu" 广州流动人口犯罪问题研究 (Analisi sui problemi dei crimini commessi dalla popolazione fluttuante a Guangzhou), in *Guangzhou Daxue Xueban*, 15, 1, 2001, pp. 64-67.

"gli scippi lampo" in motocicletta, che possiedono la particolarità di un elevato tasso di occorrenza e un basso tasso di risoluzione e rendono i cittadini privati della fondamentale sensazione di sicurezza[46]. I casi di furti e rapine costituivano fino all'81% della somma totale dei casi penali registrati nel 2005, mentre il tasso di risoluzione dei casi di furti era il più basso, e corrispondeva soltanto a un 26,6%.

I sospettati e i condannati provengono principalmente dalle provincie dello Hunan, Sichuan, Hubei, Henan, Guanxi, Guizhou, e Guangdong. I migranti sospettati appartenenti a questi luoghi costituiscono quasi l'80% del totale dei criminali della popolazione migrante della città, e di questi soltanto la provincia dello Hubei ne costituisce oltre il 20%[47]. Un notevole numero di migranti sospettati di reati commessi risiede in abitazioni in affitto. Secondo alcune indagini, infatti, il 90% di essi prima di essere catturati vivevano in residenze in affitto o alloggi improvvisati, in particolare, l'80% viveva in uno dei 139 villaggi urbani della città.

Guangzhou ha da sempre ricoperto un ruolo primario all'interno dello scenario economico del Paese e uno dei motivi per cui nella metropoli il tasso di criminalità è così elevato è probabilmente la sua prosperità. Purtroppo ricchezza e benessere appartengono a una piccola parte della collettività e, i migranti vedendosi relegati ai margini di una società spesso ostile nei loro confronti, cercano di acquisire potere economico e sociale con ogni mezzo, lecito e non[48]. Le attività illegali condotte dai migranti hanno prodotto un effetto negativo sulla stabilità urbana e sulla percezione di sicurezza da parte della società.

Più recentemente, secondo i dati raccolti dal Dipartimento degli Affari Giudiziari di Canton, tra il 2008 e il 2010, la Corte Popolare è intervenuta contro 55.499 persone accusate di aver commesso un reato penale e tra di loro 43.418 non era in possesso di *changzhu hukou,* che equivale ad un 78.23%[49]. Nello specifico, nel

[46] In particolare, a Guangzhou, da alcuni anni è entrata in vigore una legge che vieta l'utilizzo di motociclette e biciclette motorizzate in tutta l'area cittadina. Uno dei motivi principali del bando di questi mezzi è l'ondata di criminalità, con bande criminali e gang che appunto si servono di motociclette per rapine e scippi. Per assurdo i più colpiti da questo provvedimento sono proprio i migranti in quanto motocicli e bici elettriche rappresentano un metodo economico per spostarsi o per creare una piccola attività di reddito, come poteva essere per esempio quella dei moto taxi. Marco WONG, "10.000 dollari e l'arte della manutenzione della motocicletta", Asso Cina, 19 gennaio 2007, http://www.associna.com/modules.php?name=News&file=article&sid=454, 29 aprile 2012.

[47] Xiang-Long PAN, 向泷潘, "Zouxiang youxu – Guangzhou liudong renkou fanzui wenti" 走向有序—广州流动人口犯罪问题 (In direzione di una comunità organizzata - Indagine sui crimini commessi dalla popolazione migrante a Guangzhou), *in Beijing Renmin Jingcha Xueyuan Xuebao*, 3, 1, 2010, pp. 85-87.

[48] *Ibidem.*

[49] Dati pubblicati il 7 novembre 2011 in Yi YANG 毅杨, (Guangzhou wailai renyuan fanzui qingkuang diaocha baogao) 广州市外来人员犯罪情况调查报告 (Relazione relativa allo studio condotto sui reati commessi dalla popolazione migrante a Guangzhou), Hicourt.gov, 07 novembre 2011, http:/ /www.hicourt.gov.cn/t heory/artilce_list.asp?id= 6078&l_class=4, 1 maggio 2012.

2008 sono state emesse 18.159 sentenze, di cui 14.449 contro migranti; nel 2009, invece, le sentenze emesse sono state 20.158 di cui 15.673 nei confronti di migranti e, infine, nel 2010 i verdetti decretati sono stati 17.182, dei quali 13.296 a carico di immigrati.

Se si esegue un confronto longitudinale dei dati rilevati, si può notare come nel triennio 2008-2010 i reati commessi da immigrati raggiungono una percentuale media del 78.3% rispetto al totale. Questi dati toccano il picco nel 2008 con una percentuale media del 79.3%, mentre nel biennio 2009-2010 si mantengono pressoché uguali con una percentuale media che equivale al 77.5% circa[50]. Queste cifre sono piuttosto significative ed è chiaro come i migranti provenienti da fuori città abbiano un'incidenza elevata per quanto riguarda i reati commessi nella municipalità di Guangzhou.

Essendo Guangzhou situata all'interno del Delta del Fiume delle Perle ed essendo una città nota per il suo benessere economico, ha attratto una grande quantità di lavoratori provenienti dalle altre provincie e, allo stesso tempo, involontariamente anche persone con tendenze criminali di ogni parte del Paese[51]. I migranti si adattano a qualsiasi tipo di professione pur di guadagnare e quasi sempre sono lavori che si posizionano ai livelli più bassi della piramide occupazionale con stipendi molto bassi, orari e condizioni di lavoro insostenibili. Inoltre, questi lavoratori devono affrontare innumerevoli difficoltà quotidiane: emarginazione sociale, continua ricerca di un'abitazione alla loro portata economica, necessità di ridurre al minimo indispensabile i costi dei loro spostamenti all'interno della città e, come se non bastasse, a tutto ciò vanno sommati lo stress e la pressione psicologica personale[52]. Molte volte accade che i migranti sorpresi dalle forze dell'ordine a commettere reati come furti e rapine non abbiano un solo *Renminbi* nelle proprie tasche poiché il movente originario del reato commesso spesso è strettamente legato alla loro stessa sopravvivenza, all'esigenza di arrivare a fine giornata. Se invece esistesse un sistema di prevenzione e assistenza nei loro confronti, si può ipotizzare che la gran parte di questi reati (soprattutto quelli contro il patrimonio) sarebbe scongiurabile,

[50] *Ibidem.*
[51] John KNIGHT *et Al.*, "Chinese rural migrants in urban enterprises: Three perspectives," *Journal of Development Studies*, 35, 3, 1999, pp. 76-77.
[52] Li Ming ZHANG, 礼明章, "Guangzhou liudong renkou fanzui wenti yanjiu" 广州流动人口犯罪问题研究 (Analisi sui problemi dei crimini commessi dalla popolazione fluttuante a Guangzhou), in *Guangzhou Daxue Xueban*, 15, 1, 2001, pp. 64-67.

evitando così che attività criminali come furti e rapine diventino il palliativo di un lavoro vero e proprio[53].

Recentemente la Municipalità di Guangzhou ha adottato una nuova strategia di gestione della popolazione migrante che vede i suoi punti forti nella fornitura di servizi essenziali come assistenza sanitaria, assistenza legale, servizio di impiego pubblico, partecipazione a corsi di formazione professionale, etc. (vedi capitolo 3, paragrafo 3.4.). Tuttavia, al fine di controllare e ridurre il numero di reati commessi dai migranti, l'autorità cittadina, oltre ai profili repressivi pure fondamentali, dovrebbe innanzitutto creare un'efficiente rete di prevenzione, avendo essa un ruolo chiave nella garanzia di sicurezza sia dei migranti stessi che dei cittadini[54]. Tutto ciò soprattutto nei confronti di quelle persone che, appena arrivate nella metropoli, si trovano di fronte ad un ambiente socio-culturale e lavorativo completamente sconosciuto e necessitano per questo di un'istituzione che li supporti e li guidi nel percorso decisamente in salita che si prospetta loro davanti.

[53] Xiang-Long PAN, 向泷潘, "Zouxiang youxu – Guangzhou liudong renkou fanzui wenti" 走向有序－广州流动人口犯罪问题 (In direzione di una comunità organizzata - Indagine sui crimini commessi dalla popolazione migrante a Guangzhou), *in Beijing Renmin Jingcha Xueyuan Xuebao*, 3, 1, 2010, pp. 85-87.

[54] Dati pubblicati il 7 novembre 2011 in Yi YANG 毅杨, (Guangzhou wailai renyuan fanzui qingkuang diaocha baogao) 广州市外来人员犯罪情况调查报告 (Relazione relativa allo studio condotto sui reati commessi dalla popolazione migrante a Guangzhou), Hicourt.gov, 07 novembre 2011, http:/ /www.hicourt.gov.cn/t heory/artilce_list.asp?id= 6078&l_class=4, 1 maggio 2012.

CONCLUSIONI

Questo lavoro di tesi ha cercato di tracciare una panoramica sui flussi migratori che interessano la città di Guangzhou. In particolare è stato presentato e analizzato il rapporto tra migranti, sviluppo urbano e amministrazione municipale.

Dallo studio condotto è emerso chiaramente che per metropoli cinesi come Guangzhou, i migranti contadini rappresentano una fonte inesauribile di manodopera a basso costo che nel più dei casi si dimostra accondiscendente e disposta a scendere a qualsiasi compromesso in ambito lavorativo. Nonostante l'importanza ricoperta dal loro ruolo nel processo di espansione e industrializzazione della città, essi sono socialmente esclusi, rilegati ai gradini più bassi della società, costretti ad accettare i lavori più umili e a condurre un'esistenza da emarginati nel sottoproletariato urbano. Le autorità, infatti, nell'attuare e forgiare i processi migratori e quelli riguardanti il mercato del lavoro, non hanno evitato di creare all'interno della metropoli un ordine socioeconomico chiaramente stratificato tra cittadini e migranti contadini.

Inseriti all'interno dei segmenti del mercato del lavoro più instabili e insicuri, in seguito all'analisi effettuata, è emerso che i migranti percepiscano loro stessi come dei forestieri; essi agiscono di conseguenza, ricorrendo molto spesso a strategie volte a conseguire risultati economici a breve termine e, inoltre, la quasi totalità di essi tende a far affidamento su risorse che sono direttamente o indirettamente legate al proprio luogo di origine.

Nel corso di questa ricerca è stato evidenziato che prima di raggiungere la città prescelta, in questo caso Guangzhou, i migranti cercano di ottenere il maggior numero di informazioni possibili riguardo alloggi e opportunità di lavoro soprattutto attraverso amici, parenti e conoscenti provenienti dallo stesso luogo di origine. L'uso di altri canali di informazione (agenzie governative, mass media, agenzie di collocamento, etc.), invece, viene ritenuto di secondaria importanza. Per questo motivo, più della metà degli immigrati presenti a Canton ha relazioni di parentela o amicizie che risiedono all'interno di uno dei 139 "villaggi urbani" presenti nella municipalità.

L'analisi condotta ha inoltre permesso di evidenziare gli elementi essenziali della normativa in vigore nella provincia del Guangdong in materia di immigrazione (cap. 3).

In risposta alla richiesta di forza lavoro a livello nazionale, le amministrazioni locali hanno dovuto allentare il controllo sui flussi migratori e, piuttosto che rimuovere il sistema di registrazione *hukou*, hanno aggiunto nuove misure per facilitare la "temporanea" migrazione dei contadini nelle aree cittadine. Nello specifico, ai migranti è concesso di lavorare nelle città sulla base del possesso del certificato di residenza temporaneo senza, di fatto, ottenere un *hukou* urbano. Dalle ricerche effettuate si è riscontrato che la provincia del Guangdong è stata una tra le prime regioni cinesi ad adottare una normativa che, da un certo punto di vista, agisce a protezione dei migranti in quanto, oltre alla possibilità di risiedere e lavorare nel centro urbano, dà loro accesso a una serie di benefit e servizi che migliorano sensibilmente la loro qualità di vita. Nel corso degli studi condotti sono però anche emerse diverse critiche al sistema, sollevate soprattutto da organizzazioni internazionali le quali sostanzialmente ritengono che il migrante, in quanto cittadino cinese, non dovrebbe necessitare di alcun tipo di certificato di residenza temporaneo e dovrebbe, al contrario, poter spostarsi e vivere liberamente ovunque nel Paese.

Questa ricerca di tesi fornisce, inoltre, uno spunto per esaminare altri quesiti che potrebbero essere ulteriormente approfonditi. Sarebbe ad esempio interessante analizzare le dinamiche che coinvolgono migranti e mercato del lavoro nella fiorente area del Delta del Fiume delle Perle. Infatti, durante l'analisi condotta si è evidenziato più volte che nell'ultimo decennio si sta verificando un fenomeno di carenza di manodopera. Questo capovolge la certezza che le aree rurali cinesi rappresentino una fonte inesauribile di manodopera a basso costo, capace di alimentare la sviluppo economico di quelle aree per ancora molti decenni.

L'amministrazione di Guangzhou da un lato subisce la costante pressione del settore industriale che preme per allentare ulteriormente il controllo sui flussi migratori verso la municipalità, mentre dall'altro deve far fronte a una vera e propria invasione dalle campagne che, entro il 2020, porterà nel centro urbano più di 20 milioni di persone. Questo possibile scenario potrebbe avere ripercussioni su tutte le infrastrutture cittadine e sulla popolazione residente, condannando la città al collasso.

BIBLIOGRAFIA

BARNET, Doak A., *Communist China: The Early Years*, 1949-5, New York, Praeger, 1964.

CAO Jinqing, 曹锦清, Huanghe bian de Zhongguo 黄河边的中国 (La Cina lungo il fiume Giallo), Shanghai, Shanghai Renmin chubanshe, 2003.

CAO, Xiao-shu *et Al.*, "Study on the urban transport and land-use of Guangzhou", in *Chinese Geographical Science*, 10, 2, 2000, pp. 144-150.

CHAN, Kam Wing, BUCKINGHAM, Will, "Is China abolishing the hukou system ?", *The China Quartely*, 195, 1, 2008, pp. 582-606.

CHAN, Kam Wing, ZHANG, Li "The hukou system and rural–urban migration in China: processes and changes", *The China Quarterly*, 160, 1999, pp. 818-855.

CHAN, Ming K., "Hong Kong-Guangdong link in historical perspective", in Reginald Yin-Wang Kwok *et Al.* (a cura di), *The Hong Kong-Guangdong Link: Partnership in Flux*, Hong kong, Hong Kong University press, 1995.

CHAN, Roger C. K. *et Al.*, "Self-help housing strategy for temporary population in Guangzhou, China", *Habitat International*, 27, 1, 2003, pp.19-35.

CHAN, Roger C. K., Asia Pacific Network of Housing Research Conference – "*Housing and Social Development: Emerging Theoretical Issues in Asia-Pacific*", The University of Hong Kong, Hong Kong, 5-6 febbraio 2004. (conferenza).

CHAN, Wing Kam, *"Cities with Invisible Walls: reinterpreting urbanization in post-1949 China"*, Oxford University Press, 1994.

CHIU, Rebecca L.H., "Commodification in Guangzhou's housing system: analysis and evaluation", *Third World Planning rewiev*, 17, 3, 1995, pp. 235-311.

CHUNG, Him, "Planning for Plural Groups? Villages-in-the-city Redevelopment in Guangzhou City, China.", *International Planning Studies*, 16, 4, 2011, pp. 333-353.

DHAN, Ming K., "Hong Kong-Guangdong link in historical perspective", in Reginald Yin-Wang Kwok *et Al.* (a cura di), *The Hong Kong-Guangdong Link: Partnership in Flux,* Hong kong, Hong Kong University press, 1995.

DU, Huimin, LI, Si-Ming, Migrants, urban villages and community sentiments: a case of Guangzhou, China., *Asian Geographer*, 27, 1-2, 2010, pp. 13-28.

DUAN Yuming, 段玉明, "Wo guo hukou zhidu de lishi kaocha" 我国户口制度的历史考察 (Analisi storica del sistema di registrazione familiare cinese) , in *Yunnan shehui kexue*, 2, 1990, pp. 54-59.

DUAN Yuming, 段玉明, "Wo guo hukou zhidu de lishi kaocha" 我国户口制度的历史考察 (Analisi storica del sistema di registrazione familiare cinese) , in *Yunnan shehui kexue*, 2, 1990, pp. 54-59.

FAN, Cindy C., "Migration and labor-market returns in China: result from a recent survey in Guangzhou", *Environment and Planning*, 33, 3, 2001, pp. 479-508.

FAN, Cindy C., "Rural-urban migration and gender division of labor in transitional China", *International Journal of Urban and Regional Research,* 27, 1, 2003, pp. 24-47.

FISHER, Jack C., "Planning the city of socialist man", *Journal of American Institute of Planners*, 28, 4, 1962, pp. 251–265.

FONG, Peter K.W., "Housing reforms in China", *H*abitat *International*, 13, 4, 1989, pp.29-41.

GAUBATZ, Piper, "China's Urban Transformation: Patterns and Processes Morphological Change in Beijing, Shanghai and Guangzhou", *Urban Studies*, 36, 9, 1999, pp.1495-1521.

GONG, Jianzhou, LIU, Yansui, XIA, Beicheng, "Spatial heterogeneity of urban land-cover landscape in Guangzhou from 1990 to 2005", *Journal of Geographical Sciences*, 19, 2, 2009, pp. 213-224.

GOODKIND, Daniel e WEST, Loraine A., "China's Floating Population: Defnitions, Data and Recent Findings", *Urban Studies*, 39, 12, 2002, pp. 2237-2250.

GRANSOW, Bettina. "*Slum Formation or Urban Innovation? – Migrant Communities and Social Change in Chinese Megacities*.", Freie Universität Berlin e Sun Yat-sen University Guangzhou, 2010.

GU, Chaolin *et Al.,* "Transformation of urban socio-spatial structure in socialist market economies: the case of Beijing", *Habitat International*, 27, 1, 2003, pp. 197-122.

Hao Hongsheng, 郝虹生 "Woguo da chengshi wailai renkou guanli wenti yu duice" 我国大城市外来人口管理问题与对策 (Problematiche e possibili soluzioni della gestione della popolazione migrante nelle citta cinesi), in *Renkou Yanjiu*, 22, 2, 1998, pp. 28-35.

HE, Shenjing, LI, Zhigang, WU, Fulong, "Transformation of the Chinese City, 1995–2005", *China Information*, 20, 3, 2006, pp. 429-456.

HSU, Mei-Ling, "The expansion of the Chinese urban system, 1953-1990", *Urban Geography*, 15, 1, 1994, pp. 514-536.

HUGENTOBLER, Margrit, LÜTOLF, Tanja, *Zhu village: report of the AGS-Guangzhou partnership project on sustainable urban development*, Zürich, Zürich Center for Cultural Studies in Architecture, 2006.

J.A.G., Roberts, "*Storia della Cina: la politica, la realtà sociale, la cultura, l'economia dall'antichità ai giorni nostri*", Newton Compton, Roma, 2009.

KNIGHT, John *et Al.*, "Chinese rural migrants in urban enterprises: Three perspectives," *Journal of Development Studies*, 35, 3, 1999, pp. 73-104.

LAN Yuyun, 蓝宇蕴, "Guangyu zhengfu zhudao chengzhongcun gaizao de tanxi: yi Guangzhou chengzhongcun wei lie" 关于政府主导城中村改造的探析：以广州城中村改造为例 (Analisi sulle strategie di ricostruzione dei villaggi urbani: la città di Guangzhou come caso studio"), in *Chengshi Guancha*, 5, 2010, pp. 110-118.

LIANG, Zai *et Al.*, "China's floating population: new evidence from the 2000 census", *Population Council*, 30, 3, 2004, pp. 467-488.

LIANG, Zai, "Foreign investment, economic growth, and temporary migration: the case of Shenzhen special economic zone, China", *Development and Society*, 28, 1, 1999, pp. 115-137.

LONG ShaoShuang, 双龙绍, "Guangzhou chengshi gongneng xuanze yu peiyu", 广州市城市功能选择与培育, (Identificazione delle funzioni urbane e della crescita della crescita Guangzhou), in *Chengshi fazhan yanjiu*, 9, 1, 2002, pp. 22-36.

Ma, Laurance J. C., "Administrative changes and urban population in China", *Annals of the Association of American Geographers*, 77, 3, 1986, pp. 373–395.

MA, Laurence J. C., LIN, Chunsheng, "Development of towns in China: a case study of Guangdong province", *Population and Development Review*, 19, 3, 1993, pp. 583-606.

MA, Laurence J. C., WU, Fulong, *Restructuring the Chinese City: Changing Society, Economy and Space*, London and New York, Routledge Curzon, 2005.

MA, Yao-dong, ZHOU, Chun-shan, FANG, Yuanping, "Analysis on the present situation and contributing factors of vacant commercial housing in Guangzhou Urban District", *Geographical Science*, 13, 2, 2003, pp.182-189.

MAGARIÑOS, Carlos A. *et Al*., *China in the WTO: the birth of a new catching-up strategy*, Eastbourne UK, Palgrave Macmillan, 2002.

MILCENT, Carine, "*Healthcare access for migrants in China: a new frontier*", Paris School of economics, Paris, 2010, pp. 1-27. (working paper).

MOAVENZADEH, F., MARKOW, M.J., *Moving Millions Transport Strategies for Sustainable Development in Megacities*, "Alliance for Global Sustainability Bookseries", Springer, 2007.

NATIONAL BUREAU OF STATISTICS, *Guangzhou Statistical Yearbook 2010* (Zhongguo tongji nianjian 中国统计年鉴), China Statistical Press, Pechino, 2010.

P.W., Daniels *et. Al*, *Services and economic development in the Asia-Pacific*, Ashgate Publishing, 1997.

PAN, Xiang-Long, 潘向泷, "Zouxiang youxu – Guangzhou liudong renkou fanzui wenti" 走向有序—广州流动人口犯罪问题 (In direzione di una comunità organizzata - Indagine sui crimini commessi dalla popolazione migrante a Guangzhou), in *Beijing Renmin Jingcha Xueyuan Xuebao*, 3, 1, 2010, pp. 84-87.

PRAGER, Elena, "The Propiska System as a Constraint on Capital-City Size in Soviet Russia", Peking University.

PU Yanmei 普艳梅, LI Changliang 李亮长, , "Dangqian zhongdian renkou guanli cunzai wenti yuanyin fenxi" 当前重点人口管理存在问题原因分析 (Analisi sulle cause dei problemi attuali della popolazione chiave), in *Yunnan jinguan xueyuan xuebao*, 2, 2010, p. 75-78.

RANI, Chiara, "Analisi socio economica della regione del Guangdong", *China News*, 13, 2004, pp. 13-47.

SOLINEGER, Dorothy, ''Temporary residence certificate' regulations in Wuhan, May 1983,'' *The China Quarterly*, 101, 1985, pp. 98-103.

THUN, Mette, *Beyond chinatown: new chinese migration and the global expansion of China*, Copenhagen, Nordic Institute of Asian Studies, 2007.

VOGEL, Ezra F., *One Step Ahead in China: Guangdong Under Reform*, Cambridge, Harvard University Press, 1990.

WANG, Fei-Ling, "Migration control and new targeted people: China's Hukou system in the 2000's", *The China Quarterly*, 177, 2004, pp.115-132.

WANG, Fei-Ling, *Organizing through division and exclusion: China's hukou system*, Stanford,

Stanford University Press, 2005.

WEI, Li-hua, YAN, Xiao-pei, "Sustainable urban-rural relation in rapid urbanization areas", *Chinese Geographical Science*, 15, 3, 2005, pp. 212-218.

WINDROW, Hayden, *et Al.*, "The hukou system, migrant workers, & state power in People's Republic of China", *Northwestern University Journal of International Human rights*, 3, 2005, pp. 1-18.

WONG, Siu-Wai, TANG, Bo-sin, "Challenges to the sustainability of 'development zones': A case study of Guangzhou Development District, China", in *Cities, Department of Building and Real Estate*, The Hong Kong Polytechnic University, Kowloon (Hong Kong), 2005, 22, 3, pp.303-316.

WONG, Siu-Wai, TANG, Bo-Sin, VAN HOREN, B., "Strategic Urban Management in China: A Case Study of Guangzhou Development District", *Habitat International*, 30, 3, 2006, pp. 645-667.

WU, Fulong, "The new land development process and urban development in Chinese cities", *International Journal of Urban Reserch*, 20, 2, pp. 330-353.

WU, Fulong, "The new structure of building provision and the transformation of the urban landscape in metropolitan Guangzhou, China", *Urban Studies*, 35, 2, pp. 259–283.

WU, Fulong, *et Al., Urban development in post-reform China: state, market, and space*, Oxford, Taylor & Francis, 2007.

Wu, Xiaogang, *et Al.*, "The household registration system and social stratification in China, 1955–1996", *Demography*, 41, 2, 2004, pp. 363-384.

XIE Shouhong, 谢守红, "Guangzhoushi wailai renkou de fenbu biandong fenxi" 广州市外来人口的分部分析 (Analisi sul cambiamento della distribuzione spaziale della popolazione straniera nella città di Guangzhou), in *Shichang yu renkou fenxi*, 13, 4, 2007, pp. 81-85.

XU, J., Ng, M. K., "Socialist urban planning in transition: a case of Guangzhou, China", *Third World Planning Review* 20, 1, 1998, pp. 35–51.

XU, Jiang, "The changing role of land use planning in the land development process in Chinese cities: the case of Guangzhou", *Third World Planning Review*, 23, 3, 2001, pp. 229–248.

XU, Jiang, *et Al., Development under China's Open Policy*, Hong Kong, The Chinese University Press, 2000.

XU, Jiang, YEH, Anthony G. O., "City Repositioning and Competitiveness Building in Regional Development: New Development Strategies in Guangzhou, China," *International Journal of Urban and Regional Research 29*, 2 ,2005, pp. 283–308.

Xu, Xueqiang, "Guangzhou: China's southern gateway", in Victor F.S. Sit, (a cura di), *Chinese Cities: The Growth of the Metropolis since 1949*, Hong Kong, Oxford University Press, 1988.

YU DePeng 俞德鹏, Chengxiang Shehui: Cong Geli Zouxiang Kaifang – Zhongguo Huji Zhidu Yu Hujifa Yanjiu 城乡社会：从隔离走向开放－中国户籍与制度户籍法研究 (Società rurale e urbana: dalla segregazione verso l'apertura – Analisi sul sistema di registrazione familiare e sulle relative legislazioni, Jinan, Shandong renmin chubanshe, 2002.

YUEMING, Ning, *Metropolitan planning and management in the developing World: Shanghai and Guangzhou, China*, Nairobi United Nations Center for Human Settlement (Habitat), 1995.

YUSUF, Shahid, WU, Weiping, *The Dynamics of UrbanGrowth in Three Chinese Cities*, The World Bank Oxford University Press, 1997.

ZHANG Li Ming 章礼明, "Guangzhou liudong renkou fanzui wenti yanjiu" 广州流动人口犯罪问题研究 (Analisi sui problemi dei crimini commessi dalla popolazione fluttuante a Guangzhou), in *Guangzhou Daxue Xueban*, 15, 1, 2001, pp. 63-69.

Zhang Ping, 张平 "Shichang jingji de fazhan yu woguo huji zhidu de gaige" 市场经济的发展与我国户籍制度的改革 (Lo sviluppo del mercato economico la riforma del sistema di registrazione familiare in Cina), in *Renkou yu jingji*, 2000, pp. 1–7.

ZHANG Wei, 张玮, "Zhongguo huji zhidu gaige difang shuxian de shikong yanjiang moshi jiqi qishi" 中国户籍制度改革地方实践的时空演进模式及其启示 (Modelli di evoluzione spaziale e temporale del sistema di registrazione familiare durante il periodo delle riforme e relative implicazioni), in *Renkou yanjiu,* 35, 5, 2011, pp. 71-80.

ZHANG Yongli, 永丽张, "Zhongguo nongcun laodongli liudong yanjiu", 中国农村劳动力流动研究, (Analisi sul flusso della forza lavoro contadina cinese), in *Zhongguo nongcun guancha*, 2008, 1, pp. 69-79.

ZHANG Zengxiang *et Al.*, 张增祥, "Guangzhou chengshi kongjian xingtai tezheng yu shikong yanhua fenxi" 广州城市空间形态特征与时空演化分析, (Analisi delle caratteristiche spaziali e dell'evoluzione morfologica temporale della città di Guangzhou), in *Diqiu xinxi kexue*, 9, 5, 2007, pp. 94-98.

ZHANG, Xiaoliang, *TESI: Sustainable urban form for modern Guangzhou in southern China: a culturally rooted proposal*, University of British Columbia, 2006.

ZHAO Wenyuan, 赵文远, "1949-1957 nian Zhongguo hukou qianyi guanli yanjiu" 1949-1957 年中国户口迁移管理研究 (Analisi sul sistema di gestione del sistema di registrazione familiare cinese dal 1949 al 1957), in *Zhengzhou hangkong gongye guanli xueyuan xuebao*, 3, 2007, pp. 1-4.

ZHENG Jing, 郑静, "Guangzhou chenshi yu chanye fazhan de lishi fenxi", 广州城市与产业发展的历史分析 (Analisi storica e analisi degli sviluppi industriali della città di Guangzhou), in *Guangzhoushi chengshi guihua kancha sheji yanjiuyuan*, 1999, pp. 1-12.

ZHENG, Yang, "*Transforming the urban village in Guangzhou into an urban park*", Ball State University, Indiana (U.S.A.), 2011. (working paper).

ZHOU, Chunshan, XU, Xueqiang, SZETO, Sylvia, "Population distribution and its change in Guangzhou city", *Chinese Geographical Science*, 8, 3, 1998, pp.193-203.

ZHOU, Yixing *et Al.*, "China's urbanization levels: Reconstructing a baseline from the fifth population census," *The China Quarterly*, 173, 2003, pp. 176–196.

FONTI TRATTE DA INTERNET

Anonimo, "'Blue-cover' residency ends", China Daily, 2011, http://www.china.org.cn/english/SO-e/29 977.htm, 28 febbraio 2012.

Anonimo, “China Reforms Domicile System”, China Daily, 2011, http://www.china.org.cn/english/2001/Sep/19022.htm, 26 febbraio 2012.

Anonimo, (quanli tuijin baozhanxing anju gongcheng jiaquai jiejue zhongdi shouru jiating zhufang nan) 全力推进保障性安居工程加快解决中低收入家庭住房难, China Daily, 2011, http://gzdaily.dayoo.com/html/2011-03/29/content_1306450.htm, 29 marzo 2012.

CHELALA, Cesar, “Fairer and better healthcare for all”, Chinadaily.com.cn, 6 aprile 2012, http://www.chinadaily.com.cn/opinion/2012-04/06/content_14987634.htm, 10 maggio 2012.

LUARD, Tim, “China rethinks peasant apartheid’”, BBC News, 10 novembre 2005, http://news.bbc.co.uk/2/hi/asia-pacific/4424944.stm, 20 febbraio 2012.

Statistics Bureau of Guangzhou, (Guangzhou shi 2010 nian di liu ci quanguo renkou pucha zhuyao shuju gongbao) 广州市2010年第六次全国人口普查主要数据公报 (Comunicato dei dati principali del sesto censimento nazionale 2010 della città di Guangzhou), 16 maggio 2011, (http://www.gzstats.gov.cn/tjgb/glpcgb/ 201105/t20110517_25227.htm), 21 febbraio 2012.

WONG, Marco, “10.000 dollari e l’arte della manutenzione della motocicletta”, Asso Cina, 19 gennaio 2007, http://www.associna.com/modules.php?name=News&file= article &sid=454, 29 aprile 2012.

XIONG, Bingqi, “China needs its wealthy for education reform”, China.org.cn, 6 novembre 2011, http://www.china.org.cn/opinion/2011-11/06/content_23825581.htm, 10 maggio 2012.

YANG Yi, 杨毅, (Guangzhou wailai renyuan fanzui qingkuang diaocha baogao) 广州市外来人员犯罪情况调查报告 (Relazione relativa allo studio condotto sui reati commessi dalla popolazione migrante a Guangzhou), Hicourt.gov, 07 novembre 2011, http://www.hicourt.gov.cn/theory/artilce_list.asp?id= 6078&l_class=4, 1 maggio 2012.

GLOSSARIO

Pinyin - Cinese - Italiano

Zhongguo wunian jihua	中国五年计划	Piano Quinquennale della RPC
Gaige kaifang zhengce	改革开放政策	Politica della "Porta Aperta"
siwanglü	死亡率	tasso di mortalità
chushenglü	出生率	tasso di natalità
qianrulü	迁入率	tasso di immigrazione
qianchulü	迁出率	tasso di emigrazione
zhongguo renmin gongheguo hukou dengji tiaolie	中国人民共和国户口登记条例	Regolamenti d'iscrizione dell'*hukou* della RPC
hukou suozaidi	户口所在地	luogo di registrazione dell'*hukou*
nongzhuanfei	农转非	processo di conversione dell'*hukou*
zhibiao	指标	"quota" che limita il numero di persone che possono accedere al *nongzhuanfei*
tongguo tongxiao	通国统销	sistema di acquisto e commercializzazione unificato
liangpiao	粮票	tessera per comprare grano o alimenti in genere
tongyi fenpei	统一分配	assegnazione statale unificata
zili kouliang hukou	自理口粮户口	particolare tipologia di *hukou*
zanzhuzheng/juzhuzheng	暂住证 / 住居证	Certificato di residenza temporaneo
renmin gongshe	人民公社	Comuni popolari
Lanyin hukou	蓝印户口	"Blue stamp" *hukou*, particolare tipologia di *hukou*
zhunru tiaojian	准入条件	Condizioni d'ingresso
fengcengci	分层次	Sistema stratificato di gestione della società
Guangdongsheng liudong renkou fuwu guanli tiaolie	广东省流动人口服务管理条例	Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong
Zhonghua Renmin daibiao dahui changfuwu weiyuanhui	中华人民代表大会常务委员会	Comitato Permanente del Congresso Nazionale Popolare del Guangdong

Xingzhengqu	行政区	Regione Amministrativa
juzhu dengji he juzhuzheng zhidu	居住登记和居住证制度	Sistema di registrazione del luogo di residenza e del certificato di residenza
Zhonghua Renmin Gongheguo Gongan bumen	中华人民共和国公安部门	Ministero di Pubblica Sicurezza
Zhonghua Renmin Gongheguo Fazhan he gaige bumen	中华人民共和国发展和改革部门	Ministero per lo Sviluppo e le Riforme
Renli ziyuan he shehui baozhang bumen	人力资源和社会保障部门	Dipartimento per le Risorse Umane e la Sicurezza Sociale
Zhonghua Renmin Gongheguo Gongshengbu	中华人民共和国工商	Ministero dell'Industria e del Commercio
Zhonghua Renmin Gongheguo Renkoubu	中华人民共和国人口部	Dipartimento Popolare
Zhonghua Renmin Gongheguo Jihua shengyubu	中华人民共和国计划生育部	Ministero di Pianificazione delle Nascite
Zhonghua Renmin Gongheguo Minzhengbu	中华人民共和国民政部	Dipartimento di Amministrazione Civile
Zhonghua Renmin Gongheguo Weishengbu	中华人民共和国卫生部	Ministero della Sanità
Zhonghua Renmin Gongheguo Jianshebu	中华人民共和国建设部	Ministero dell'Edilizia
Sifa xingzhengbu	司法行政部门	Ministeri di Giustizia
Caizheng bumen	财政部门	Ministero delle Finanze
Jiaoyu bumen	教育部门	Ministero dell'Istruzione
Gongqingtuan	共青团	Lega dei Giovani Comunisti
Fulian	妇联	Federazione delle Donne Cinesi
Renmin tuanti	人民团体	Organizzazioni popolari
jumin weyuanhui	居民委员会	Comitati di quartiere
huxiang hutong de yuanze	互联互通的原则	Principio di comunicazione reciproca
ziyuan zhenghe de yuanze	资源整合的原则	Principio d'integrazione delle risorse
quansheng tongyi de yuanze	全省统一的原则	Principio di accordo tra le regioni
Jihua shengyu zhengming	计划生育证明	Certificato di pianificazione familiare
Renkou he jihua shengyu gongzuo jigou	人口和计划生育工作机构	Agenzia per la Popolazione e la Pianificazione Familiare
youxiaoqi	有效期	periodo di validità
Jihua shengyu zhengming	计划生育证明	Certificato di pianificazione familiare
Renkou he jihua shengyu jigou	人口和计划生育机构	Agenzia per la Popolazione e la Pianificazione Familiare

Yifa zhexing zhiwu	依法执行职务	agire in conformità con la legge
Yuyi peihe	予以配合	garantire la collaborazione
gongbenfei	工本费	costi di produzione
Zhonghua Renmin Gongheguo Wujiabu	中华人民共和国物价部	Dipartimento di Verifica dei Prezzi
Zhonghua Renmin Gongheguo Caizhengbu	中华人民共和国财政部	Ministero delle Finanze
weituo dailiren	委托代理人	intermediario incaricato
shenfenzheng	身份证	Carta di identità
Gongan paichusuo	公安派出所	Distretto di Polizia
zhiye zige zhengshu	执业资格证书	Certificazione di qualifica professionale
Gonggong jiuye fuwu jigou	公共就业服务机构	Dipartimento di Servizi di Impiego Pubblico
zhiye jineng peixun	职业技能培训	corsi di formazione riguardanti le competenze professionali
falü yuanzhu	法律援助	assistenza legale
chuanranbing fangzhi jihua	传染病防治计划	programmi di immunità alle malattie infettive
jiashizheng	驾驶证	patente di guida (tipo EU B)
xueqian jiaoyu	学前教育	educazione prescolastica
yiwu jiaoyu	义务教育	educazione obbligatoria
fanzui jilü	犯罪记录	Certificato penale
falü zeren	法律责任	Responsabilità legali
Liudong renkou fuwu guanli jigou	流动人口服务管理机构	Agenzia incaricata della gestione dei servizi alla popolazione migrante
changzhu hukou	常住户口	*hukou* permanente
zizhi dengji xuke	资质等级许可	Certificato del grado di qualifica (di un'impresa)

GLOSSARIO

Italiano - Cinese - *Pinyin*

Piano Quinquennale della RPC	中国五年计划	*Zhongguo wunian jihua*
Politica della "Porta Aperta"	改革开放政策	*Gaige kaifang zhengce*
tasso di mortalità	死亡率	*siwanglü*
tasso di natalità	出生率	*chushenglü*
tasso di immigrazione	迁入率	*qianrulü*
tasso di emigrazione	迁出率	*qianchulü*
Regolamenti d'iscrizione dell'*hukou* della RPC	中国人民共和国户口登记条例	*zhongguo renmin gongheguo hukou dengji tiaolie*
luogo di registrazione dell'*hukou*	户口所在地	*hukou suozaidi*
processo di conversione dell'*hukou*	农转非	*nongzhuanfei*
"quota" che limita il numero di persone che possono accedere al *nongzhuanfei*	指标	*zhibiao*
sistema di acquisto e commercializzazione unificato	通国统销	*tongguo tongxiao*
tessera per comprare grano o alimenti in genere	粮票	*liangpiao*
assegnazione statale unificata	统一分配	*tongyi fenpei*
particolare tipologia di *hukou*	自理口粮户口	*zili kouliang hukou*
Certificato di residenza temporaneo	暂住证 / 住居证	*zanzhuzheng/juzhuzheng*
Comuni popolari	人民公社	*renmin gongshe*
"Blue stamp" *hukou*, particolare tipologia di *hukou*	蓝印户口	*Lanyin hukou*
Condizioni d'ingresso	准入条件	*zhunru tiaojian*
Sistema stratificato di gestione della società	分层次	*fengcengci*
Regolamenti relativi alla gestione della popolazione migrante della provincia del Guangdong	广东省流动人口服务管理条例	*Guangdongsheng liudong renkou fuwu guanli tiaolie*
Comitato Permanente del Congresso Nazionale Popolare del Guangdong	中华人民代表大会常务委员会	*Zhonghua Renmin daibiao dahui changfuwu weiyuanhui*

Regione Amministrativa	行政区	*Xingzhengqu*
Sistema di registrazione del luogo di residenza e del certificato di residenza	居住登记和居住证制度	*juzhu dengji he juzhuzheng zhidu*
Ministero di Pubblica Sicurezza	中华人民共和国公安部门	*Zhonghua Renmin Gongheguo Gongan bumen*
Ministero per lo Sviluppo e le Riforme	中华人民共和国发展和改革部门	*Zhonghua Renmin Gongheguo Fazhan he gaige bumen*
Dipartimento per le Risorse Umane e la Sicurezza Sociale	人力资源和社会保障部门	*Renli ziyuan he shehui baozhang bumen*
Ministero dell'Industria e del Commercio	中华人民共和国工商	*Zhonghua Renmin Gongheguo Gongshengbu*
Dipartimento Popolare	中华人民共和国人口部	*Zhonghua Renmin Gongheguo Renkoubu*
Ministero di Pianificazione delle Nascite	中华人民共和国计划生育部	*Zhonghua Renmin Gongheguo Jihua shengyubu*
Dipartimento di Amministrazione Civile	中华人民共和国民政部	*Zhonghua Renmin Gongheguo Minzhengbu*
Ministero della Sanità	中华人民共和国卫生部	*Zhonghua Renmin Gongheguo Weishengbu*
Ministero dell'Edilizia	中华人民共和国建设部	*Zhonghua Renmin Gongheguo Jianshebu*
Ministeri di Giustizia	司法行政部门	*Sifa xingzhengbu*
Ministero delle Finanze	财政部门	*Caizheng bumen*
Ministero dell'Istruzione	教育部门	*Jiaoyu bumen*
Lega dei Giovani Comunisti	共青团	*Gongqingtuan*
Federazione delle Donne Cinesi	妇联	*Fulian*
Organizzazioni popolari	人民团体	*Renmin tuanti*
Comitati di quartiere	居民委员会	*jumin weyuanhui*
Principio di comunicazione reciproca	互联互通的原则	*huxiang hutong de yuanze*
Principio d'integrazione delle risorse	资源整合的原则	*ziyuan zhenghe de yuanze*
Principio di accordo tra le regioni	全省统一的原则	*quansheng tongyi de yuanze*
Certificato di pianificazione familiare	计划生育证明	*Jihua shengyu zhengming*
Agenzia per la Popolazione e la Pianificazione Familiare	人口和计划生育工作机构	*Renkou he jihua shengyu gongzuo jigou*
periodo di validità	有效期	*youxiaoqi*
Certificato di pianificazione familiare	计划生育证明	*Jihua shengyu zhengming*
Agenzia per la Popolazione e la Pianificazione Familiare	人口和计划生育机构	*Renkou he jihua shengyu jigou*

agire in conformità con la legge	依法执行职务	*Yifa zhexing zhiwu*
garantire la collaborazione	予以配合	*Yuyi peihe*
costi di produzione	工本费	*gongbenfei*
Dipartimento di Verifica dei Prezzi	中华人民共和国物价部	*Zhonghua Renmin Gongheguo Wujiabu*
Ministero delle Finanze	中华人民共和国财政部	*Zhonghua Renmin Gongheguo Caizhengbu*
intermediario incaricato	委托代理人	*weituo dailiren*
Carta di identità	身份证	*shenfenzheng*
Distretto di Polizia	公安派出所	*Gongan paichusuo*
Certificazione di qualifica professionale	执业资格证书	*zhiye zige zhengshu*
Dipartimento di Servizi di Impiego Pubblico	公共就业服务机构	*Gonggong jiuye fuwu jigou*
corsi di formazione riguardanti le competenze professionali	职业技能培训	*zhiye jineng peixun*
assistenza legale	法律援助	*falü yuanzhu*
programmi di immunità alle malattie infettive	传染病防治计划	*chuanranbing fangzhi jihua*
patente di guida (tipo EU B)	驾驶证	*jiashizheng*
educazione prescolastica	学前教育	*xueqian jiaoyu*
educazione obbligatoria	义务教育	*yiwu jiaoyu*
certificato penale	犯罪记录	*fanzui jilü*
Responsabilità legali	法律责任	*falü zeren*
Agenzia incaricata della gestione dei servizi alla popolazione migrante	流动人口服务管理机构	*Liudong renkou fuwu guanli jigou*
hukou permanente	常住户口	*changzhu hukou*
Certificato del grado di qualifica (di un'impresa)	资质等级许可	*zizhi dengji xuke*

APPENDICE – REGOLAMENTI RELATIVI ALLA GESTIONE DI SERVIZI FORNITI ALLA POPOLAZIONE MIGRANTE DEL GUANGDONG

广东省第十一届人民代表大会常务委员会

公告（第 9 号）

《广东省流动人员管理条例》已由广东省第十一届人民代表大会常务委员会第十二次会议于 2009 年 7 月 30 日修订为《广东省流动人口服务管理条例》，现将《广东省流动人口服务管理条例》公布，自 2010 年 1 月 1 日起施行。

广东省人民代表大会常务委会

广东省流动人口服务管理条例

（1998 年 12 月 31 日广东省第九届人民代表大会常务委员会第七次会议通过《广东省流动人员管理条例》根据 2003 年 7 月 25 日广东省第十届人民代表大会常务委员会第五次会议《关于修改〈广东省流动人员管理条例〉的决定》修正 2009 年 7 月 30 日广东省第十一届人民代表大会常务委员会第十二次会议修订为《广东省流动人口服务管理条例》）

第一章，总则

第一条。 为保障流动人口的合法权益，加强流动人口服务管理，维护社会秩序，根据有关法律、法规，结合本省实际，制定本条例。

第二条。 本条例适用于本省行政区域内的流动人口的居住管理、权益保障和公共服务。本条例所称流动人口，是指离开常住户口所在地进入本省和在本省行政区域内跨地级以上市居住的人员。

第三条。 流动人口的服务管理工作，应当遵循依法管理、优化服务、保障权益和居住地属地管理的原则。

第四条。 流动人口管理实行居住登记和居住证制度。广东省居住证是流动人口在本省行政区域内通用的居住证明。

第五条。 各级人民政府负责本行政区域内流动人口的服务管理和权益保障工作。各级人民政府应当将流动人口的服务管理工作纳入经济社会发展总体规划，逐步实现基本公共服务均等化。 流动人的服务管理工作所需经费纳入各级人民政府财政预算。

第六条。 县级以上人民政府可以根据实际需要成立流动人口服务管理协调机构，组织、协调、指导、督促各有关部门的流动人口服务管理工作。

公安、发展和改革、人力资源和社会保障、工商、人口和计划生育、民政、卫生、建设、司法行政、财政、教育等有关部门按照职责分工开展流动人口服务管理工作。

工会、共青团、妇联等人民团体和居民委员会、村民委员会等群众性自治组织应当协助开展流动人口服务管理工作。

第七条。 公安机关负责流动人口的居住登记、居住变更登记和居住证的发放、管理工作。乡镇、街道流动人口服务管理机构受公安机关委托，开展居住登记、居住变更登记和居住证受理、发放等具体工作，并受其他行政主管部门委托，开展流动人口服务管理的日常工作。

第八条。 县级以上人民政府可以根据需要决定聘用流动人口协管人员。流动人口协管人员的规模、聘用条件、聘用程序及其工作职责和管理办法由省人民政府制定。

第九条。 各级人民政府应当按照全省统一、资源整合、互联互通的原则，建立流动人口居住管理信息系统，实现政府职能部门间的信息共享。

第二章 居住管理

第十条。 流动人口应当自到达居住地之日起三个工作日内持本人居民身份证或者其他有效身份证明向居住地公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构申报居住登记。

流动人口变更居住地址的，应当自变更之日起三个工作日内持本人居民身份证或者其他有效身份证明向居住地公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构申报居住变更登记。

流动人口在宾馆、酒店、旅店、招待所等旅馆业住宿的，按照有关规定办理旅馆业住宿登记，可以不再办理居住登记。

逐步推行流动人口使用现代信息技术及其他便捷的手段办理居住登记和居住变更登记。

第十一条。 公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构对于已经申报居住登记的流动人口，应当发给居住证；但有下列情形之一的，除个人需要申领居住证外，可以不发给居住证：

（一）未满十六周岁或者已满六十周岁的；

（二）在居住地就医、探亲、旅游、出差的；

（三）在本省全日制教育机构学习的；

（四）已办理旅馆业住宿登记的。

第十二条。 居住地公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构办理流动人口育龄妇女的居住证时，应当核查其经现居住地乡镇、街道人口和计划生育工作机构查验过的计划生育证明，没有计划生育证明的，应当及时通报给现居住地乡镇、街道人口和计划生育工作机构。

第十三条。 流动人口在居住地连续就业、经商六个月以上或者符合居住地人民政府规定条件的，居住地公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构凭就业、经商等证明材料发给有效期最长为三年的居住证。

不符合前款条件的流动人口，发给有效期最长为六个月的居住证。

第十四条。 居住证有效期满需要延期的，持证人应当在有效期满前三十日内持有关证明材料向居住地公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构办理延期手续。居住证有效期满未办理延期手续的，其使用功能中止。使用功能中止的居住证，持证人自中止之日起三十日内办理延期手续的，其居住证的使用功能恢复，在居住地的居住期限连续计算；持证人自中止之日起三十日内未办理延期手续的，其在居住地的居住期限自居住证的使用功能恢复之日起重新计算。

第十五条。 居住证遗失、损坏的，持证人应当及时向居住地公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构申请补领、换领。居住证持证人申报居住变更登记的，其居住证无需换领。

第十六条。 流动人口申报居住登记，补领、换领居住证或者按照本条例第十一条规定申领居住证的，公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构应当自受理之日起十个工作日内发放居住证。

第十七条。 居住证由省公安机关统一印制。

第十八条。 公安机关人民警察依法执行职务，需要查验居住证时，被查验的流动人口应当予以配合。有关行政管理部门和乡镇、街道流动人口服务管理机构在履行法定职责或者为流动人口提供服务时，可以要求居住证持证人出示居住证，持证人应当予以配合。

除公安机关人民警察依法执行职务外，任何单位和个人不得扣押居住证。

第十九条。 流动人口办理居住登记、居住变更登记、首次领取居住证和办理居住证延期手续的,办理单位不得收取费用。

流动人口因遗失、损坏而补领、换领居住证的，应当缴纳工本费。居住证工本费的收费标准由省物价部门会同省财政部门制定。

第二十条。 房屋出租人和用人单位应当配合有关行政管理部门或者乡镇、街道流动人口服务管理机构做好流动人口的服务管理工作。

第二十一条。 房屋出租人或其委托代理人应当在流动人口入住后二十四小时内登记其姓名、身份证件种类和号码等基本情况，并在三个工作日内向当地公安派出所或者乡镇、街道流 动人口服务管理机构报告流动人口的基本情况，并督促其按本条例第十条规定申报居住登记或者居住变更登记。流动人口终止居住的，房屋出租人或其委托代理人应当在流动人口离开后三个工作日内报告当地公安派出所或者乡镇、街道流动人口服务管理机构。

用人单位招用流动人口的，应当督促其申报居住登记或者居住变更登记，并于招用之日起三十日内报当地公共就业服务机构备案；与流动人口终止或者解除劳动关系的，用人单位应当于终止或者解除劳动关系之日起十五日内报当地公共就业服务机构备案。

第二十二条。 公安机关、乡镇、街道流动人口服务管理机构和有关行政管理部门及其工作人员对居住登记、居住变更登记、居住证办理及使用过程中所获悉的有关流动人口信息应当予以保密，不得用于法定职责以外的用途。

第三章 权益保障和公共服务

第二十三条。 各级人民政府应当建立和完善流动人口的权益保障机制、社会保障体系和公共服务网络。

第二十四条。 各级人民政府应当逐步将流动人口公共服务、居住管理等纳入居住登记和居住证制度，完善和扩大居住证的使用功能。

有关公共服务机构和商业服务组织应当为居住证的使用提供便利。

第二十五条。 流动人口享有下列权益和公共服务：

（一）按规定享受职业技能培训和公共就业服务；

（二）依法参加社会保险，享受相关待遇；

（三）法律服务和法律援助；

（四）实行计划生育的育龄夫妻免费享受国家规定的基本项目的计划生育技术服务；

（五）传染病防治和儿童计划免疫保健服务；

（六）按规定参加居住地专业技术职务的任职资格评定或者考试、职业（执业）资格考试、职业（执业）资格登记；

（七）居住地人民政府提供的其他公共服务。

第二十六条。 居住证持证人除享有第二十五条规定的权益和公共服务外，还享有下列权益和公共服务：

（一）在居住地申领机动车驾驶证，办理机动车注册登记手续；

（二）在居住地办理出入港澳地区的商务签注手续；

（三）依法参加居住地社区组织和有关社会事务管理；

（四）居住地人民政府提供的其他公共服务。

居住地人民政府可以根据实际制定居住证持证人享受公共服务的具体办法。

第二十七条。 居住证持证人在同一居住地连续居住并依法缴纳社会保险费满五年、有稳定职业、符合计划生育政策的，其子女接受学前教育、义务教育应当与常住户口学生同等对待。具体办法由居住地地级以上市人民政府制定。

居住证持证人在同一居住地连续居住并依法缴纳社会保险费满七年、有固定住所、稳定职业、符合计划生育政策、依法纳税并无犯罪记录的，可以申请常住户口。常住户口的入户实行年度总量控制、按照条件受理、人才优先、依次轮候办理，具体办法由居住地地级以上市人民政府制定。

第二十八条。 流动人口的合法权益受法律保护，其合法权益受到侵害时，有关部门应当及时受理，依法维护。

第二十九条。 未经省人民政府批准，行政管理部门和乡镇、街道流动人口服务管理机构在办理居住登记、居住变更登记或者居住证时不得附加其他收费。

第四章 法律责任

第三十条。 流动人口未按照本条例第十条第一款、第二款规定申报居住登记和居住变更登记的，由公安机关予以警告，责令限期改正。

第三十一条。 违反本条例第十八条第三款规定非法扣押居住证的，由公安机关责令改正，并可以警告或者处一千元以下罚款。

第三十二条。 房屋出租人未按照本条例第二十一条第一款规定报告流动人口基本情况或者流动人口终止居住情况的，由公安机关责令限期改正；逾期未改正的，处以二百元以上一千元以下罚款。

用人单位未按照本条例第二十一条第二款规定将招用流动人口和与流动人口终止或者解除劳动关系的情况报当地公共就业服务机构备案的，由人力资源和社会保障行政部门责令改正，并可处以一千元以下的罚款。

第三十三条。 公安机关、乡镇、街道流动人口服务管理机构和有关行政管理部门及其工作人员有下列行为之一的，对负责的主管人员和其他直接责任人员，视情节轻重，由其上级主管部门或者所在单位给予处分；构成犯罪的，依法追究刑事责任。

（一）对侵害流动人口合法权益的行为不依法及时处理的；

（二）对流动人口申报居住登记、居住变更登记或者申办居住证不依法办理的；

（三）违规向流动人口收取费用的；

（四）超越职权或者违反法定情形、处罚种类、数额对流动人口或者相关单位、个人实施处罚的；

（五）将居住登记、居住变更登记、居住证办理及使用过程中所获悉的有关流动人口信息用于法定职责以外的用途的。

第五章 附则

第三十四条。 本条例所称其他有效身份证明，是指户口簿、护照等。

第三十五条。 符合本省引进人才专业需求的流动人口的居住登记和服务管理依照省人民政府的有关规定执行。

第三十六条。 已经办理暂住证的流动人口办理居住证的，其居住期限连续计算。

第三十七条。 本条例自 2010 年 1 月 1 日起施行。

Università Ca' Foscari - Venezia

ESTRATTO PER RIASSUNTO DELLA TESI DI LAUREA E DICHIARAZIONE DI CONSULTABILITA'(*)

Il sottoscritto/a MATTEO DALENA

Matricola n. 813520 Facoltà LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

iscritto al corso di ○ laurea ◉ laurea magistrale/specialistica in:

LINGUE E CULTURE DELL'ASIA ORIENTALE

Titolo della tesi (**): LA MIGRAZIONE NELLA GUANGZHOU CONTEMPORANEA

DICHIARA CHE LA SUA TESI E':

○ Consultabile da subito ◉ Consultabile dopo 3 mesi ○ Non consultabile

○ Riproducibile totalmente ◉ Non riproducibile ○ Riproducibile parzialmente

Venezia, 25/05/2012 Firma dello studente

(spazio per la battitura dell'estratto)

Questo lavoro di tesi si propone di analizzare i flussi migratori che interessano la città di Canton, approfondendo i passaggi fondamentali attraverso cui si è snodato il suo sviluppo demografico e urbano a partire dagli anni Ottanta fino ai giorni nostri.

La città di Guangzhou rappresenta un campo di studio appropriato per quanto riguarda l ' analisi della popolazione migrante. La metropoli risulta infatti essere una tra le mete preferenziali di immigrati, dove i significativi cambiamenti economici hanno fatto crescere la costante domanda di forza lavoro che è tutt ' ora una delle leve essenziali della crescita della città e dell ' intera regione. Lo studio proposto si concentra sul rapporto tra migranti, sviluppo urbano e amministrazione municipale, identificando i principali regolamenti cittadini in materia di immigrazione dell ' ultimo decennio e descrivendo le caratteristiche essenziali della normativa attualmente in vigore a Canton. Inoltre, vengono presentate e approfondite le problematiche legate ai migranti che risiedono nella Municipalità ponendo particolare attenzione alle diverse strategie abitative messe in atto e al rapporto tra migranti e pubblica sicurezza, esaminando nel dettaglio i tratti fondamentali dei reati commessi dalla popolazione non residente.

(*) Da inserire come ultima pagina della tesi. L'estratto non deve superare le mille battute

(**) il titolo deve essere quello definitivo uguale a quello che risulta stampato sulla copertina dell'elaborato consegnato al Presidente della Commissione di Laurea

Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 si informa che il titolare del trattamento dei dati forniti è l'Università Ca' Foscari - Venezia.
I dati sono acquisiti e trattati esclusivamente per l'espletamento delle finalità istituzionali d'Ateneo; l'eventuale rifiuto di fornire i propri dati personali potrebbe comportare il mancato espletamento degli adempimenti necessari e delle procedure amministrative di gestione delle carriere studenti.
Sono comunque riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. n. 196/03.